



#4
Look
special

Antologia preziosa

a cura di
Maria Dolores Morelli

One look

Sguardi sulla moda

One look

Sguardi sulla moda

Direttori

Presidente corso di studio Design per la Moda
Alessandra Cirafici

#4 look

Special issues Antologia Preziosa

Vol. X — N. 4

Anno 2020

a cura di Maria Dolores Morelli

Comitato scientifico

Luigi Maffei — Direttore dip. DADI Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Alessandra Cirafici — Presidente CdL Design per la Moda, dip. DADI Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Patrizia Ranzo — Presidente CdL Magistrale in Design per l'Innovazione

Carlos Campos — Universidad de Buenos Aires

Roberto Liberti — dip. DADI Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Maria Dolores Morelli — dip. DADI Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Danila Jacazzi — dip. DADI Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Caterina Cristina Fiorentino — dip. DADI Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Regina Sanchez — Universidade Sao Paulo, Brazil

Maria Antonietta Sbordone — dip. DADI Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Comitato editoriale

Carmela Barbato

© copyright DADLPRESS

Linea editoriale del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Questo volume è presente nella forma elettronica

all'indirizzo www.architettura.unicampania.it

Prima stampa digitale Luglio 2020

#4 Look — special issues *Antologia Preziosa*

a cura di Maria Dolores Morelli, 2020

ISBN 978-88-85556-10-2

Info

dadi_press@unicampania.it

In copertina
madreperla al microscopio

Grazie a
D' Elia Company

CREDITS

SCIENTIFIC COORDINATOR

Maria Dolore Morelli

DIDACTIC TUTORSHIP

Carmela Barbato

Carmela Improda

EDITORIALISTS

Alessandra Cirafici, Maria Dolores Morelli, Danila Jacazzi, Roberto liberti, Bianca Cappello, Alfonso d'Elia Vitiello, Vincenzo Aucella, Gioia De Simone, Adriana Del Duca, Carmela Barbato, Carmela Improda,

DESIGN OF

R. Andreozzi, R. Annunziata, G. Binetti, L. Boncino, N. Borrelli, Mp. Briante, A. Califano, V. Casalino, V. Caterino, M. Cecere, E. Clemente, F. Costanzo, M. De Angelo, L. De Lucia, F. De Marino, V. De Rosa, M. De Vito, R. Di Camillo, C. Di Puerto, A. Erario, M. Esposito, S. Fretta, L. Gala, F. Galluccio, S. Gaudiano, D. C. Janotta, V. Laiso, A. Lampitelli, S. Lo Chiatto, M. Loffredo, A. Maione, M. Orefice, T. Piccirillo, M. Pietropaolo, G. Petito, M. Ricupito, F. Saporito, F. Sparaco, E. Sorgente, T. Varvo.

GRAPHIC DESIGNERS

Carmela Barbato

INDICE

Premessa <i>Alessandra Cirafici</i>	12
Editoriale - Antologia Preziosa <i>Maria Dolores Morelli</i>	16
I fiori di Lalique <i>Danila Jacazzi</i>	20
See Me: un gioiello etico sostenibile <i>Roberto Liberti</i>	24
Il gioiello, il corpo, la cultura <i>Bianca Cappello</i>	28
Le Perle <i>Alfonso Vitiello D' Elia</i>	32
La memoria incisa <i>Vincenzo Aucella con Rossella Di Matteo</i>	36
Il corallo nel gioiello etnico. Storia di una internazionalizzazione ante litteram. <i>Gioia De Simone</i>	38
Architetture preziose <i>Adriana Del Duca</i>	42
Il Gioiello e la leggerezza <i>Carmela Barbato</i>	46
L'Incipit di Bioiello <i>Carmela Improda</i>	50
Calligrammi	54

Bijoux da favola	60
Fibbie preziose	68
Gemme	78
Covid19 Memoria incisa contest di progettazione e incisione	84
Le collezioni preziose <i>Cappero, Cisto marino, Fiordaliso vedovino, Giglio di mare, Ginestra, Narciso, Oleandro, Salsapariglia, Violetta</i>	126
Cappero <i>Giovanna Binetti, Vincenza Caterino, Elisabetta Clemente, Angela Lampitelli</i>	128
Cisto Marino <i>Rossana Annunziata, Melania Cecere, Serena Fretta, Assunta Maione</i>	134
Fiordaliso vedovino <i>Valentina De Rosa, Maria Esposito,, Fortuna Galluccio, Michela Ricupito, Eugenio Sorgente, Terry Varvo</i>	140
Giglio di mare <i>Luca Boncino, Francesca Costanzo, Maria De Vito, Aurora Erario, Luisa Gala, Marika Loffredo</i>	146
Ginestra <i>Rosa Andreozzi, Mariapia Briante, Marta De Angelo, Giusy Petito, Marianna Pietropaolo</i>	152
Narciso <i>Antonia Califano, Stefania Gaudiano, Teresa Piccirillo</i>	158

#4 special

Oleandro	164
<i>Viola Casalino, Rossella Di Camillo, Laura De Lucia, Francesca De Marino, Debora C. Janotta, Filomena Saporito</i>	
Salsapariglia	170
<i>Nicola Borrelli, Carmen Di Puerto, Sveva Lo Chiatto, Maria Orefice, Federica Sparaco</i>	
Violetta	176
<i>Veronica Laiso</i>	



#4 special

PREMESSA

Alessandra Cirafici

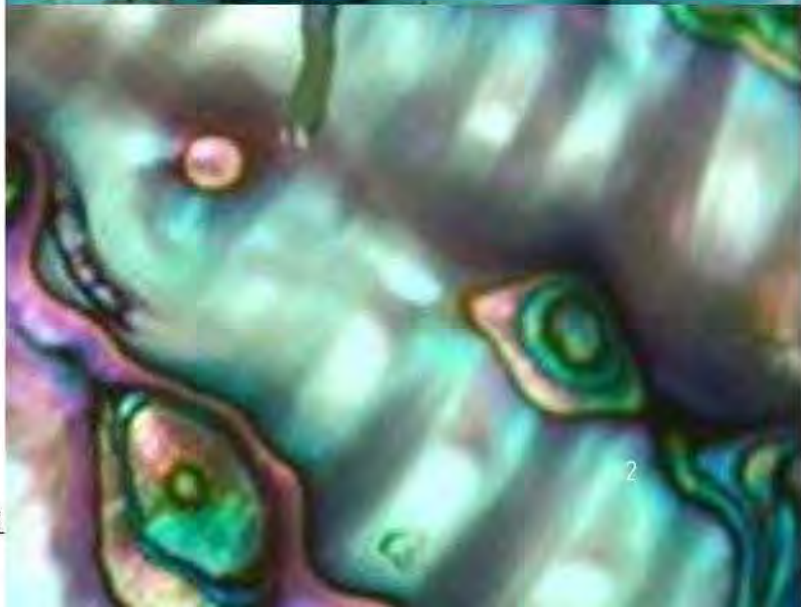
La tradizione del 'saper fare' italiano e la nostra eccellenza manifatturiera rappresentano un patrimonio di inestimabile valore. Il sedimento di una esperienza millenaria che trova esempi in ogni campo, dall'arte, all'artigianato, al design e si alimenta di un senso di bellezza che da millenni ispira uno stile di vita a cui il mondo intero aspira.

La capacità, tutta italiana, di realizzare cose belle e ben fatte trova proprio nell'industria culturale e creativa il proprio terreno più fertile e nel comparto dell'arte orafa, e più in generale del design del gioiello, un modello produttivo vincente, basato sulla specificità di distretti industriali e filiere produttive che rappresentano veri e propri ecosistemi creativi. Ecosistemi che si fondano sulla qualità intrinseca del prodotto e si sostanziano della perizia di mani artigiane che si tramandano esperienze millenarie, ma che non disdegnano la sfida con la competizione globale attraverso l'innovazione e la crescente digitalizzazione dei processi creativi e produttivi. Eppure questa eccellenza di saperi, la cui trasmissione avviene spesso ancora sul modello del Maestro-Apprendista non è una condizione acquisita per sempre, deve essere coltivata, custodita, diffusa. Proprio per questo incentivare l'interesse nei confronti di queste realtà culturali e produttive, promuovere il loro sviluppo in una chiave di lettura che sia al contempo capace di custodirne la tradizione e di promuoverne l'innovazione deve rappresentare un obiettivo primario per quelle Istituzioni impegnate nel complesso progetto formativo dell'esercizio dei processi creativi.

Il corso di studi Design per la Moda dell'Università Vanvitelli, intercettando il crescente interesse per il settore, è da anni impegnato in un lavoro costante di relazione e confronto con le più interessanti realtà produttive del comparto del design del gioiello, dall'oreficeria, alla produzione e lavorazione del corallo e delle gemme preziose che rappresentano un'eccellenza del territorio campano. E non solo per la presenza nel nostro territorio di realtà ad alta vocazione produttiva e per la millenaria tradizione che esse custodiscono, ma anche per la vivacità creativa che ha caratterizzato e continua a caratterizzare alcuni dei personaggi più interessanti del design campano, che nel gioiello hanno trovato fertile terreno di sperimentazione. Intorno al gioiello il corso in Design per la mModa ha costruito in questi anni una filiera di formazione che parte dalla 'storia del gioiello' si struttura nel 'laboratorio di design' si rafforza nella fondamentale esperienza di tirocinio che le numerose convenzioni con aziende e i protocolli

d'intesa con consorzi del comparto rendono possibili. Un percorso che si alimenta e si nutre del lavoro di un gruppo di ricerca interdisciplinare dedicato al gioiello in cui i temi della produzione, della diffusione, della comunicazione, individuano itinerari di riflessione contemporanei e tuttavia radicati nella tradizione, in un processo che è al tempo stesso recupero della memoria e proiezione verso scenari produttivi contemporanei sempre più attenti alla sostenibilità, in un ambito che sta acquistando all'interno del più generale design per la Moda una propria autonomia ed una chiara identità nel processo formativo.

Incentivare la formazione in questo settore significa innanzitutto creare la consapevolezza delle potenzialità che esso offre, ma soprattutto diffonderne la seduzione, costruire intorno ad esso quel senso di meraviglia su cui far leva perché nuove generazioni di giovani talenti vedano nell'industria della bellezza ed in particolare nel design del gioiello un'entusiasmante prospettiva per il loro futuro e riscoprano l'orgoglio di essere protagonisti di un settore di eccellenza della produzione del nostro Paese. Questo numero di OneLOOK, per la prima volta integralmente dedicato al laboratorio di Design del gioiello ce ne offre una significativa testimonianza.



#4 special

- 1 Fase di lavorazione del gioiello
- 2 Geogioiello design, Maria do-
lores Morelli, La scuola di Pittgora
editrice
- 3 Fase di foratura e incisione del
corallo



Look



#4 special

EDITORIALE - ANTOLOGIA PREZIOSA

Maria Dolores Morelli

"Antologia preziosa" è uno dei numeri speciali della collana One LOOK, un particolare sguardo sulla moda, dedicato al gioiello. Il titolo amplia l'etimo delle parole utilizzate volendo affermare il ruolo e la funzione del gioiello nel fashion design: antologia [dal gr. ἀνθολογία, propr. «raccolta di fiori», comp. di ἄνθος «fiore» e -λογία dal tema di λίσσω «scegliere»] raccolta di parti significative, di esemplare eleganza e perfezione formale; preziosa, [aggettivo dal lat. pretiosus, der. di pretium "prezzo, pregio", propr. "costoso, di gran prezzo] che presenta grandi qualità intrinseche, rare, indispensabili, necessarie, estremamente curate nella forma, nello stile per questo eleganti, raffinate, ricercate.

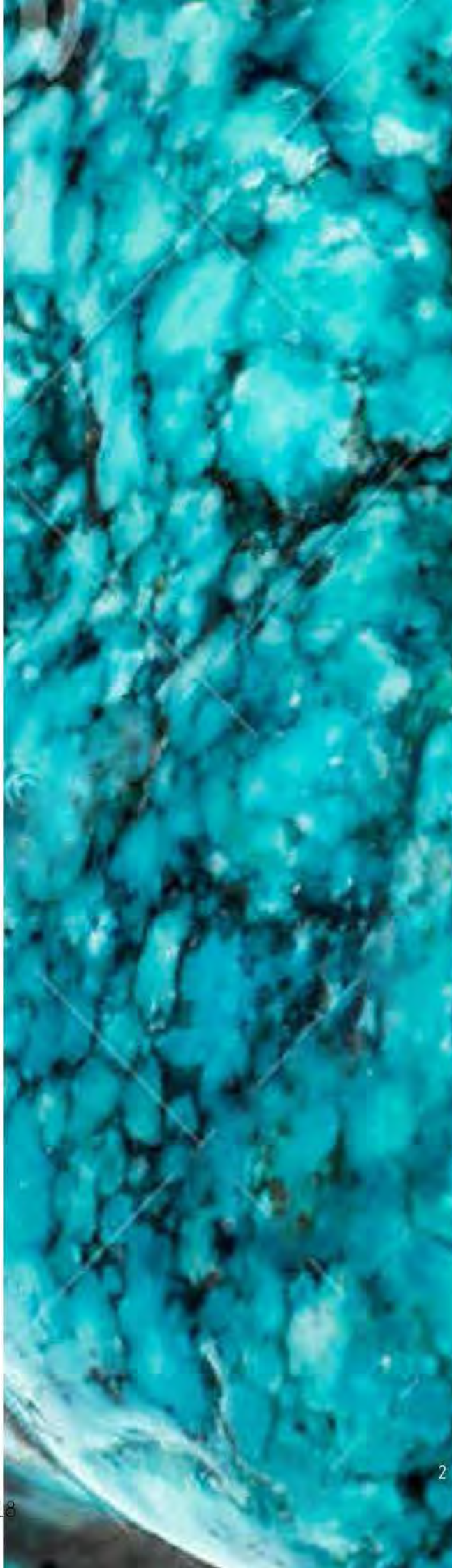
La raccolta di gioielli presentati si avvale di importanti e selezionati contributi di Alessandra Cirafici, Presidente del Corso di Laurea in Design per la Moda, Danila Jacazzi Referente delle attività di Terza Missione e docente del corso di Storia del gioiello, Roberto Liberti Referente per il Job Placement del Dipartimento, di Bianca Cappello storica del gioiello e membro della Society of Jewellery Historian of London, di Alfonso D'Elia Vitiello CEO dell'azienda "D'Elia Company 1790", di Vincenzo Aucella presidente Assocarall, di Gioia De Simone CEO dell'azienda "Antonino De Simone", di Adriana Del Duca titolare e designer dell'Azienda "Genos", di Carmela Barbato titolare e designer del Brand "Khárm design", di Carmela Improda borsista ad Officina Vanvitelli con il progetto di ricerca "BIOello".

Nella seconda parte, la pubblicazione presenta i prototipi "domestici" realizzati individualmente con materiali di scarto, dai giovani designer, studenti del Laboratorio di Design del Gioiello a.a. 2019-20, in pieno lock down, per rispondere alle numerose attività del programma del Corso. Nella sezione-esercitazione CALLIGRAMMI, descrivendo formalmente il significato personale di gioiello; in BIJOUX DA FAVOLA realizzando artefatti preziosi a simbolo di un racconto immaginario; in FIBBIE potenziando il ruolo del gioiello come accessorio funzionale; in GEMME appro

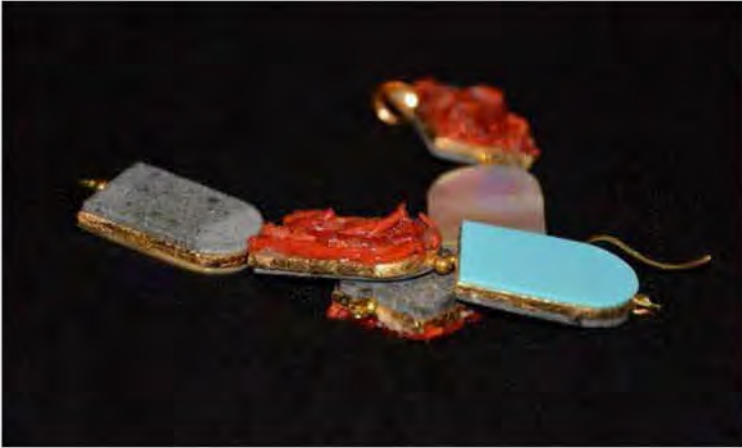
fondendo le caratteristiche delle pietre preziose grazie al contributo degli incontri svolti con GEM-TECH Istituto Gemmologico; in maniera particolare per rispondere al CONTEST di progettazione ed incisione COVID 19 MEMORIA INCISA promosso da Assocoral con l'Istituto Superiore "Francesco Degni" di Torre del Greco gli studenti hanno elaborato tavole e prototipi che saranno oggetto di una futura esposizione e pubblicazione monografica.

La terza parte presenta nove collezioni di preziosi: Coperco, Cisto Marino, Giglio di Mare, Ginestra, Narciso, Oleandro, Salsapariglia, Scabiosa, Violetta, nati dallo studio dei fiori del Mediterraneo omonimi e dei territori nei quali essi fioriscono. Gli artefatti prodotti rispondono al Progetto "I GIOIELLI DEL MARE - IL MARE CHE UNISCE" DADI, che vede in Convenzione il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, l'Istituto CFP Galdus di Milano, l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, l'Istituto Superiore "Francesco Degni", il Liceo statale "Gaetano de Bottis" di Torre del Greco, le aziende "D'Elia Company 1790", e "Antonino De Simone". Un progetto itinerante, prezioso che nasce dal design delle Collezioni elaborate in gruppi dagli studenti universitari e realizzate per parti e componenti (degli oggetti e della loro comunicazione) dagli alunni nelle diverse Scuole specialistiche con materiali forniti dalle Aziende partecipanti.

I "gioielli del mare" saranno presentati in una mostra itinerante nelle sedi: universitaria di Aversa, scolastiche di Milano e Ravenna, museale di Torre del Greco, che unirà virtualmente ma anche materialmente, i giovani che hanno contribuito al progetto e alla loro realizzazione, mostrando un'azione concreta di co-design e produzione rispondente all'azione di continuità didattica e divulgazione dei risultati della ricerca applicata ad un vasto pubblico.



- 1 Geogiello design, Maria dolores Morelli,
La scuola di Pitgora editrice
- 2 Geogiello design, Maria dolores Morelli,
La scuola di Pitgora editrice
- 3 Annunziata Cirillo, *Aurea Mille*



Look



#4 special

I FIORI DI LALIQUE

Danila Jacazzi

Nella storia del gioiello la simmetria e le meravigliose varietà del mondo fioreale hanno ispirato sin dall'antichità la creazione di opere naturalistiche, ma l'epoca che più delle altre ha interpretato in maniera originale e fantasiosa, quasi onirica, forme e colori di corolle e boccioli è sicuramente il Liberty. Tra gli orafi protagonisti dell'Art Nouveau francese spicca di certo per l'originalità del disegno e la qualità della lavorazione René Lalique (1860-1945). Le trasparenze, la sinuosità e la luminosità delle sue opere delineano il profilo di uno dei maggiori interpreti dell'oreficeria d'arte tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo. L'ispirazione al mondo naturale è uno dei temi che caratterizzano la sua originalissima produzione: animali fantastici, come libellule, cigni, pavoni e farfalle; fiori esotici, come orchidee, anemoni, viole del pensiero, lillium, biancospino e ortensie trovano nelle tecniche sperimentate da Lalique lo strumento ideale per una nuova interpretazione della natura.

Le prime ricerche di René Lalique sui vetri risalgono al 1890, quando realizza i suoi elementi per gioielli, utilizzando varie tecniche di smaltatura e di incisione, spesso impiegando procedimenti misti di smaltatura a caldo, smalti cloisonnés, smalti champlévé, plique-à-jour, smalti translucidi e trasparenti tratti dalla tradizione medioevale e rinascimentale applicati su materiali preziosi e comuni, come il corno, l'agata, la pietra di luna o il cristallo intagliato. I fiori di Lalique non sono, però, soltanto una ripresa del mondo naturale, seppur in una personale reinterpretazione, ma rappresentano una simbolica esaltazione di un mondo sensuale e di un giardino incantato, elegante e visionario.

Le qualità scultoree e pittoriche delle sue creazioni sono particolarmente evidenti nella riproduzione di fiori orientali ed esotici, studiati dal vero nell'Orto botanico di Parigi. Volumi sinuosi, colori opalescenti, inserti vitrei sapientemente studiati, contribuiscono a definire gioielli dalla raffinata esecuzione, nei quali il disegno progettuale assume un'importanza fondamentale.

Non è la preziosità dei materiali, non è la ricchezza delle pietre, ma è la composizione artistica e la realizzazione tecnica a fare dei fiori di Lalique un'espressione unica, naturale e irreali al tempo stesso, di un mondo esotico legato alla sensualità femminile.



2



3

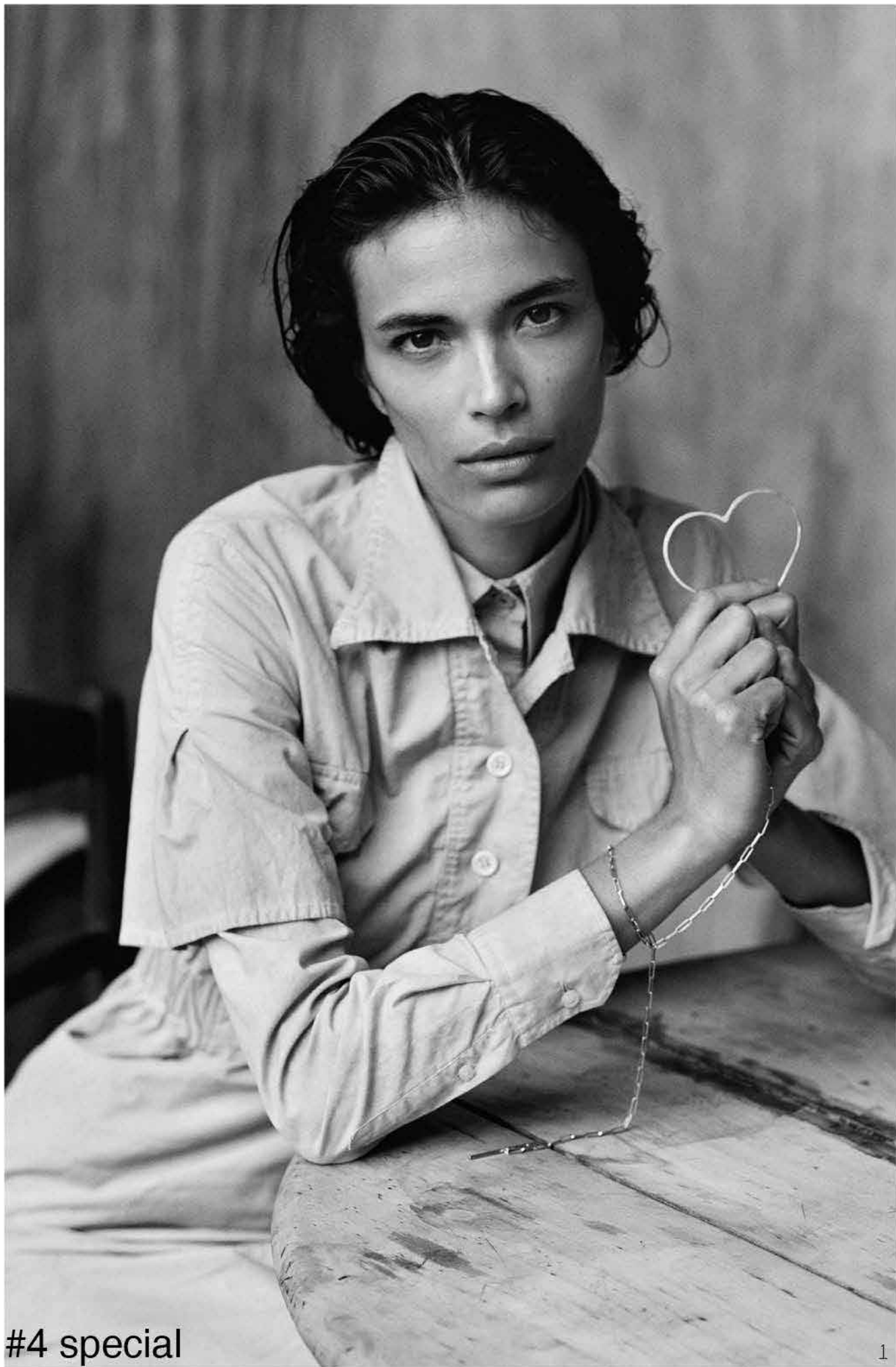
#4 special

- 1 Lalique, *Violet Pendant*, Art Nouveau
- 2 Lalique, *Plum Brooch*
- 3 Lalique, *Brooch Art Nouveau*, 1904/05
- 4 *Scabiosa Stellata*



4

Look



#4 special

1

SEE ME: UN GIOIELLO ETICO SOSTENIBILE

Roberto Liberti

Da qualche anno è uno dei temi più dibattuti nel settore dei beni di lusso: la sostenibilità - di prodotto e di filiera - appare in cima a quanto chiedono i consumatori stessi, come emerso da molte recenti ricerche ultima delle quali, in ordine di tempo, "La sostenibilità cattura Millennials e GenZ" elaborata da Pwc Italia e presentata al Milano fashion global summit 2018, che ha analizzato gli stili e i comportamenti di acquisto dei Millennials - i nati tra il 1980 e il 1994 - e della Generazione Z - i nati tra il 1995 e il 2010. Tra i tanti dati emersi, molti riguardano proprio il loro rapporto con la sostenibilità: il 35% degli intervistati - 13% Millennials e 22% Gen Z - si dichiara disponibile a pagare fino al 5% in più per un vestito sostenibile, quota che scende al 33% (12% Millennials e 21% Gen Z) per gli accessori. Un tema centralissimo, dunque, testimoniato anche dall'ultimo premio Nobel all'Economia, assegnato a William Nordhaus e Paul Romer per i loro lavori sulla crescita sostenibile. Anche dall'indagine Ipsos realizzata per l'edizione 2018 del Salone della CSR e dell'innovazione sociale emerge che i consumatori sono disposti a pagare una media del 10 per cento in più per ottenere qualità ed eticità. Una scelta aziendale che fa bene anche al business e che può essere utilizzata come leva di crescita: secondo l'edizione 2018 del rapporto Pulse of the Fashion Industry, realizzato dalla Global Fashion Agenda (Gfa) e da The Boston Consulting Group (Bcg), chi investe in responsabilità sociale ed eco-ambientale ha in mano uno strumento per far crescere il proprio ebitda di un po' due punti percentuali entro il 2030. All'interno della macro-categoria dei beni di lusso - che vede in cima, per impegno in sostenibilità, il settore della moda - anche il settore del gioiello è da diversi anni impegnato su vari fronti per ridiscutere la gestione aziendale dei propri brand. Il consumatore inizia così a fare scelte sostenibili in vari settori: quello delle auto, per esempio, o quello dell'alimentazione, comparto in cui da piccoli e costosi negozi di nicchia il prodotto sostenibile si è trasferito oggi nei supermercati. La sua conoscenza diventa sempre più strutturata e il rischio è che, per rispondere all'appello, le aziende non preparino strategie adeguate.

Si tratta di un'operazione di facciata, che i Millennials oggi sanno riconoscere a grande distanza e di cui diffidano. Bisogna adottare una visione simile a quella della tradizione ellenica classica, ciò che è bello deve essere anche buono. In assenza di una vera tensione etica, le scelte diventano parziali e perciò non efficaci. Il tema della sostenibilità e la sua diffusione sta profondamente mutando nella coscienza dei consumatori e sempre più esperti di marketing ci dicono che chi compra un alimento sostenibile cercherà allo stesso modo un gioiello con le stesse caratteristiche. Senza dimenticare che il gioiello, in più, può avere una componente qualitativa carica di contenuti come la reattività e l'artigianalità proprie delle imprese. È stato in qualche modo apripista il brand Chopard, che fin dal 2013 ha esplicitato il suo programma di gioiello sostenibile con la prima collezione Green Carpet, con oro Fairmined - estratto cioè in miniere certificate, lanciato nel 2014 dalla Alliance for Responsible Mining, un'associazione nata 10 anni prima dall'impegno delle miniere artigianali - e diamanti provenienti da un produttore certificato dal Responsible Jewellery Council. Fino all'annuncio, a marzo, della volontà della maison di utilizzare oro etico nel 100% della produzione di orologi e gioielli a partire da luglio 2018. Il nostro caso studio è relativo ad un concetto di positive fashion un nuovo modo di parlare al consumatore sollecitando la sua emozione e le sue voglie di scegliere cose "belle e buone" come dice sempre Caterina Occhio fondatrice di SeeMe e donne in condizioni difficili. Nel 2013 Caterina fonda SeeMe, creando così il primo marchio etico certificato del mondo arabo. Nel 2018 ha ricevuto il Premio Palladio per la gioielleria solidale, oltre a fornire lavoro a ragazze madri e vittime di violenza in Tunisia e Turchia, il brand si sforza anche di influenzare positivamente i marchi affermati nel mondo della moda, sostenendo un approccio etico alle loro procedure di sourcing. Dopo quasi vent'anni di carriera, specializzandosi sull'integrazione socio-economica delle donne nelle regioni del Medio Oriente e del Nord Africa per la Commissione Europea e le Nazioni Unite, Caterina Occhio ha deciso di prendere in mano la situazione in prima persona, facendo qualcosa di concreto. Attraverso le sue esperienze e i moltissimi viaggi, ha appreso che essere una madre single in quelle regioni equivale ad essere inadatta al lavoro, al matrimonio e alla società. SeeMe è nata quindi come rifugio sicuro, come centro di formazione e luogo di lavoro per donne altrimenti ritenute perdute. SeeMe nasce nel 2013, proprio per aiutare queste donne a migliorare le loro condizioni, garantendo loro un ambiente ed un posto di lavoro sicuri. SeeMe è l'unico marchio verificato del commercio equo nella regione MENA. È stato selezionato come pioniere della moda etica dall'Ethical Fashion Forum di Londra e fa parte di UN Ethical Fashion Initiative. Non è stato un'impresa facile viste le numerose discussioni con il World Fair Trade Organisation che hanno permesso di impegnarsi nel portare il commercio equo in Medio Oriente. Dopo quasi diciotto mesi, finalmente un esperto è stato in grado di eseguire un audit presso il suo laboratorio ed infine di certificare la conformità ai dieci principi del commercio equo e solidale. Un traguardo davvero importante per il mondo della gioielleria etica. gioielli SeeMe vengono tutti realizzati a mano con antiche tecniche orafe della zona di provenienza di queste ragazze, la Tunisia, e il loro leit motiv è appunto il cuore: cuori grandi, cuori piccoli, da mettere alle orecchie, appesi come maxi ciandoli o come charms ad un braccialetto. Il progetto SeeMe è un progetto di inclusione sociale perché ha stimolato altri grandi nomi del mondo della moda a collaborare con lei.

Bibliografia

- ACHELLA S, MIANO F. (a cura di), *Etica e bellezza*, Ortothes ed, Firenze, 2019.
- CAPPELLIERI A, *Gioielli dall'Art Nouveau al 3D printing*, Skira ed, 2018, Milano.
- LIBERTI, R, *Design per la moda, tecnologie e scenari innovative*, Alinea, Firenze, 2003.
- BRADLEY Q, *Textile visionaries: Innovation and Sustainability in Textile Design*, Laurence King, London 2013.
- DURANTYE V, *Sportssystem tra fashion e performance*, Danilo Zanetti ed, Milano, 2004.
- RICCHETTI M, FRISA ML, *Il bello e il buono, le ragioni della moda sostenibile*, Marsilio, Venezia 2011.
- CAPPELLO B, *Fashion In Fiber Recovery*, Terre di Mezzo, Milano 2012.
- ASKELAND, DONALD R, PRADEEP P. PHULE', *The Science and Engineering of Materials*, 4th edn, Salt lake City, Thompson- Engineering 2002.
- Involucri sensibili intergumentary design Md Journal n. 1* 2016.
- C. VEZZOLI, Carlo Vezzoli, *Design per la sostenibilità ambientale Progettare il ciclo di vita dei prodotti*, second ed. Zanichelli, Bologna 2017.
- J. C. WADSWORTH, P. TSAI *Cotton-Comfortable Face Masks with Protective Finishes and Electret Filter Media for Safety from Microbial Threats. Research Journal of Textile and Apparel*, Vol. 10 Issue: 4, pp.33-43, 2006.

- 1 See Me, Collana
- 2 See Me, Lavorazione
- 3 See Me, collana

Alcune star internazionali del calibro di Nicole Kidman, Afef e Alessandra Ambrosio hanno indossato i gioielli SeeMe e marchi come Karl Lagerfeld, Missoni, Mulberry, Tommy Hilfiger, Pucci hanno dato vita a dei progetti di partnership, l'ultimo dei quali è quello realizzato insieme a Marella con il progetto #neveralone, che dimostra come la sostenibilità etica nel campo della gioielleria possa spingersi anche nel campo del lusso un tempo avulso dai temi dell'ethical fashion.



Look

EE



JJ

Donatella Pellini per Valentino, bracciale 1983, Archivio Donatella Pellini - *Il Gioiello nel Sistema moda*, Bianca Cappello, Skirà editore

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Abazia di San Lorenzo Ad Septimum, Aversa
21.04.2020 ore 14.00

Tipologie e funzioni del gioiello

BIANCA CAPPELLO

Storica del Gioiello e Critica
 Membro della Society of Jewellery Historian of London

Saluti

Luigi Maffei
 Direttore del Dipartimento
 di Architettura e Disegno Industriale

Alessandra Cirafici
 Presidente Corso di Laurea
 in Design per la Moda DADI

Introduce

Maria Dolores Morelli
 Docente del Laboratorio
 di Design del Gioiello

Conclude

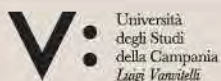
Sabina Martusciello
 Presidente Corso di Laurea
 in Design e Comunicazione DADI

Segreteria scientifico - organizzativa
 Carmela Barbato, Carmen Improda

con

R. Andreozzi, R. Annunziata
 S.Ardolino, G. Binetti,
 L. Boncino, N. Borrelli,
 M.P.Briante, A.Califano,
 V.Casalino, V.Caterino,
 M.Cecere, E. Clemente,
 F.Costanzo, M.De Angelo,
 L. De Lucia, F. De Marino,
 V. De Rosa, M. De Vito,
 R. Di Camillo, C. Di Puerto,
 M.D' Ignazio, A.Erario,
 M. Esposito, S.Fretta, L. Gala,
 F. Galluccio, S. Gaudiano,
 A.L. Ghencioni, D.Janotta,
 V.Laiso, A.Lampitelli,
 S. Lo Chiatto, M. Loffredo,
 A.Mautone, A. Mazzarella,
 M. Meraglia, M.Orefice,
 T.Picirillo, M. Pietropaolo,
 G.Petito, M.Ricupito,
 F.Saporito, F.Sparaco,
 E. Sorgente, T. Varvo.

*studenti del
 Laboratorio di Design del Gioiello*



IL GIOIELLO, IL CORPO, LA CULTURA

Bianca Cappello

Quando si parla di Gioiello si parla di un ornamento per il corpo il cui scopo principale, sotteso o dichiarato, è di trasmettere un messaggio non verbale sulla persona che lo indossa ai chi la osserva: il suo stato economico e politico, il suo pensiero di vita, i suoi legami e la sua socialità ecc. Un' altra funzione, altrettanto antica e importante, è quella di protezione del corpo e questa presunta qualità gli viene attribuita da materiali e da forme specifiche i cui significati spesso si perdono nel buio del tempo. A causa della sua vicinanza e spesso del suo contatto diretto con il corpo il gioiello viene utilizzato come sua estensione e modificazione venendo percepito come uno strumento in grado di trasformare la visione estetica e morfologica del corpo che lo indossa agli occhi degli altri. E' proprio questo che lo rende attraente al sistema moda così come all'ambito dello spettacolo.

Un oggetto così denso di significati è anche capace di veicolare il ricordo di un'esperienza e addirittura di una persona entrando in un'ulteriore intimità psicologica e dialogo con chi lo indossa.

Per tutti questi aspetti, la forma, la conoscenza dei materiali e delle tecniche, la sensibilità storica, sociale e politica sono determinanti per ottenere un gioiello di successo ovvero percepito come desiderabile dal pubblico.

Nel grande calderone culturale e umano in cui la società contemporanea si muove, avere la percezione del fondamentale ruolo che il gioiello gioca all'interno della comunità ormai globale, aiuta il creativo, l'artigiano, il designer, l'artista a capire quale sia la strada da percorrere anche in sintonia con le proprie attitudini e alla propria sensibilità.

Sicuramente la conoscenza e la consapevolezza non sono una garanzia assoluta per la buona riuscita di un progetto o di un prodotto ma indubbiamente possono fungere da acceleratore di potenzialità. Per questo ho aderito con grande piacere all'invito di tenere alcuni interventi e conferenze nel corso di Design del Gioiello dell'Università Vanvitelli di Aversa che mi ha dato modo di incontrare studenti di un alveo culturale particolarmente ricco ed

interessante oltre che un circuito di sapienze materiali e tecniche altamente specializzate, caratteristiche e caratterizzanti l'intero patrimonio artistico sia locale che nazionale.

Per tale motivo, in sinergica e felice collaborazione con il suddetto corso, abbiamo pensato di poter creare una rete di connessioni, un progetto che potesse proficuamente mettere gli studenti, gli enti e anche alcune aziende illuminate, in contatto tra loro per un reciproco accrescimento della consapevolezza ed integrazione delle idee, delle conoscenze e dei contatti. E' nato così il progetto I Gioielli del Mare, il Mare che Unisce, che vede coinvolte 4 scuole capofila dell'eccellenza italiana del Gioiello: oltre al Corso di Design del Gioiello dell'Università degli Studi di Napoli, Luigi Vanvitelli di Aversa, la Scuola per la lavorazione del Corallo dell'Istituto Statale d'Arte di Torre del Greco, il corso di Design del Gioiello dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna e il Dipartimento di Oreficeria e Lavorazione Artistica dei Metalli del Centro di Formazione Professionale Galdus di Milano. Il tema scelto è il mare come simbolo di unione delle popolazioni ma anche come entità fondamentale quanto oggi più che mai fragile e in pericolo, i cui tesori, impersonati dai coralli, dalle perle e dalle conchiglie, sono preziose manifestazioni della sua Bellezza e al tempo stesso un monito a preservarlo, amarlo, conoscerlo e rispettarlo per il bene condiviso dell'intera Umanità.

Questi materiali, tra i più antichi e costanti nel gioiello, sono l'elemento principale di una eccellenza italiana che proprio a Torre del Greco si è sviluppata ed è capofila a livello mondiale da almeno due secoli. La collaborazione al progetto di aziende come la D'Elia Company di Alfonso Vitiello e la Antonino De Simone di Gioia De Simone non solo offre la possibilità agli studenti di potersi direttamente confrontare con materiali stupendi ma anche mostra come le aziende del settore siano pronte a far conoscere la propria storia, il sapere e la dedizione che da generazioni si tramandano come una cultura condivisa e fondamentale.



1. Geogioiello design, Maria do-
lores Morelli, La scuola di Pittgorc
editrice.
2. Lavorazione pietra lavica e
pietra di turchese.
3. Lavorazione di madreperla e
corallo a Torre del Greco (Na).



Look



Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

su piattaforma Microsoft Teams (team Design del Gioiello)

26.05.2020 ore 16:00

Legami e fiori orientali preziosi

ALFONSO VITIELLO

CEO D' Elia Company

Saluti

Luigi Maffei
 Direttore del Dipartimento
 di Architettura e Disegno Industriale

Alessandra Cirafici
 Presidente Corso di Laurea
 in Design per la Moda DADI

Introduce

Maria Dolores Morelli
 Docente del Laboratorio
 di Design del Gioiello

Conclude

Danila Jacazzi
 Delegato Terza Missione DADI

Segreteria scientifico - organizzativa
 Carmela Barbato, Carmen Improda

con

R. Andreozzi, R. Annunziata
 S.Ardolino, G. Binetti,
 L. Boncino, N. Borrelli,
 M.P.Briante, A.Califano,
 V.Casalino, V.Caterino,
 M.Cecere, E. Clemente,
 F.Costanzo, M.De Angelo,
 L. De Lucia, F. De Marino,
 V. De Rosa, M. De Vito,
 R. Di Camillo, C. Di Puerto,
 M.D' Ignazio, A.Erario,
 M. Esposito, S.Fretta, L. Gala,
 F. Galluccio, S. Gaudiano,
 A.L. Ghencioiu, D.Janotta,
 V.Laiso, A.Lampitelli,
 S. Lo Chiato, M. Loffredo,
 A.Mautone, A. Mazzarella,
 M. Meraglia, M. Orefice,
 T.Picirillo, M. Pietropaolo,
 G.Petito, M.Ricupito,
 F.Saporito, F.Sparaco,
 E. Sorgente, T. Varvo.

*studenti del
 Laboratorio di Design del Gioiello*

LE PERLE

Alfonso D'Elia Vitiello

Per la Regina D'ITALIA Margherita, era una vera passione portare o meglio esibire le perle in tutte le sue apparizioni pubbliche, collane lunghissime, orecchini, bracciali e pendenti.

Il giorno delle nozze indossava al collo la superba collana di perle appartenuta alla regina Maria Adelaide era il 22 Aprile del 1868.

L'11 di Novembre del 1869 fu un'altra ricorrenza in casa Reale, nacque a Napoli Vittorio Emanuele III, fu un parto molto difficile, la Regina si alzò dal letto il 26 di Novembre e in quella occasione suo marito le regalò una splendida collana di perle ancora più lunga di quella che aveva indossato il giorno delle sue nozze.

Le perle erano il destino e le gemme della Regina Margherita e la vicinanza di Torre del Greco quale città crocevia del commercio delle perle con il Giappone rappresentava una perfetta occasione per le famiglie commercianti in preziosi e fornitori del casato reale.

Le perle furono legate alla Regina fin dal nome (la perla infatti viene fuori dalla conchiglia Meleagrina Margaritifera appunto Margarita).

In trentadue anni di matrimonio con il Re Umberto Margherita ebbe sedici fili di perle " le famose Perle della Regina" che indossava anche in una soluzione tutte insieme.

Un'eleganza unica che fece moda all'epoca.

Le perle coltivate : Eleganti, femminili e giovanili sono la scelta più adatta la vita di una donna impegnata.

Una semplice collana di perle coltivate elegante e versatile, stella splendente nel firmamento della gioielleria pregiata, può accompagnare una donna in ogni momento della sua vita.

La nascita della perla è un evento davvero unico e miracoloso legato alla maternità femminile.

Nascono dalle ostriche con una naturale iridescenza che comincia a nascere quando un corpo estraneo (quasi sempre parassita) accidentalmente penetra nel mantello soffice, da dove non può essere espulso.

Il corpo dell'ostrica assume un'azione difensiva, per proteggersi comincia a secernere una sostanza cristallina liscia e dura intorno all'oggetto estraneo, definita sostanza madreperlacea. Fino a quando il corpo estraneo resta nel mantello, l'ostrica continua a secernere intorno ad esso la sostanza, strato su strato. dopo qualche anno il corpo è completamente ricoperto della sostanza periferica.

Il risultato è quella bella perla splendente. Ora il processo di coltivazione è diverso, le perle coltivate vengono formate dalle ostriche con l'aiuto della mano dell'uomo che tagliando la Gonade (placenta delle donne) inserisce il nucleo di madreperla che verrà chiuso e ricoperto di strato periferico a questo punto l'uomo si fa da parte e lascia che la natura e l'ostrica compiano il miracolo della nascita così come avviene nella donna.

Le perle sono relativamente fragili quindi facili da indossare sempre con l'unica attenzione essendo una materia organica resta in fatto di preservarle dall'attacco di agenti chimici come profumi e creme varie.

Anche gli acidi contenuti nelle lozioni oleose e a volte nel sudore acidulo della pelle potrebbero avere lo stesso effetto negativo. La lucentezza delle perle, affermava l'inventore del processo della coltivazione Kockici Mikomoto, proviene dal cuore della persona che le indossa.

Sia le perle naturali che quelle coltivate vengono prodotte dalle ostriche e sono quindi considerate gemme di valore doni della natura.

La differenza resta nel fatto che le naturali nascono per caso, le coltivate attraverso la mano dell'uomo.

Le imitazioni invece sono industriali con procedimenti meccanici e non hanno il pregio delle perle naturali e coltivate.

Numerose sono le lunghezze delle collane si va dai 33 ai 61 centimetri. Le prime sono generalmente composte di tre o più fili ed aderiscono al collo nella parte mediana dello stesso.

Dal carattere molto vittoriano e sfarzoso, i collari di perle sono particolarmente adatti ad indumenti eleganti con scollo a V a barca o con spalle scoperte.

Quelle da 40 centimetri sono uniformi a girocollo ed è forse il modello più classico e versatile fra tutti quelli a filo, si adatta praticamente ad ogni abbigliamento, dall'abito casual a quello elegante da sera e ad ogni tipo di scollo.

La collana graduata invece è a scalare con misure delle perle a gradazione e si addice

soprattutto agli indumenti con girocollo o collo alto.

Infine la Matinée più lunga del girocollo e un po' più corta delle lunghe.

Concludo con l'affermare che "Se qualcuno mi chiede qual è l'anima del Giappone io rispondo sommessamente: è una perla lucente come una lacrima d'Amore."



1 Perle - collezione D' Elia company
2 Lavorazione Perle - D' Elia company

#4 special



2

Look

CONTEST DI PROGETTAZIONE E INCISIONE

RIVOLTO A STUDENTI,
INCISORI E APPASSIONATI

COVID 19



memoria incisa



Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Abazia di San Lorenzo Ad Septimum, Aversa
22.04.2020 ore 11.00

Presentazione del contest Covid 19 "memoria incisa"

VINCENZO AUCELLA

Presidente ASSOCORAL

ROSSELLA DI MATTEO

Dirigente scolastico "F. Degni"

Saluti

Luigi Maffei
Direttore del Dipartimento
di Architettura e Disegno Industriale

Alessandra Cirafici
Presidente Corso di Laurea
in Design per la Moda DADI

Introduce

Maria Dolores Morelli
Docente del Laboratorio
di Design del Gioiello

Conclude

Daniela Jacazzi
Delegato Terza Missione DADI

Segreteria scientifico - organizzativa
Carmela Barbatto, Carmen Improda

con

R. Andreozzi, R. Annunziata
S. Ardolino, G. Binetti,
L. Boncino, N. Borrelli,
M.P. Briante, A. Califano,
V. Casalino, V. Caterino,
M. Cecere, E. Clemente,
F. Costanzo, M. De Angelo,
L. De Lucia, F. De Marino,
V. De Rosa, M. De Vito,
R. Di Camillo, C. Di Puerto,
M.D' Ignazio, A. Erario,
M. Esposito, S. Fretta, L. Gala,
F. Galluccio, S. Gaudiano,
A.L. Ghencioiu, D. Janotta,
V. Laiso, A. Lampitelli,
S. Lo Chiatto, M. Loffredo,
A. Mautone, A. Mazzarella,
M. Meraglia, M. Orefice,
T. Piccirillo, M. Pietropaolo,
G. Petito, M. Ricupito,
F. Saporito, F. Sparaco,
E. Sorgente, T. Varvo.

studenti del
Laboratorio di Design del Gioiello

V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

ASSOCORAL
CORALLI E CAMEL DI TORRE DEL GRECO



#4 special

LA MEMORIA INCISA

Vincenzo Aucella con Rossella Di Matteo

La Memoria Incisa nasce all'indomani del lockdown imposto dal Governo italiano. Come Assocoral - Associazione produttori coralli e cammei di Torre del Greco - avevamo molti altri progetti in cantiere, che purtroppo abbiamo dovuto sospendere o modificare in corso d'opera.

Ci siamo da subito attivati per utilizzare questo momento di "isolamento" come un momento di crescita, di riflessione, come spunto creativo. E così, insieme al Dirigente Scolastico dell'Istituto Degni di Torre del Greco, la Professoressa Rossella di Matteo, abbiamo lanciato l'idea di un contest proprio dal titolo "Covid-19: La Memoria Incisa", rivolto ai ragazzi dello stesso Istituto, ma anche ad incisori Senior.

Questa idea di inclusione, ha trovato terreno fertile e sensibilità artistica da parte del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, nella persona della Professoressa Maria Dolores Morelli, la quale ha esteso questo contest anche agli studenti del Laboratorio di Design del Gioiello. Ovviamente, il core di questo contest inizialmente era l'incisione su conchiglia, e la realizzazione di un'idea progettuale su di un cammeo. Non avendo tutti la stessa preparazione artistica, abbiamo ampliato la richiesta richiedendo progetti per dei gioielli ispirati al Covid. Sia io che la Dottoressa Di Matteo abbiamo avuto l'onore di visionare in anteprima gli elaborati degli studenti universitari, e senza ombra di dubbio, ci hanno lasciato senza parole approfondendo e declinando il tema al di là della nostra immaginazione.

Tutti gli elaborati delle 3 categorie (ragazzi dell'Istituto Degni, incisori Senior e studenti dell'Università Vanvitelli) concorreranno per questo contest, giudicati da una giuria tecnica, artistica, ma non solo. La metà dei punteggi, infatti, verrà decretato dagli utenti dei social. Tutti gli elaborati parteciperanno ad una Mostra in autunno nella quale saranno premiati, COVID permettendo, i lavori migliori, anche per permettere ai ragazzi del Degni di incidere su conchiglia i propri elaborati.



Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
 Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

su piattaforma Microsoft Teams (team Design del Gioiello)
06.05.2020 ore 10.30

Lungo le vie del corallo. La collezione Antonino De Simone

GIOIA DE SIMONE

Saluti

Luigi Maffei
 Direttore del Dipartimento
 di Architettura e Disegno Industriale

Alessandra Cirafici
 Presidente Corso di Laurea
 in Design per la Moda DADI

Introduce

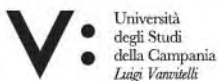
Maria Dolores Morelli
 Docente del Laboratorio
 di Design del Gioiello

Segreteria scientifico - organizzativa
 Carmela Barbato, Carmen Improda

con

R. Andreozzi, R. Annunziata
 S.Ardolino, G. Binetti,
 L. Boncino, N. Borrelli,
 M.P.Briante, A.Califano,
 V.Casalino, V.Caterino,
 M.Cecere, E. Clemente,
 F.Costanzo, M.De Angelo,
 L. De Lucia, F. De Marino,
 V. De Rosa, M. De Vito,
 R. Di Camillo, C. Di Puerto,
 M.D' Ignazio, A.Erario,
 M. Esposito, S.Fretta, L. Gala,
 F. Galluccio, S. Gaudiano,
 A.L. Ghencioiu, D.Janotta,
 V.Laiso, A.Lampitelli,
 S. Lo Chiatto, M. Loffredo,
 A.Mautone, A. Mazzarella,
 M. Meraglia, M.Orefice,
 T.Picirillo, M. Pietropaolo,
 G.Petito, M.Ricupito,
 F.Saporito, F.Sparaco,
 E. Sorgente, T. Varvo.

studenti del
 Laboratorio di Design del Gioiello



IL CORALLO NEL GIOIELLO ETNICO. STORIA DI UNA INTERNAZIONALIZZAZIONE ANTE LITTERAM.

Gioia De Simone

Mio padre mi ha lasciato in eredità un'azienda sana, specializzata nella lavorazione del corallo, con una solida reputazione internazionale costruita con l'impegno e la dedizione di coloro che l'hanno guidata durante i 190 anni di attività ininterrotta.

Ma ciò che forse contraddistingue maggiormente questa azienda, oltre alla peculiarità delle sue manufatti, espressioni del bello e ben fatto italiano, autentici esempi di Made in Italy, è ancor di più il suo orientamento alla divulgazione ed alla diffusione della conoscenza dell'arte del corallo, della sua storia e dei popoli che amano la gemma del colore del sangue.

Oggi più che mai l'azienda trae dalla cultura nuova linfa, diventa luogo di memoria e terreno di studio e fermentazione creativa, fucina di nuovi talenti, accogliendo e favorendo l'incontro tra studenti italiani e stranieri, designers, esperti di moda, offrendo loro la possibilità di consultare la nostra raccolta di testi monografici ed aiutandoli nel loro percorso di ricerca.

Tutto ciò è reso possibile dalla presenza, accanto al laboratorio storico, della collezione museale "Antonino De Simone", in cui si respira il fascino di luoghi lontanissimi e di tempi perduti.

Il 6 maggio 2020, agli albori della fase2 di questo strano anno pesantemente segnato dal COVID, impossibilitata ad ospitare in sede gli studenti del laboratorio di Design del Gioiello del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", ho tenuto una lezione a distanza sul gioiello etnico con corallo, presentando agli studenti, anche se da remoto, i trecento gioielli etnici antichi della nostra collezione, realizzati con corallo pescato e lavorato prevalentemente nei paesi dell'area del Mediterraneo e poi montato altrove, secondo gli usi locali.

Come ho raccontato ai ragazzi, la storia di questa collezione è una storia di passioni, di viaggi, di ricerche, di incontri fortunati e di una intuizione di mio padre, che ha portato alla realizzazione del

suo sogno: ricostruire, ripercorrere e portare alla luce le "Vie del Corallo". Quel complesso reticolo di itinerari terrestri e marittimi che univano Europa ed Asia, meglio noti come "Vie della Seta" e "Vie delle Spezie", dove si intrecciavano connessioni e relazioni commerciali ed umane, erano anche "Vie del corallo", se immaginate percorse in senso inverso, poiché la principale merce di scambio contro i pregiati prodotti orientali era spesso proprio il nostro corallo rosso del Mediterraneo, che si è così diffuso e stratificato nelle tradizioni locali di popoli spesso lontanissimi, tanto da diventare un simbolo universale di energia vitale dal potere benaugurale per gli uomini e di fertilità per la donna. Sin dai tempi più remoti corallo e magia si rincorrono, si intrecciano confondendosi tra superstizioni, riti scaramantici, e l'aspetto forse più strabiliante è che tutti i popoli rappresentati nella collezione, dai Mongoli agli Indiani, dai Cinesi agli Indiani d'America, ma anche in Yemen, Turchia, Uzbekistan, Nigeria, Maghreb ed Europa, nel corso dei secoli, tutti hanno riconosciuto al corallo il potere di portafortuna. Questi straordinari monili sono dunque la prova tangibile dei legami che per millenni hanno unito oriente e occidente.

Al corallo venivano attribuiti forti poteri apotropatici, scaramantici, terapeutici e capacità propiziatricie a tutela del benessere, della fertilità, della longevità, inoltre i gioielli etnici in corallo, aggiungevano alle virtù difensive, tipiche dell'elemento rosso, il potere benaugurale ulteriormente potenziato dalle particolari forme, dai disegni, dalle scritte, propri di ogni cultura di origine.

Questi monili così simbolici ed evocativi, finalmente raccolti in un catalogo realizzato a fine 2019 per festeggiare nel 2020 i nostri 190 anni (i festeggiamenti sono solo rimandati!) sono prova tangibile dello straordinario viaggio in tutto il mondo del corallo lavorato a Torre del Greco e sono dunque testimonianza di una internazionalizzazione ante litteram di questa preziosa gemma. Preziosi e raffinati gioielli messi insieme con un criterio ben preciso dal romantico sognatore che si celava dietro l'imprenditore, mio padre, che ha così voluto promuovere la conoscenza della storia

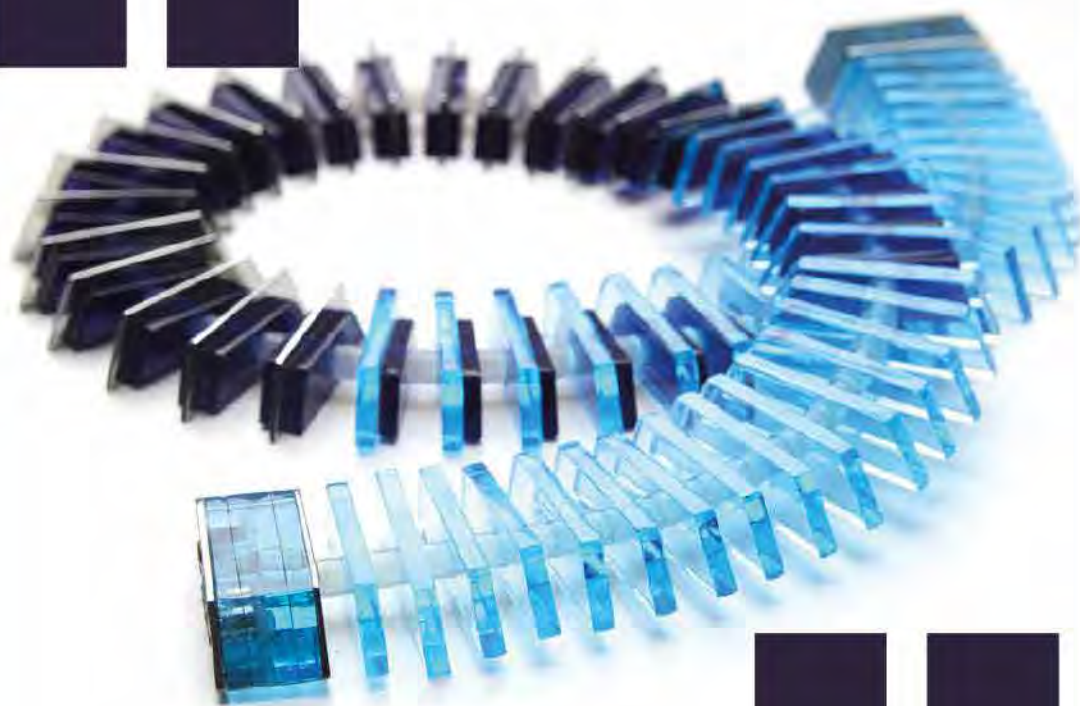


- 1 Antonino De Simone, *Lavorazione perle*.
- 2 Antonino De Simone, *Bracciali Fantasy*.
- 3 Antonino De Simone, *Musea*, Collana in corallo, argento e smalti policromi.



Look

EE



99

Genos Gioielli, Collezione Transparencia, Collana Katana,

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

su piattaforma Microsoft Teams (team Design del Gioiello)
27.05.2020 ore 15.00

Il gioiello contemporaneo tra arte e impresa

ADRIANA DEL DUCA
 Founder & Designer GENOS GIOIELLI

Saluti

Luigi Maffei
 Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Alessandra Cirafici
 Presidente Corso di Laurea in Design per la Moda DADI

Introduce

Maria Dolores Morelli
 Docente del Laboratorio di Design del Gioiello

Segreteria scientifico - organizzativa
 Carmela Barbato, Carmen Improda

con

R. Andreozzi, R. Annunziata, S. Ardolino, G. Binetti, L. Boncino, N. Borrelli, M.P. Briante, A. Califano, V. Casalino, V. Caterino, M. Cecere, E. Clemente, F. Costanzo, M. De Angelo, L. De Lucia, F. De Marino, V. De Rosa, M. De Vito, R. Di Camillo, C. Di Puerto, M.D. Ignazio, A. Erario, M. Esposito, S. Fretta, L. Gala, F. Galluccio, S. Gaudiano, A.L. Ghencioiu, D. Janotta, V. Laiso, A. Lampitelli, S. Lo Chiato, M. Loffredo, A. Mautone, A. Mazzarella, M. Meraglia, M. Orefice, T. Picirillo, M. Pietropaolo, G. Petito, M. Ricupito, F. Saporito, F. Sparaco, E. Sorgente, T. Varvo.

studenti del Laboratorio di Design del Gioiello



ARCHITETTURE PREZIOSE

Adriana Del Duca

Transparencia è una collezione che muove dalla ricerca sul comportamento delle forme grazie a caratteristiche proprie dei materiali e al movimento.

La linea è realizzata con plexiglas trasparente e metalli quali alluminio, rame, bronzo, argento e ottone. Le creazioni trovano spunto da alcuni concetti relativi all'arte ottica.

Attraverso le superfici lucide dei metalli i riflessi restituiscono come uno specchio l'immagine di ciò che è prossimo, creando un volume ulteriore fruibile soltanto con lo sguardo.

La trasparenza del plexiglas permette d'intravedere la multiple proiezione delle sagome affiancate e a loro volta caratterizzate da un perimetro non sempre "rassicurante" ovvero riconducibile alle più comuni forme geometriche, ma piuttosto sagome i cui percorsi cambiano direzione in maniera incisiva. E' anche grazie a questa accentatura che si crea una scenografia sequenziale restituendo la visione di un ulteriore e apparente volume totale, pieno.

Il fattore movimento contribuisce ad accentuare maggiormente il concetto d'instabilità nella proposta architettonica del gioiello. Scaturisce un doppio effetto poiché il movimento è dato non solo da colui che lo indossa ma anche da colui che lo osserva. Aggiudicando così un valore di incostanza delle forme, ovvero di forme in movimento costante.

Kinetic Paper è una ricerca che sfrutta alcuni degli aspetti già sperimentati attraverso la tecnica Transparencia, ovvero il movimento e lo spazio. Il metodo di assemblaggio è fondamentale per consentire la percezione di ciò che è costante su superfici mutabili ovvero in movimento.

Questo processo creativo parte dall'adozione del non colore, ovvero l'uso, nella gran parte dei lavori, del bianco e nero con cui trasmettere l'idea del pieno e del vuoto, concetti che inevitabilmente si relazionano allo spazio e di conseguenza al movimento. Da questo concetto la nascita di alcuni nomi quali Capture, Oblivio, Memento, ecc.

Il procedimento creativo vede nella programmazione il punto di partenza per la costruzione di un linguaggio. La modifica dei parametri permette la costruzione di evoluzioni delle forme che costituiscono la totalità del gioiello.

GENOS

Adriana Del Duca, italo-venezuelana, è nata a Caracas dove è cresciuta in un fiorente periodo culturale. La metropoli le offre innumerevoli esperienze nel campo artistico che le permettono di fondersi con un ambiente pieno di opere contemporanee e sviluppare il suo interesse soprattutto per l'arte cinetica e l'arte ottica, di cui i venezuelani sono grandi precursori.

Dopo aver frequentato il corso di laurea in Scienze della Comunicazione a Caracas, si è trasferita in Italia e ha frequentato la scuola di teatro Paolo Grassi di Milano dove come lei stessa afferma "ha acquisito la capacità di concedersi alla creatività in maniera assoluta e pura".

Nel 1995 si trasferisce a Napoli dove si dedica al teatro e alla scrittura e al tempo stesso collabora con un'azienda orafa nella quale assorbe i processi creativi finalizzati alla produzione di gioielli non tradizionali. La crescente ammirazione per i gioielli contemporanei le consente di canalizzare il suo potenziale creativo in modo definitivo in un unico percorso artistico: il gioiello d'autore, anticonformista, imprevedibile.

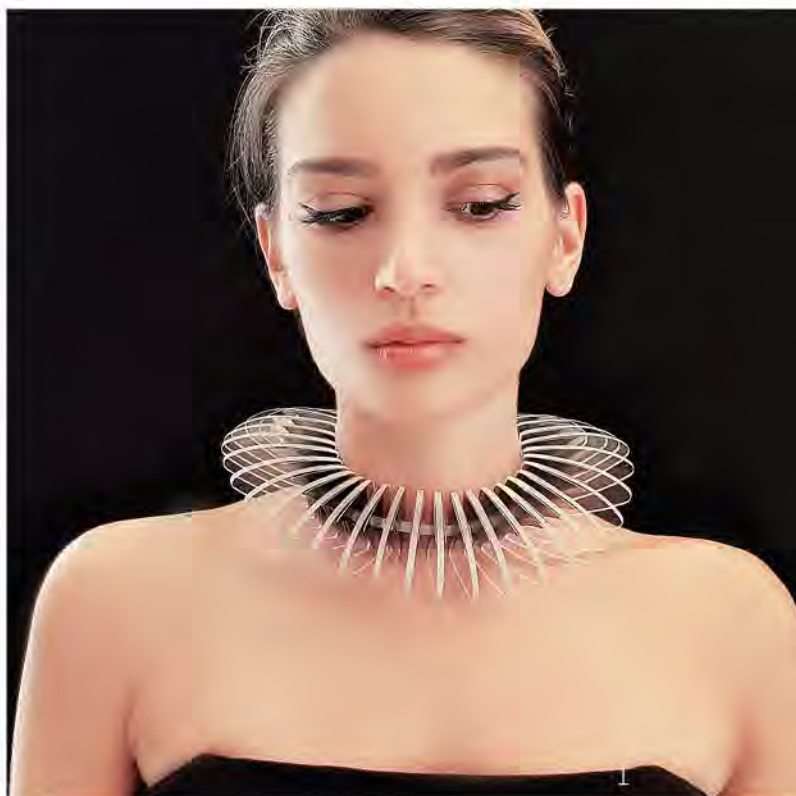
Nel 2014 fonda Genos, gioielleria contemporanea per la quale disegna gioielli che fanno da traino tra proposte tradizionali e nuovi linguaggi. Con le collezioni Genesis, Gemme, Aquiloni e Where are you? sperimenta concetti geometrici e spaziali con l'utilizzo dell'argento e il bronzo.

Un vero e proprio percorso di sperimentazione inizia nel 2018 con *Trasparencia*, una collezione ispirata da alcuni concetti relativi all'optical art. È una collezione realizzata in plexiglass, carta, cartone pressato e metalli quali acciaio, rame, bronzo, argento e ottone. Attraverso le superfici lucide dei metalli i riflessi restituiscono come uno specchio l'immagine di ciò che è prossimo. Grazie alla trasparenza del plexiglass vediamo la ripetizione delle sagome creando così una scenografia sequenziale, architettonica. Lo spazio lasciato tra le tessere, il movimento di chi indossa il gioiello e di chi lo guarda contribuiscono ad accentuare maggiormente il concetto d'instabilità che "anima" complessivamente il gioiello.

La collezione *Kinetic Paper* sfrutta alcuni degli aspetti sperimentati attraverso la tecnica *Trasparencia*, ovvero il movimento e lo spazio. Questo processo creativo parte dalla scelta del non colore, ovvero bianco e nero, poiché introduce i concetti del pieno ed il vuoto.

Un altro aspetto che emerge da questa ricerca è la programmazione parametrica del suo design. È uno dei principi che ha caratterizzato l'arte ottica o l'arte programmata.

*"Attualmente la mia ricerca è incentrata sull'applicazione di alcuni principi dell'arte programmata al design del gioiello. Con i miei recenti lavori *Trasparencia* e *Kinetic Paper* cerco di offrire una lettura della realtà secondo una codifica. Non voglio emulare il mondo, vorrei darle un'interpretazione razionale attraverso la programmazione, il calcolo, attraverso la geometria. Sono consapevole che questi concetti, anche se spesso ritenuti freddi, possono svegliare delle emozioni"* ADD.



2



3

- 1 Genos, collana Regina, Collezione Transparencia
- 2 Genos, collana Ave del Paraiso
- 3 Genos, collana Blue Hole
- 4 Genos, collana Ova, Collezione Transparencia

Esibizioni

- Dynamic Circuits - Wunderkammern Project, Milan, 27 May / 13 June 2019
 - Galleria Rossini, Milan 9 - 2 April 2019
 - Galerie Caractère Neuchâtel - Switzerland 23 March - 27 April 2019
 - Lalabeyou Gallery contemporary jewellery Madrid - Spain 30 May - 3 July 2019
 - Galleria Context, San Cugat- Barcelona 2 - 31 October 2019
 - Galleria Beeld & Aambeeld, Enschede - Holland, 17 November - 28 December 2019
 - Galleria Collectiva - Portugal (May, June, July 2019)
 - Joya Barcelona - Disseny Hub - October 2019
 - Selezione Venice Jewelry Week - 3 October - 3 November 2019 <https://venicedesignweek.com/adriana-del-duca-genos/?lang=it>
 - Galleria AA Collected- Bacht Store exhibition - Vienna 12 September - 30 November 2019
 - Fa parte della collettiva internazionale Precious Collective (<https://www.preciouscollective.com/italy.html>)
 - Selezione, Growth and Evolution, International Exhibition Shanghai (temporaneamente sospesa a causa del Covid19)
 - Selezione, Athens Jewelry Week (temporaneamente sospesa a causa del Covid19)
- Awards
- Envision Arts ONYX, honorable mention <https://www.envisionartshow.com/onyx>
 - Redefine the 2018 jewel Bijoux Museum Award of Casalmaggiore.
 - Collective Meeting Award 2019, third place.
 - Porto Joya 2019 selection award

Adriana Del Duca - Via del Parco Grifeo 53 - 80121 Napoli, Italia
+39 3472771042

Adriana Genos (FB) | Genos Gioielli (FB)
Genos Gioielli (Instagram) | genos.gioielli@gmail.com
www.genosgioielli.com | www.adrianadelduca.com/home



EE



JJ

Khàrm design, GIO -SOTICI, orecchini

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

su piattaforma Microsoft Teams (team Design del Gioiello)

31.03.2020 ore 14.30

Il gioiello leggero

CARMELA BARBATO

Founder & Designer Khàrm design

Saluti

Luigi Maffei
Direttore del Dipartimento
di Architettura e Disegno Industriale

Alessandra Cirafici
Presidente Corso di Laurea
in Design per la Moda DADI

Introduce

Maria Dolores Morelli
Docente del Laboratorio
di Design del Gioiello

Segreteria scientifico - organizzativa
Carmen Improda

con

R. Andreozzi, R. Annunziata
S.Ardolino, G. Binetti,
L. Boncino, N. Borrelli,
M.P.Briante, A.Califano,
V.Casalino, V.Caterino,
M.Cecere, E. Clemente,
F.Costanzo, M.De Angelo,
L. De Lucia, F. De Marino,
V. De Rosa, M. De Vito,
R. Di Camillo, C. Di Puerto,
M.D' Ignazio, A.Erario,
M. Esposito, S.Fretta, L. Gala,
F. Galluccio, S. Gaudiano,
A.L. Ghencioiu, D.Janotta,
V.Laiso, A.Lampitelli,
S. Lo Chiato, M. Loffredo,
A.Mautone, A. Mazzarella,
M. Meraglia, M.Orefice,
T.Picirillo, M. Pietropaolo,
G.Petito, M.Ricupito,
F.Saporito, F.Sparaco,
E. Sorgente, T. Varvo.

*studenti del
Laboratorio di Design del Gioiello*

V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

#4 special

Khàrm[®]
design

IL GIOIELLO E LA LEGGEREZZA

Carmela Barbato

Il Gioiello, rappresenta un forte veicolo di comunicazione e per quanto piccolo possa essere, ha la straordinaria capacità di custodire dettagli, segni e messaggi. Bianca Cappello, nel sistema moda, lo definisce come "...un grande contenitore entro cui rientrano varie tipologie di ornamento per il corpo sia in materiale prezioso sia in materiale non prezioso..."

Svincolato oramai da una mera pretesa di status symbol, il gioiello mostra il suo valore nella ricerca di equilibrio tra forma, funzione e fattibilità e nel rispetto dei valori di economia, ecologia ed empatia.

Di empatia parla De Fusco, quando include l'ornamento nella categoria degli oggetti sostitutori, che cioè si trovano al grado zero con il corpo e per questo hanno bisogno necessariamente di instaurare con esso un rapporto armonico.

Raccontare la leggerezza intesa come essenzialità comunicativa, agilità materica e spontaneità gestuale. è stata l'urgenza che mi ha portato a scegliere di operare nel settore del Gioiello contemporaneo e fondare un brand: Khàrm design. Nel 2013 termina la formazione Magistrale in Design presso l'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e l'anno successivo progetta e realizza la prima capsule collection di Gioiello contemporaneo, Plexi3, interamente in plexiglass e deposita nel 2016 il brand Khàrm design.

Da bambina giocavo con mia sorella a piedi nudi nella terra. Guardavo incantata mio padre mentre con le mani la plasmava. Sono sempre stata attratta dai movimenti della stoffa nel gesto di cucirla di mia madre. Amavo i colori, le matite e le tempere. Sporcarci le mani e disegnare. È trascorso un po' di tempo da allora e solo pochi anni da quando ho iniziato a plasmare il mio giardino." Originaria della Campania, sono cresciuta in un ambiente, creativamente stimolante: madre artigiana sartoriale e padre ingegnoso, ma rigido agricoltore.

Da loro ho ereditato uno spiccato senso creativo espresso attraverso la manualità e il disegno. Khàrm è lo studio etimologico del nome Carmela, che deriva dall'ebraico Chàrmel, "Giardino".

Un giardino fatto di scorci naturali, arte, design e architettura. Gioielli dalle forme asimmetriche e dai colori vitali che come sculture si muovono sul corpo e nello spazio.

"Non amo la routine. È noiosa. Questo si riflette molto sul mio lavoro, dove prediligo impreveduto e disuguaglianza, un po' come forma di ribellione alle così dette regole non scritte."

Il continuo contatto con la natura e tutto ciò che ad essa si lega, hanno maturato un forte legame per le mie radici native. Un amore viscerale per la Campania, Napoli, i suoi simboli, le tradizioni, la fertilità dei luoghi e il dinamismo culturale italiano. Definisco il mio, uno sguardo archeologico sempre attento alla ricerca e all'innovazione con una lente di ingrandimento come unico strumento di esplorazione.

I caratteri salienti della cultura progettuale di Khàrm design sono: leggerezza, extra-dimensione e multifunzione, uniti al Plusvalore, rintracciabile nella scelta di plastiche umili, biopolimeri e materiali di riuso che diventano importante chiave di lettura di un valore che va aldilà della preziosità materica.

I miei materiali sono fogli colorati su cui posso raccontare tante storie, con una matita che incide segni al posto delle parole.

Ed ancora la Sperimentazione: la tradizionale lavorazione della satinatura convive, cedendole spesso il passo, con l'incisione tecnologica del taglio laser.

Attualmente più che in passato, il progettista, il giovane designer ha il dovere ed il diritto di accompagnare un importante passaggio di cambiamento rispetto all'approccio con il vivere quotidiano. Dalla certezza all'incertezza, dal superfluo all'utile, per avvalorare ancor di più l'ingegno ed il genius loci che da sempre individuano le peculiarità del Made in Italy.

"Noi italiani abbiamo un modo di sentire e di esprimerci che è naturalmente distinto da quello di un inglese o di un russo: l'ambiente e la tradizione lavorano segretamente a costruirci un'inconfondibile personalità che si ritrova nei nostri atti, nel gusto, nel prodotto del nostro lavoro. [...] Noi possiamo essere, nel nostro lavoro, profondamente italiani, ed essere proprio per questo internazionali."

(da Storia della Bigiotteria Italiana, p 61 [Italia Internazionale, in Bellezza III, nn.20-21, luglio - agosto, 1947, pag 4])

Sito web: www.kharmdesign.it
facebook: [kharm.design.jewels](https://www.facebook.com/kharm.design.jewels)
Instagram: [@kharmdesign](https://www.instagram.com/kharmdesign)



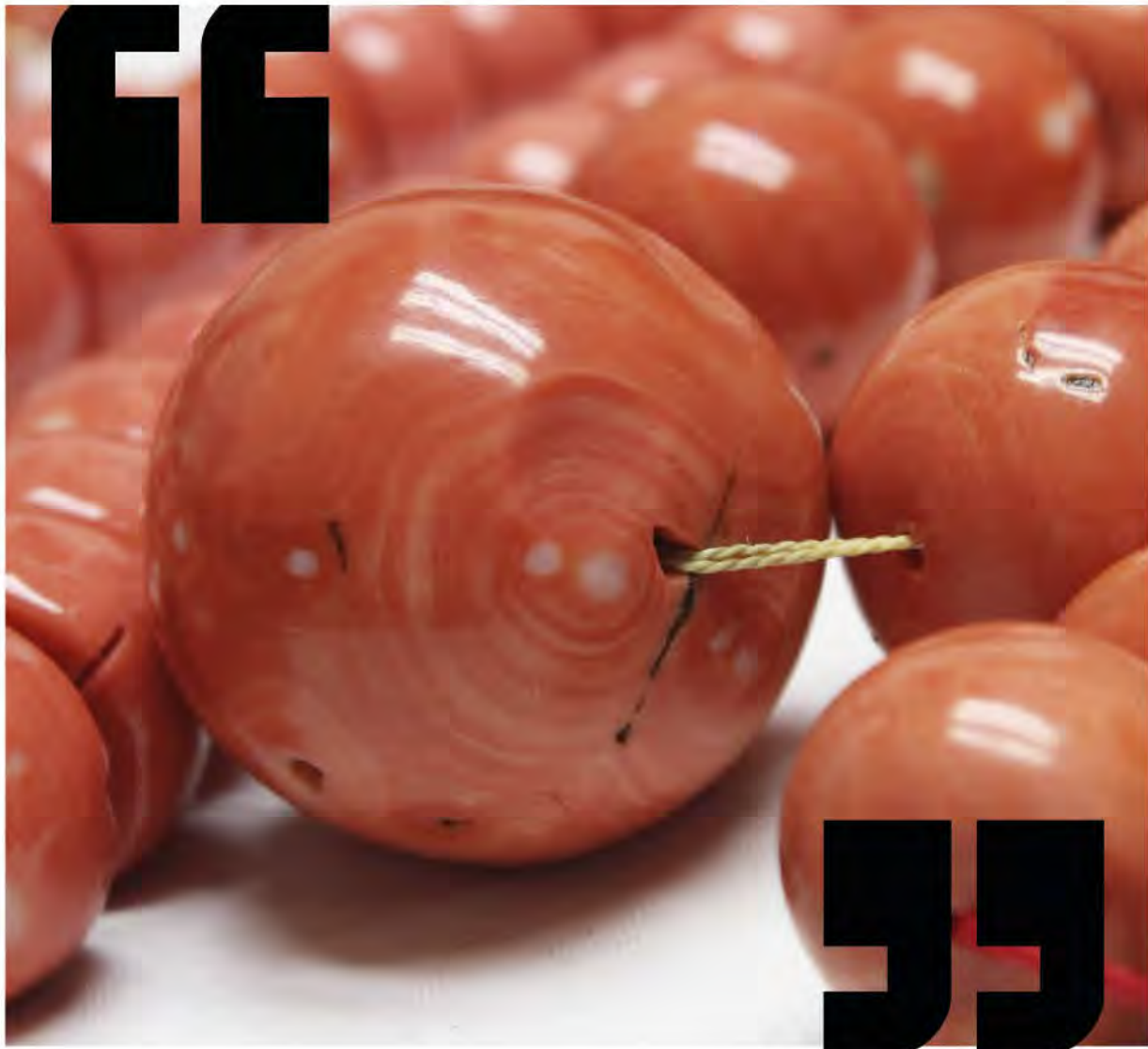
#4 special

- 1 Khàrm design, collana Dea
Terra Collezione Mythos
- 2 Khàrm design, anello Neapolis
Collezione Mythos
- 3 Khàrm design, Maxi orecchini
Giosotici
- 4 Khàrm design, Choker Ovid,
collezione Felix, Special quarant-
ine creativity

PREMI | ESPOSIZIONI

2018 IPREMIO SPECIALE LET'S FEEL GOOD MILANO
Ridefinire il Gioiello VII , Concorso a cura di Sonia Patrizia Catena
2017 | 3° POSTO MENZIONE "YOUNG ARTIST" / 3° POSTO PREMIO GIU-
RIA POPOLARE
Un Gioiello per la Vita 1° edizione PROGETTO GIOIELLO COMUNICA-
ZIONE a cura di Sandra Ercolani
24.11.2018 | 25.01. 2019
Esposizione Museo del Bijou di Casalmaggiore con Ridefinire il Gioiello
VII
24.11.2017 | 3.12.2017
Mostra itinerante collettiva di Gioiello Contemporaneo con Un Gioiello
per la Vita 1° edizione presso la Reggia di Caserta Sala Romanelli
13.06. 2017
Esposizione al Salon of Excellence and Fashion Frames in occasione del
PITTI IMMAGINE 92 Palazzo Capponi Firenze.
8.10.2017
Esposizione all'Art Gallery Civico 103, Via Seggio Aversa - Design e Ricci-
clo: I Gioielli di Camela Barbato
Marzo | Settembre 2017
Mostra itinerante collettiva di Gioiello Contemporaneo con Un Gioiello
per la Vita 1° edizione a Piacenza





Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

su piattaforma Microsoft Teams (team Design del Gioiello)

08.04.2020 ore 09.30

Identificazione e valutazione del Corallo

CARMEN IMPRODA

Borsista Officina Vanvitelli

Saluti

Luigi Maffei
 Direttore del Dipartimento
 di Architettura e Disegno Industriale

Alessandra Cirafici
 Presidente Corso di Laurea
 in Design per la Moda DADI

Introduce

Maria Dolores Morelli
 Docente del Laboratorio
 di Design del Gioiello

Segreteria scientifico - organizzativa
 Carmela Barbato

con

R. Andreozzi, R. Annunziata
 S.Ardolino, G. Binetti,
 L. Boncino, N. Borrelli,
 M.P.Briante, A.Califano,
 V.Casalino, V.Caterino,
 M.Cecere, E. Clemente,
 F.Costanzo, M.De Angelo,
 L. De Lucia, F. De Marino,
 V. De Rosa, M. De Vito,
 R. Di Camillo, C. Di Puerto,
 M.D' Ignazio, A.Erario,
 M. Esposito, S.Fretta, L. Gala,
 F. Galluccio, S. Gaudiano,
 A.L. Ghencioiu, D.Janotta,
 V.Laiso, A.Lampitelli,
 S. Lo Chiatto, M. Loffredo,
 A.Mautone, A. Mazzarella,
 M. Meraglia, M.Orefice,
 T.Picirillo, M. Pietropaolo,
 G.Petito, M.Ricupito,
 F.Saporito, F.Sparaco,
 E. Sorgente, T. Varvo.

*studenti del
 Laboratorio di Design del Gioiello*

L'INCIPIT DI "BIOELLO"

Carmela Improda

Il gioiello riveste un ruolo di primo piano nella storia del costume fin dalle più antiche civiltà; il desiderio di ornare la persona con monili è una caratteristica comune a tutte le popolazioni fin dall'Età preistorica, quando collane e amuleti erano eseguiti in materiali organici, come avorio, conchiglia e osso.

La grande svolta nell'evoluzione del gioiello avvenne con i progressi compiuti nella lavorazione del metallo nel III millennio a.C., quando in Mesopotamia, in Egitto e nel mondo greco appaiono i primi monili in oro giunti, poi, sino a noi.

"Bioello", tutor prof. Maria Dolores Morelli, co-tutor prof. Danila Jacuzzi, con l'azienda "D'Elia company", GEMTEK Istituto gemmologico e SILAE Società di etnomedicina, è il progetto di Ricerca svolto presso "Officina Varvitelli", il hub che ha sede negli spazi del Belvedere di San Leucio (CE), sede della formazione post laurea, spazio dedicato a percorsi dedicati alla formazione avanzata nei settori del Design, della Moda e della Comunicazione.

Il progetto nasce in seguito ad un accurato studio dei centri di ricerca, sperimentazione e vendita dei gioielli in Italia. L'obiettivo principale è stato quello di ampliare il significato di gioiello in accessorio prezioso, ed è per questo che il mondo del design si sposa con quello della gemmologia attraverso lo studio delle gemme: un insieme di materiali di diversa origine che a causa della loro specifica lucentezza, colore, trasparenza e brillantezza, oltre che per la loro rarità, assumono un elevato valore economico. La loro preziosità è determinata dalla loro purezza e dall'intensità del loro colore oltre che dalla loro rarità; inoltre va effettuata anche una distinzione tra materiali preziosi e materiali sintetici in quanto la pietra naturale è una gemma generata dalla terra che impiega un miliardo di anni a formarsi e la si può trovare solo a centinaia di metri di profondità nel sottosuolo, mentre le pietre sintetiche sono gemme riprodotte in laboratorio che hanno esatta corrispondenza in natura, stessa composizione chimica, stessa struttura, stessa durezza ma non potrà mai raggiungere la preziosità che possiede una pietra naturale per via della sua rarità.

La pietra scelta per la realizzazione di BIOello è il corallo; esso non è una gemma vera e propria ma è un magico prodotto della natura che sembra averci voluto riunire le forme e le caratteristiche dei tre regni: minerale, vegetale e animale. Detto anche "albero del mare", il Corallo è lo scheletro colorato di animali celenterati marini, che vivono fissati al fondo (come le piante) e diventano duri come le pietre, assumendo forme e colori affascinanti. BIOello propone accessori-gioiello multifunzionali progettati e realizzati con pietre naturali o sintetiche, attraverso l'approfondimento in campo gemmologico ed in linea con i principi di progettazione sostenibile dal punto di vista del benessere, ambientale ed ecologico finalizzata al benessere delle persone.



#4 special

1 Palette di colori naturali desunta
dallo studio di coralli e madreperla
2 Studio gemme in Bioiello

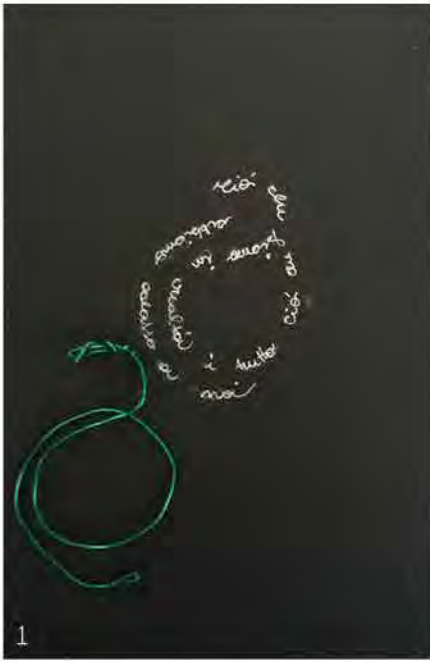


2

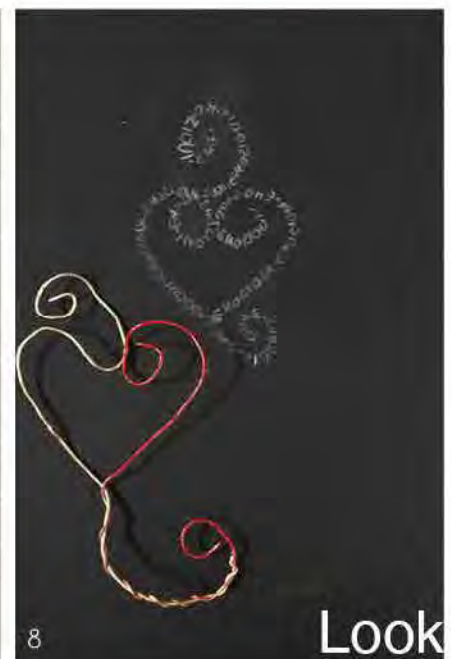
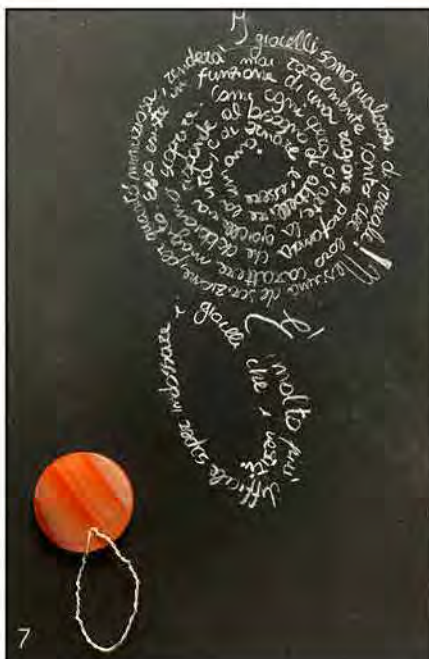
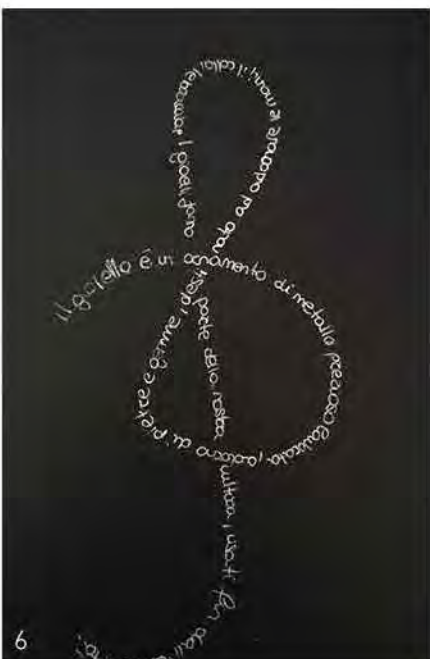
Look

CALLIGRAMMI

Il calligramma o carne figurato è un tipo di componimento poetico che può essere guardato oltre che letto (poesia visuale). Nei calligrammi, le parole disegnano la forma di un oggetto collegato al contenuto dello scritto. I quaranta calligrammi fotografati sono stati elaborati dagli studenti del Laboratorio di Design del Gioiello a.a. 2019-20 definendo il significato della parola gioiello. Successivamente le forme proposte sono state riprodotte nei prototipi realizzati.

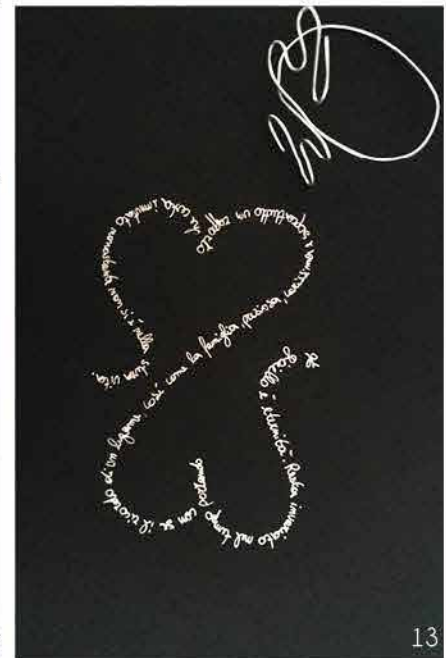
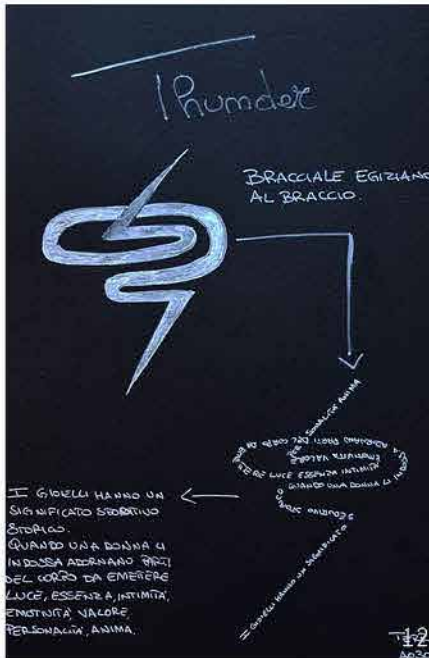
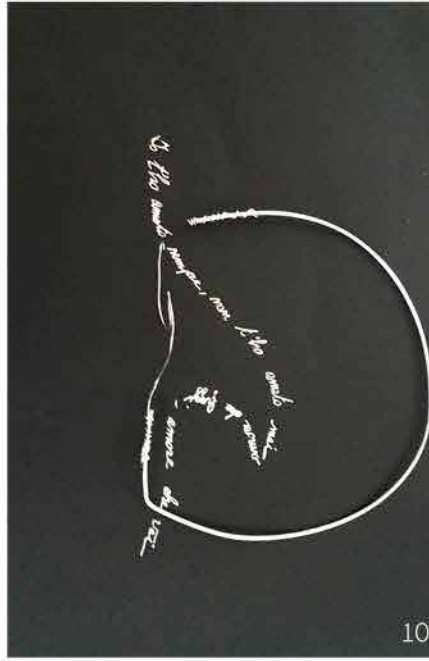


- 1 Debora Cristina Janotta
- 2 Serena Fretta
- 3 Binetti Giovanna,
- 4 Maria De Vito,
- 5 Viola Casalino,
- 6 Assunta Maione
- 7 Rossana Annunziata
- 8 Veronica Laiso



Look

- 9 Carmen Di Puerto
- 10 Francesca De Marino
- 11 Laura De Lucia
- 12 Terry Varvo
- 13 Luisa Gala
- 14 Vincenza Caterino
- 15 Rossella Di Camillo
- 16 Michela Ricupito

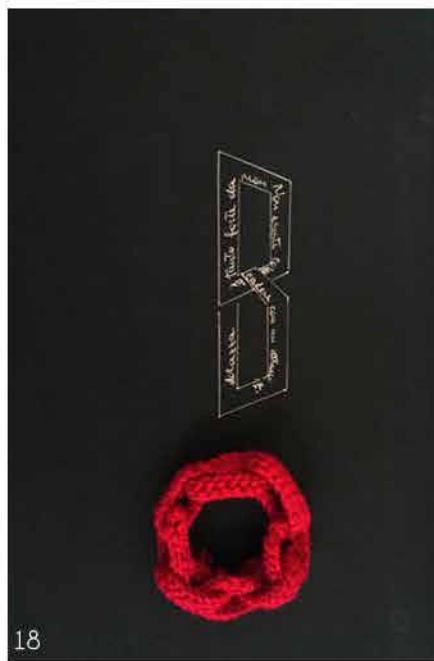


#4 special

- 17 Stefania Gaudiano
- 18 Marika Loffredo
- 19 Rosa Andreozzi
- 20 Maria Orefice
- 21 Marianna Pietropaolo
- 22 Angela Lampitelli
- 23 Francesca Costanzo
- 24 Marta De Angelo



17



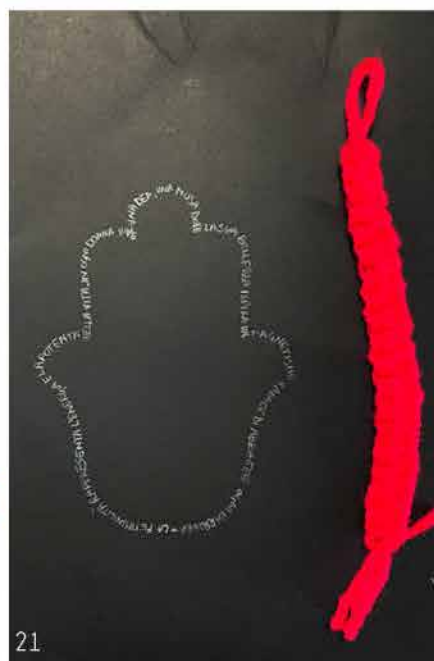
18



19



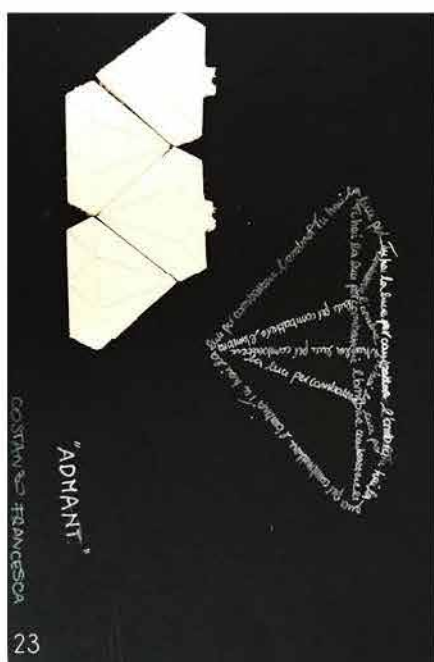
20



21



22



23



24

Look



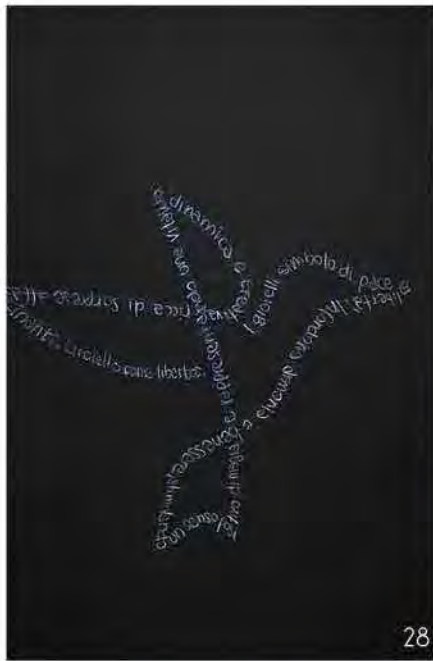
25



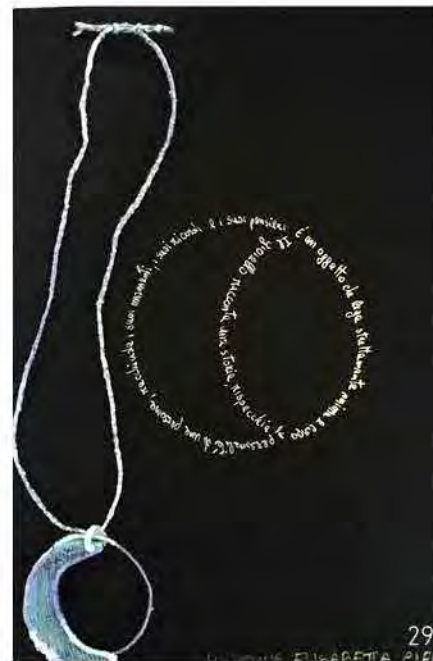
26



27



28

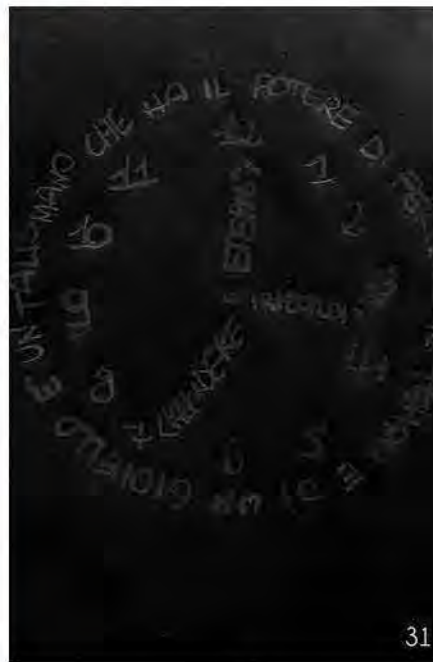


29

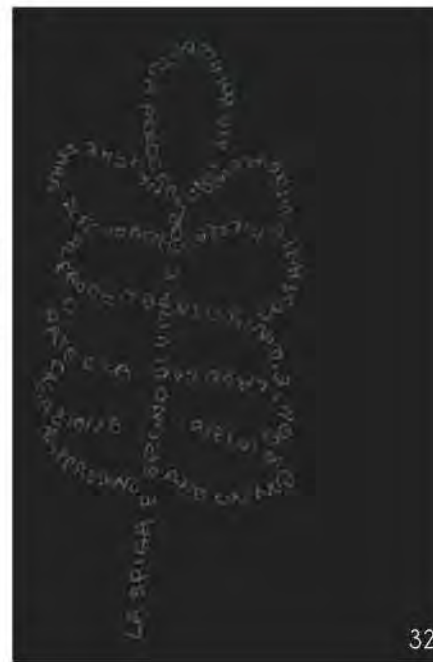
25 Maria Esposito
 26 Federica Sparaco
 27 Aurora Erario
 28 Teresa Piccirillo
 29 Elisabetta Clemente
 30 Mariapia Briante
 31 Melani Cecere
 32 De Rosa



30



31

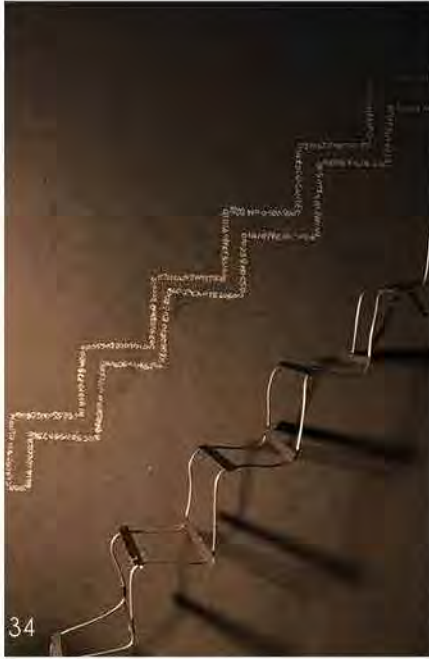


32

#4 special



33

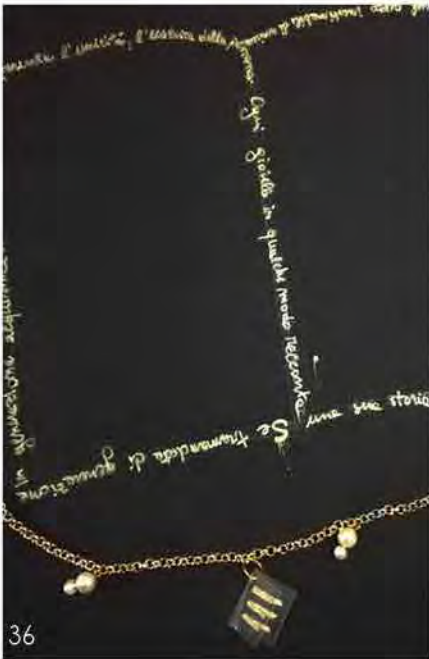


34



35

- 33 Nicola Borrelli
- 34 Eugenio Sargente
- 35 Filomena Saporito
- 36 Giusy Petito
- 37 Fortuna Galluccio
- 38 Luca Boncino
- 39 Sveva Lo Chiatto
- 40 Antonia Califano



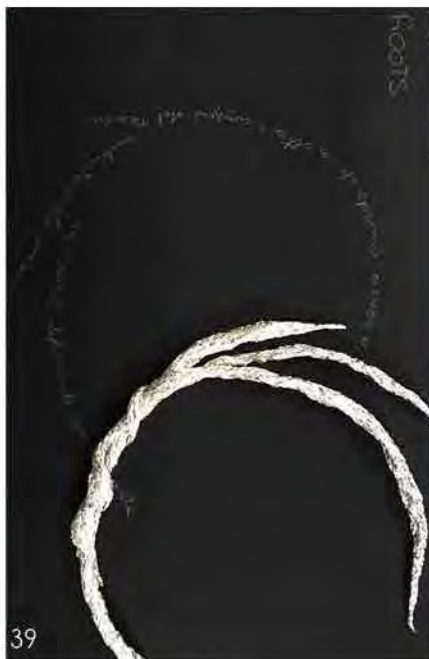
36



37



38



39

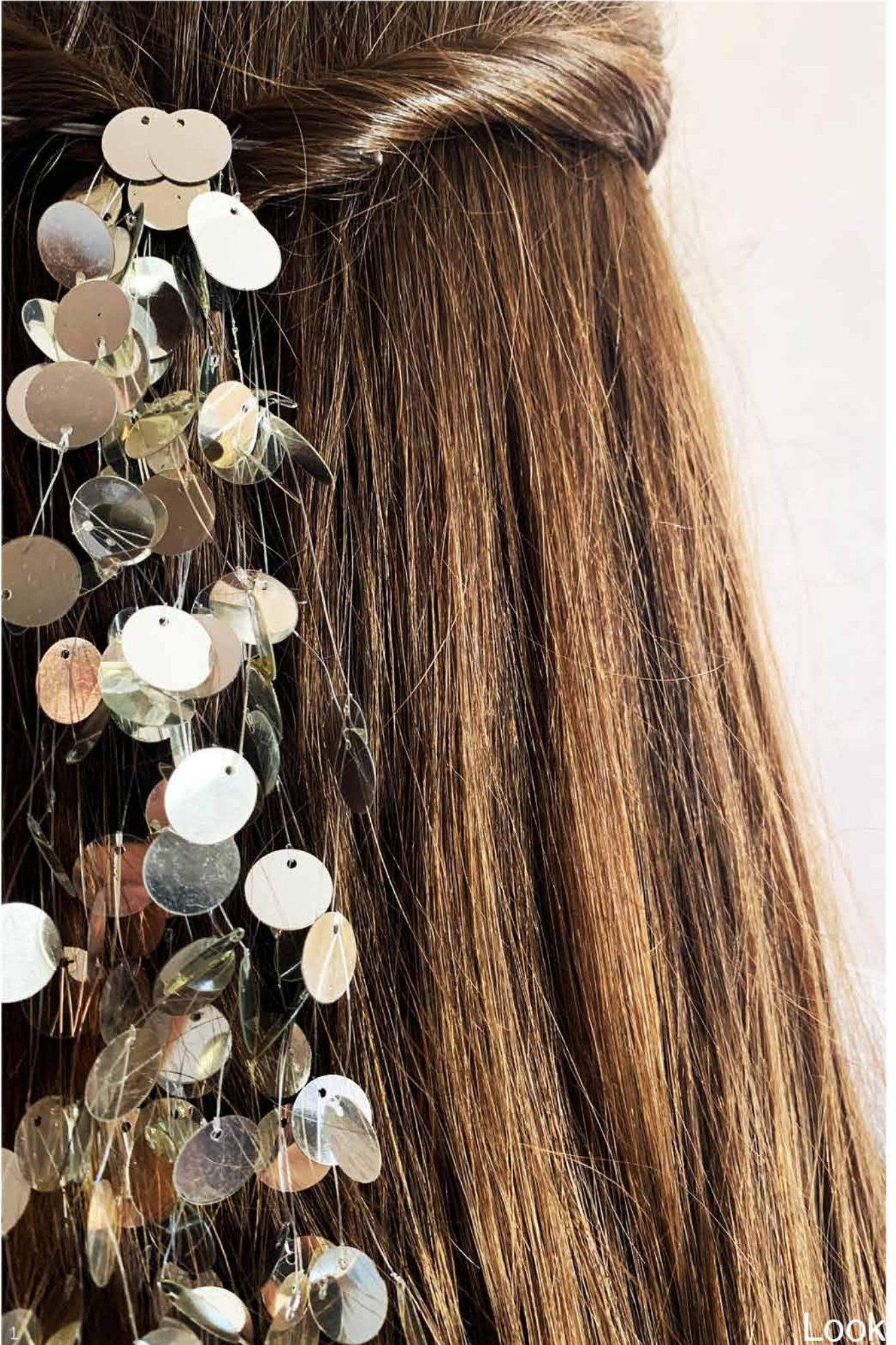


40

Look

BIJOUX DA FAVOLA

I noti "gioielli di fantasia", un tempo imitazione dei gioielli veri, hanno oggi acquisito un valore fondamentale nel mondo della moda grazie all'uso di materiali differenti, forme libere, prezzi accessibili. I quaranta bijoux da favola fotografati sono prototipi domestici, realizzati nel periodo di lock down, artefatti preziosi assunti a simbolo di racconti immaginari e favole antiche tradizionali.



1

Look



1 Angela Lampitelli, *Biancaneve e il cacciatore*
 2 Carmen Di Puerto, *Il principe e il ranocchio*
 3 Rosa Andreozzi, *Aladdin*
 4 Giovanna Binetti, *Raperonzolo*
 5 Luca Boncino,
 6 Antonia Califano, *Cenerentola*

#4 special



7



8



9



10



11



12

- 7 Vincenza Caterino, *La bella e la bestia*
 8 Francesca Costanzo, *Aladdin*
 9 Marta De Angelo, *Pinocchio*
 10 Laura De Lucia, *Mau e la corsa del sole*
 11 De Marino, *Peter pan*
 12 Valentina De Rosa, *La dama bianca*
 13 Rossella Di Camillo, *Maleficient*
 14 Aurora Erario, *Alice nel paese delle meraviglie*



13

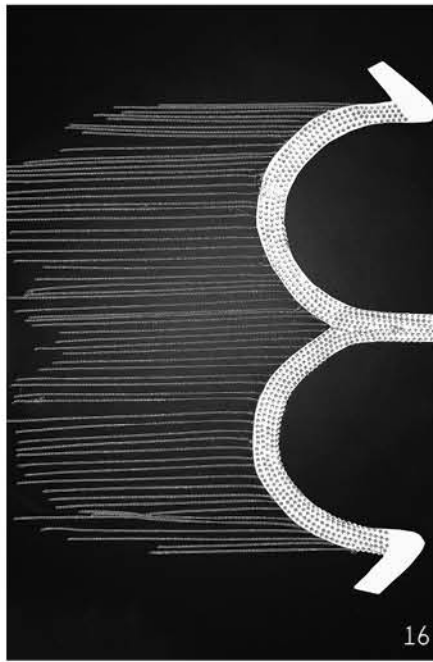


14

Look



15



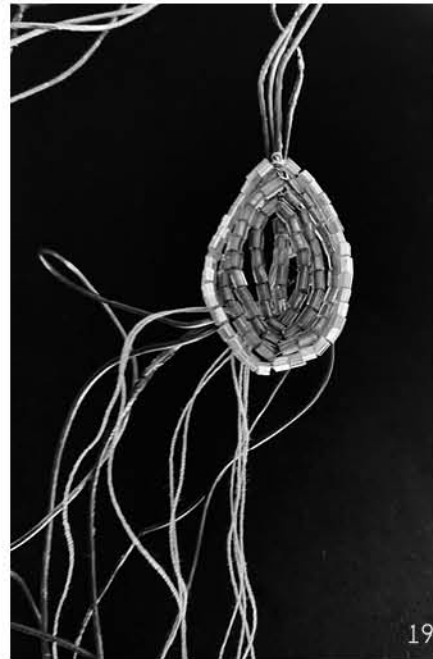
16



17



18



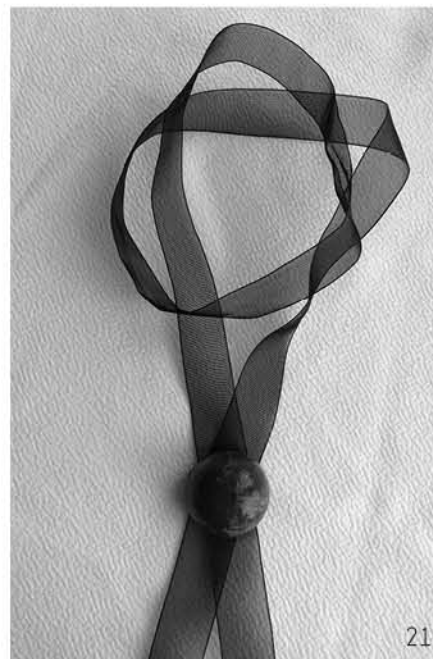
19

- 15 Eugenio Sorgente, *Il dono*
- 16 Federica Sparaco, *Aladdin*
- 17 Serena Fretta, *Il piccolo principe*
- 18 Fortuna Galluccio, *Alice nel paese delle meraviglie*
- 19 Stefania Gaudiano, *Rebelle*
- 20 Debora Cristina Janotta, *La cicala e la formica*
- 21 Marika Loffredo, *Maleficient*
- 22 Assunta Maione, *Lucifer*



#4 special

20



21



22



23



24



25

- 23 Maria De Vito, *Cappuccetto rosso*
- 24 Maria Esposito, *Biancaneve*
- 25 Maria Orefice, *Alice nel paese delle meraviglie*
- 26 Mariapia Briante, *Alice nel paese delle meraviglie*
- 27 Luisa Gala, *Il Piccolo principe*



27

Look



26



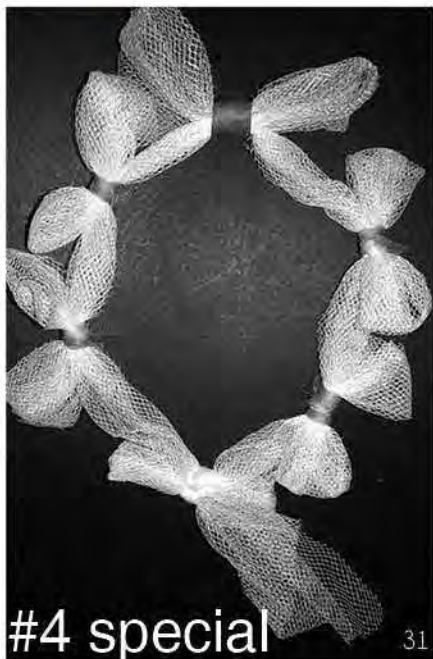
28



29



30



#4 special

31

- 28 Elisabetta Clemente, *La bella e la bestia*
- 29 Melania Cecere, *Alice nel paese delle meraviglie*
- 30 Marianna Pietropaolo, *La sirenetta*
- 31 Michela Ricupito, *Cenerentola*
- 32 Rossana Annunziata, *La principessa e la povera*



32



33



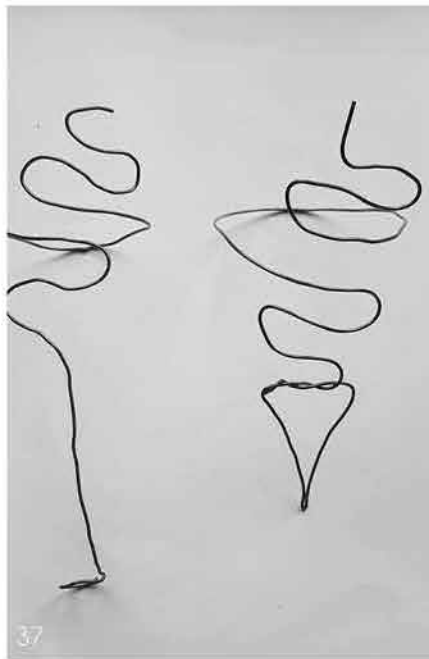
34



35



36



37

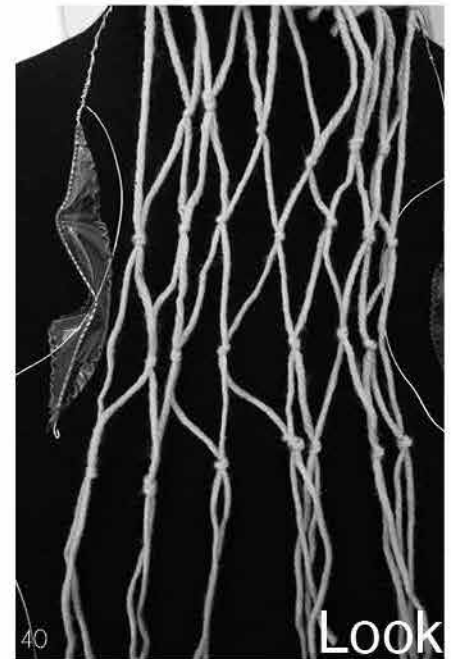


38



39

- 33 Filomena Saporito, *I tre capelli d'oro del diavolo*
 34 Sveva Lo Chiatto, *La bella e la bestia*
 35 Giusy Petito, *La sirenetta*
 36 Teresa Piccirillo, *Il piccolo principe*
 37 Terry Varvo, *Il trono di spade*
 38 Nicola Borrelli, *Il piccolo principe*
 39 Veronica Laiso, *Il brutto anatroccolo*
 40 Viola Casalino, *Pocahontas*

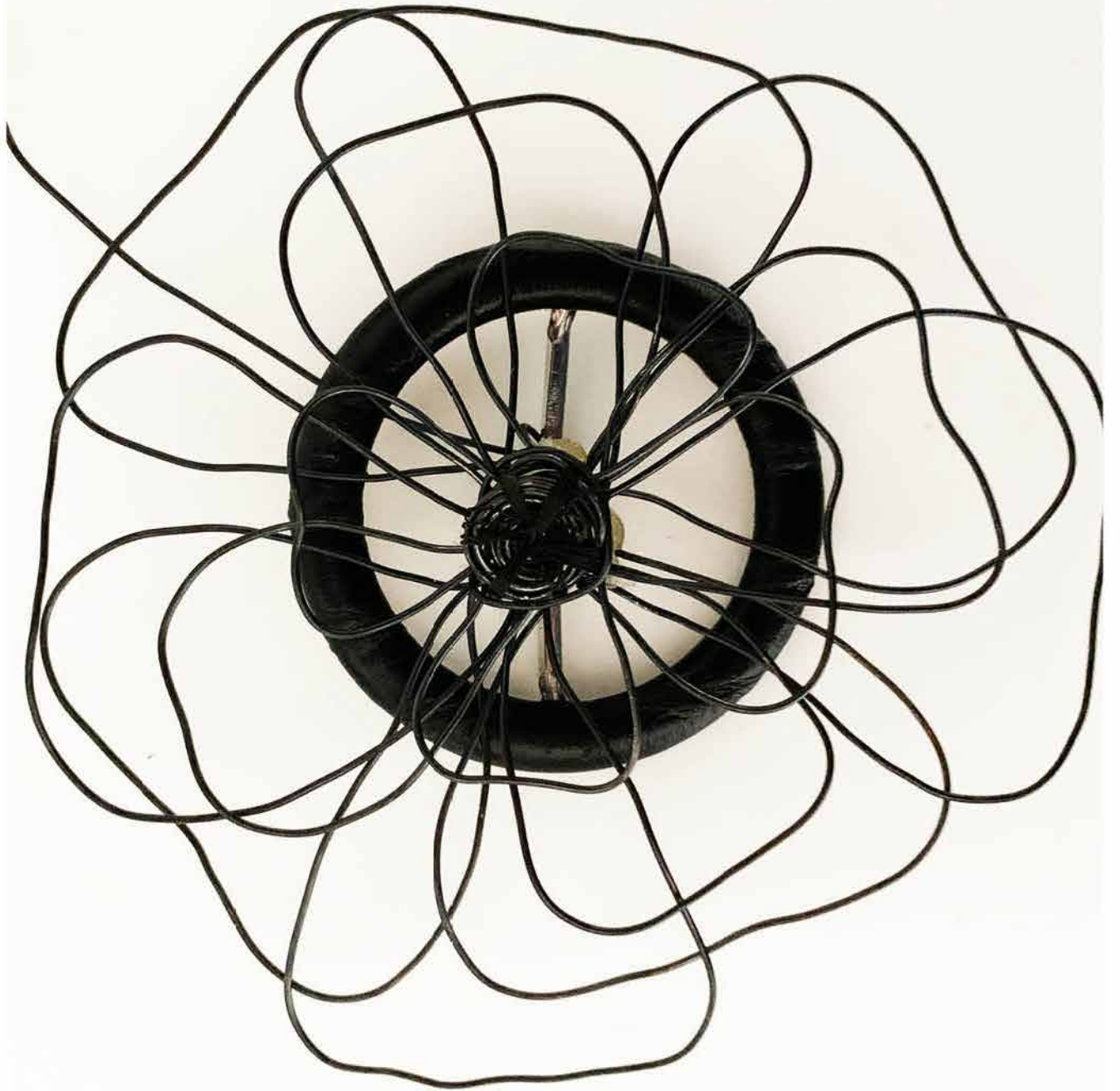


40

Look

FIBBIE PREZIOSE

La fibbia, dal latina fibula, oltre al suo carattere funzionale, di chiudere o aprire le cinture, le scarpe, i colletti, aveva nel passato un ruolo fondamentale in ambito culturale, sociale, tecnologico. Le quarante fibbie fotografate, anch'esse realizzate a casa, hanno come finalità il potenziamento dell'uso di questo oggetto come accessorio-gioiello.





2



3



4



- 1 Marianna Pietropaola, Ikebana
- 2 Melania Cecere, Le sac
- 3 Mariapia Briante, Enigma
- 4 Rosa Andreozzi, Systema
- 5 Luca Boncino, Drop squared
- 6 Nicola Borrelli, Hugo Cabret

#4 special

5



6

- 7 Viola Casalino, *Multiflore*
8 Francesco Costanzo, *Liaison*
9 Laura De Lucia, *Azzurro Capri*
10 Debora C. Janotta, *Identità*

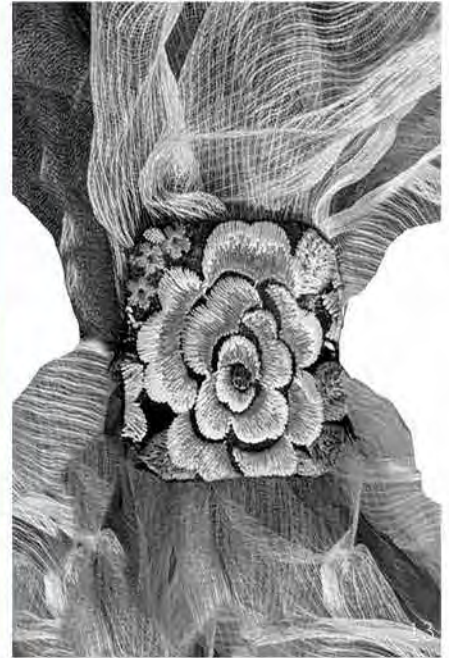




11



12



#4 special

14



15

- 11 Angela Lampitelli, *Hugo Cabret*
- 12 Aurora Erario, *Tentacolo*
- 13 Luisa Gala, *Le Fermard*
- 14 Fortuna Galluccio, *The bond*
- 15 Stefani a Gaudiano, *Drope*



16



17



18

16 Sveva Lo Chiatto, *Les yeux*
 17 Assunta Maione, *Seashell*
 18 Maria Orefice, *Joe*
 19 Maria De Vito, *Goccia*



19

Look



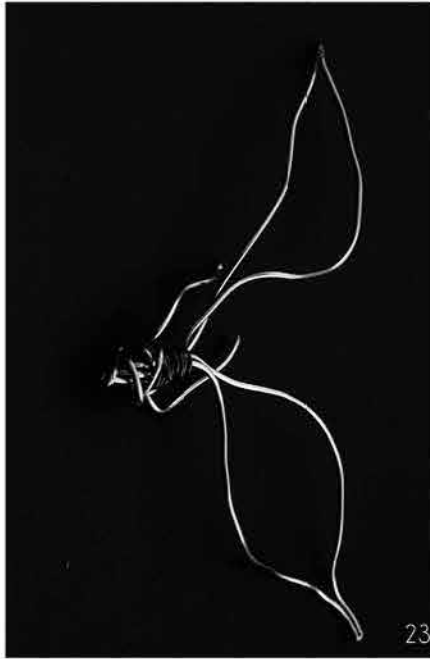
20



21

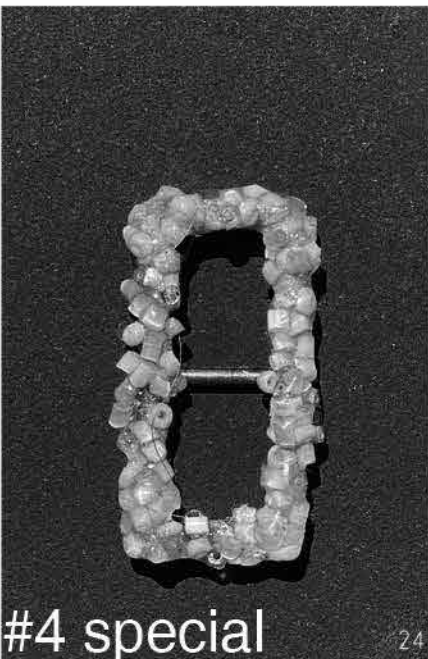


22



23

20 Carmen Di Puerto, *Twisted*
 21 Vincenza Caterino, *Unione*
 22 Valentina De Rosa,
 23 Francesca De Marino, *Dirce*
 24 Serena Fretta, *Flowered buckle*
 25 Maria Esposito, *Spring*
 26 Veronica Laiso, *Dynamique*



#4 special

24



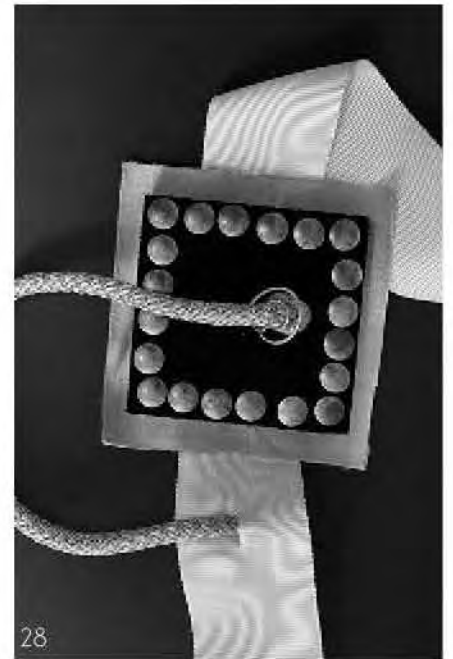
25



26



27 Rossella Di Camillo
28 Teresa Piccirillo, *Safe lock*
29 Michela Ricupito
30 Giovanna Binetti, *Clavem*



27 Rossella Di Camillo
28 Teresa Piccirillo, *Safe lock*
29 Michela Ricupito
30 Giovanna Binetti, *Clavem*



29



30

Look

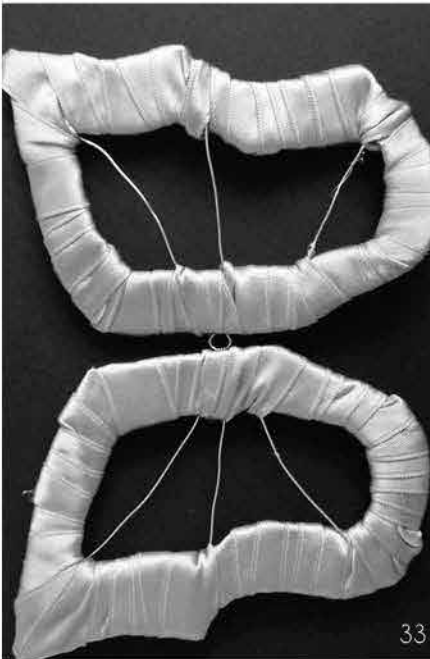
- 31 Rossana Annunziata, *Margarita*
- 32 Filomena Saporito, *Ligamen*
- 33 Elisabetta Clemente, *Butterfly*
- 34 Giusy Petito, *Fine Bloom*
- 35 Eugenio Sorgente, *Tempo*
- 36 Terry Varvo, *Cobre*
- 37 Marta De Angelo, *Charniere*



31



32



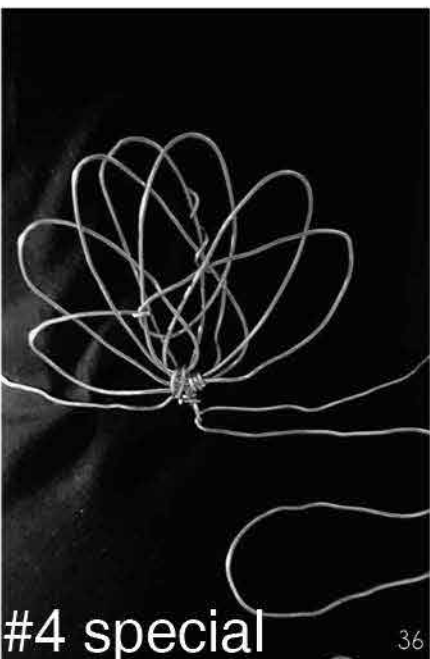
33



34



35



#4 special

36



37

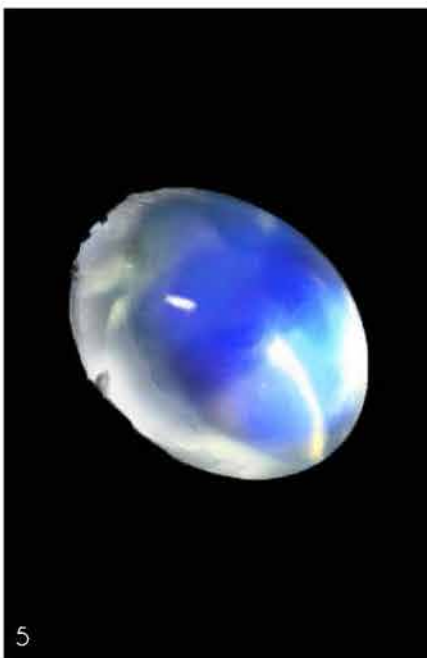
38 Marika Loffredo, *Pocket*
39 Antonia Califano,
40 Federica Sparaco, *Machinatio*



Look

GEMME

Lo studio di alcune tra le gemme più note, grazie anche agli incontri svoltisi a distanza con GEM-TECH Istituto Gemmologico, ha consentito la redazione di 40 schede preziose che raffigurano i colori e le sfumature. Gli studenti hanno, in maniera individuale, approfondito le caratteristiche delle singole gemme ed elaborato il loro utilizzo più idoneo in proposte di accessori e gioielli.



1 Valentina De Rosa , *Acquamarina*
2 Francesca Costanzo, *Acquamarina*
3 Mariapia Briante, *Zaffiro*
4 Federica Sparaco, *Tanzanite*
5 Rosa Andreozzi, *Pietra di luna*
6 Assunta Maione, *lapislazzuli*
7 Nicola Borrelli, *Zaffiro*
8 Vincenza Caterino, *Lapislazzuli*



Look



9



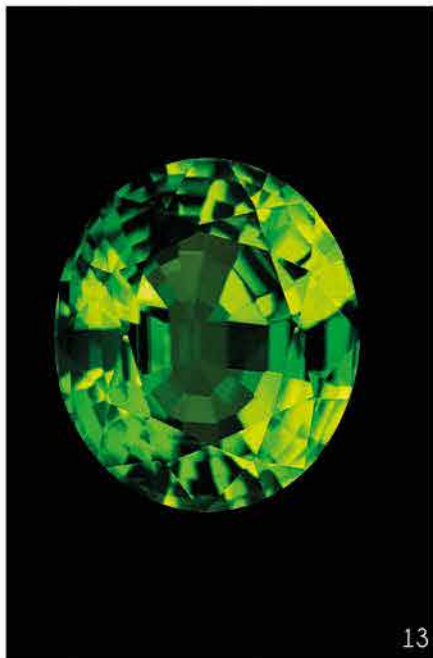
10



11



12



13

- 9 Giovanna Binetti, *Smeraldo*
- 10 Sveva Lo Chiatto, *Alexandrite*
- 11 Maria Orefice, *Smeraldo*
- 12 Carmen Di puorto, *Smeraldo*
- 13 Maria De Vito, *Peridoto*
- 14 Aurora Erario, *Smeraldo*
- 15 Elisabetta Clemente, *Malachite*
- 16 Eugenio Sorgente, *Tsavorite*



#4 special

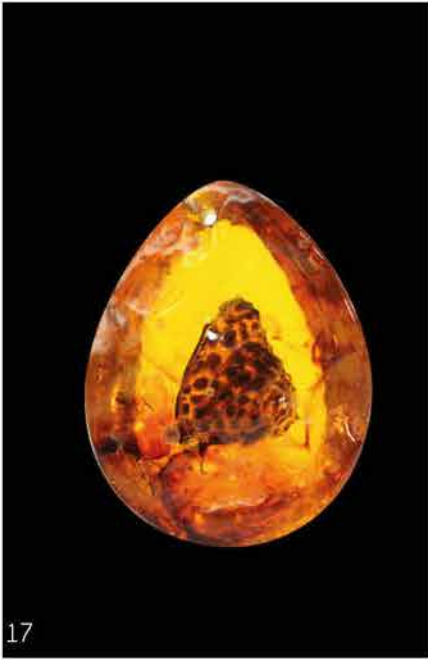
14



15



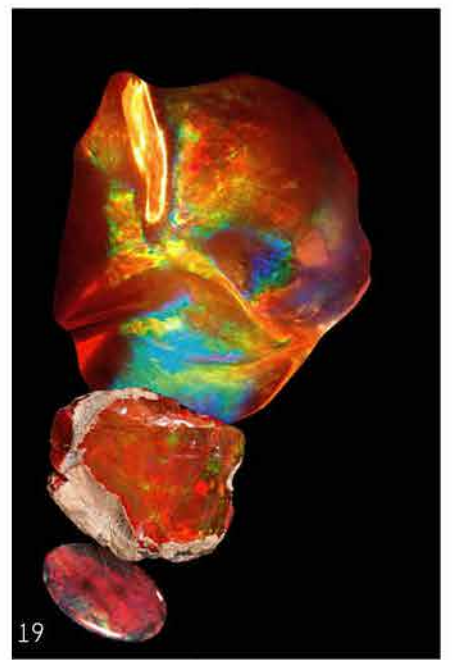
16



17

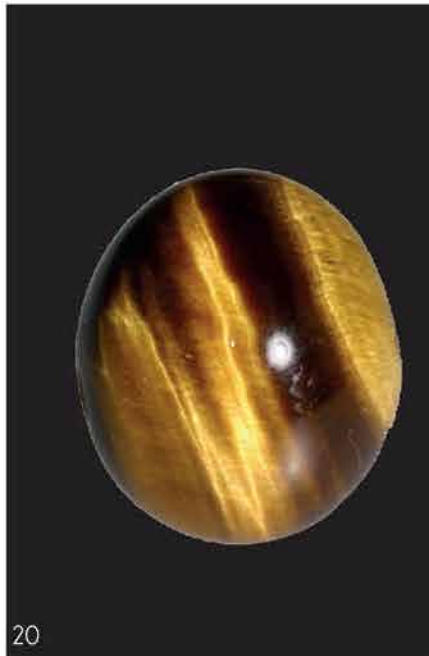


18



19

- 17 Fortuna Galluccio, *Ambra*
- 18 Rossella Di Camillo, *Madreperla*
- 19 Filomena Saporito, *Opale*
- 20 Marianna Pietropaolo, *Occhio di tigre*
- 21 Antonia Califano, *Topazio*
- 22 Maria Esposito, *Morganite*
- 23 Giusy Petito, *Quarzo rosa*
- 24 Marta De Angelo, *Legno Fossile*



20



21



22

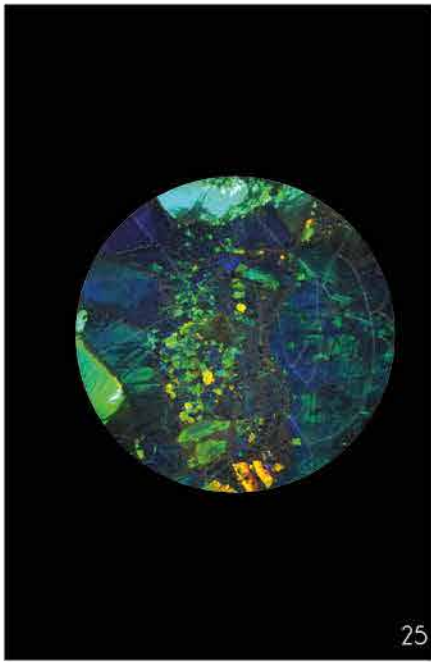


23



24

Look



25



26



27



28



29



30



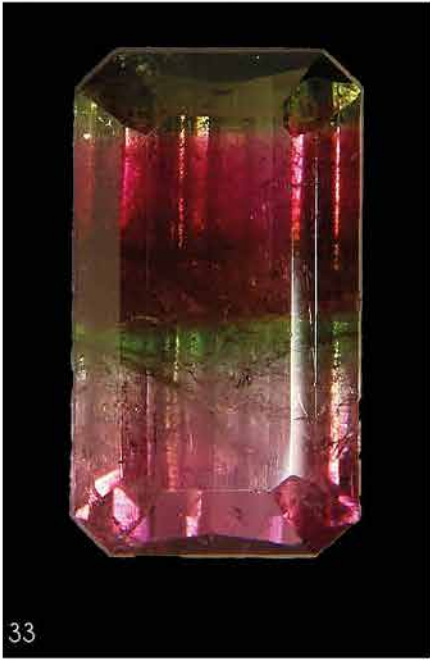
#4 special

31

- 25 Stefania Gaudiano, *Opale nero*
- 26 Veronica Laiso, *agata blu*
- 27 Melania Cecere, *Acquamarina*
- 28 Viola Casalino, *Ametista*
- 29 Laura De Lucia, *Acquamarina*
- 30 Teresa Piccirillo, *Ametista*
- 31 Rossana, Annunziata, *Lapislazuli*
- 32 Marika Loffredo, *Ametista*



32



33 Luisa Gala, *Tormalina*
34 Terry Varvo, *Rubino*
35 Francesca De Marino, *Topazio Rosso*
36 Luca Boncino, *Diamante rosso*
37 Michela Ricupito, *Ametista*
38 Angela Lampitelli, *Ametista*
39 Debora C. Janotta, *Quarzo rosa*
40 Serena Fretta, *Ametista*



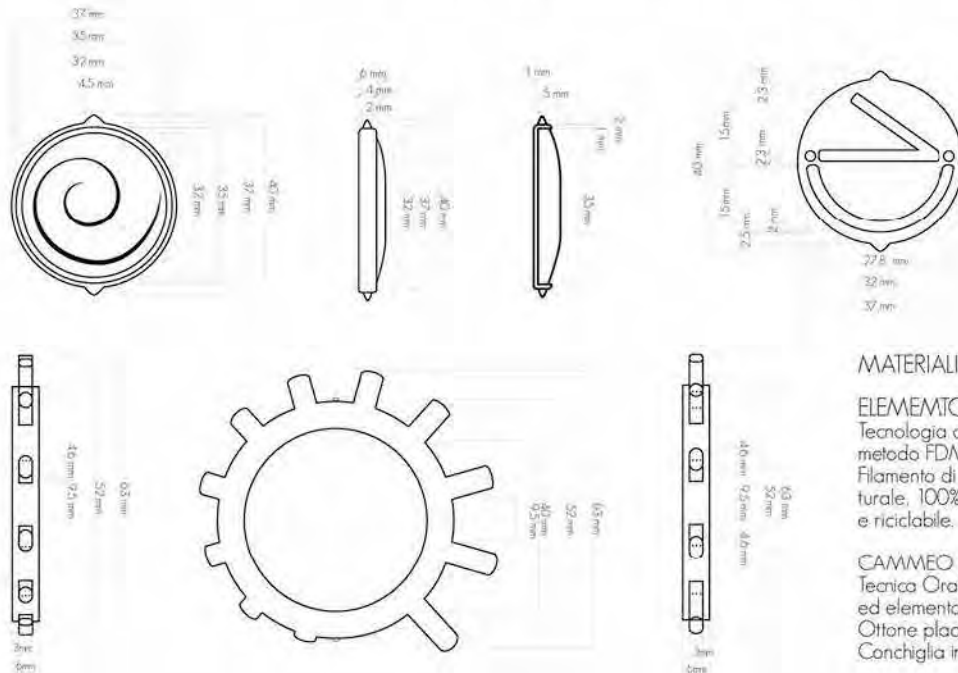
Look

COVID19 MEMORIA INCISA

Contest di progettazione e incisione

Il Contest promosso da Assocoral con l'Istituto Superiore "Francesco Degni" di Torre del Greco per ricordare il particolare momento di pandemia globale, ha visto notevolmente impegnati gli studenti del Laboratorio che hanno elaborato individualmente tavole e prototipi, oggetto di una futura esposizione nel Museo del Corallo di Torre del Greco e di una pubblicazione monografica

SVILUPPO PROGETTUALE E TECNICO



MATERIALI E TECNOLOGIE

ELEMENTO A RAGGIERA

Tecnologia di STAMPA 3D
metodo FDM

Filamento di PLA, Biopolimero di origine naturale, 100% biodegradabile, ecosostenibile e riciclabile.

CAMMEO

Tecnica Orafa tradizionale con traforatura ed elemento spilla.

Ottone placcato oro 14Kt

Conchiglia incisa

SVILUPPO REALISTICO: 3D



SPIRALIS SPILLA



SPIRALIS CIONDOLO



1

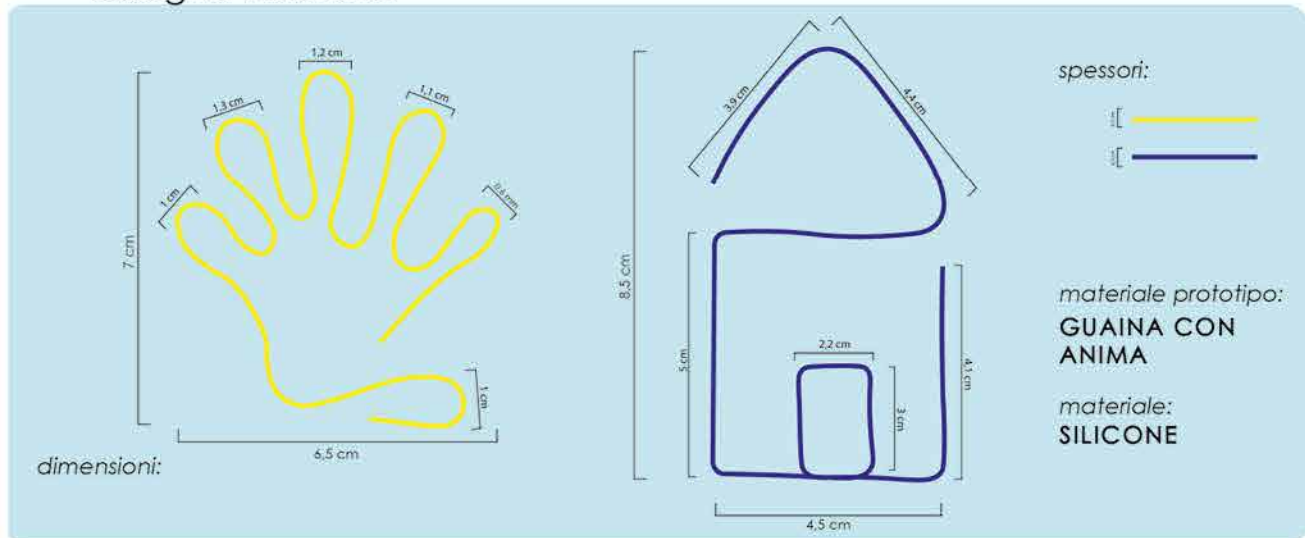
1 Carmela Barbato (Khàrn design), *SPIRALIS*

Look

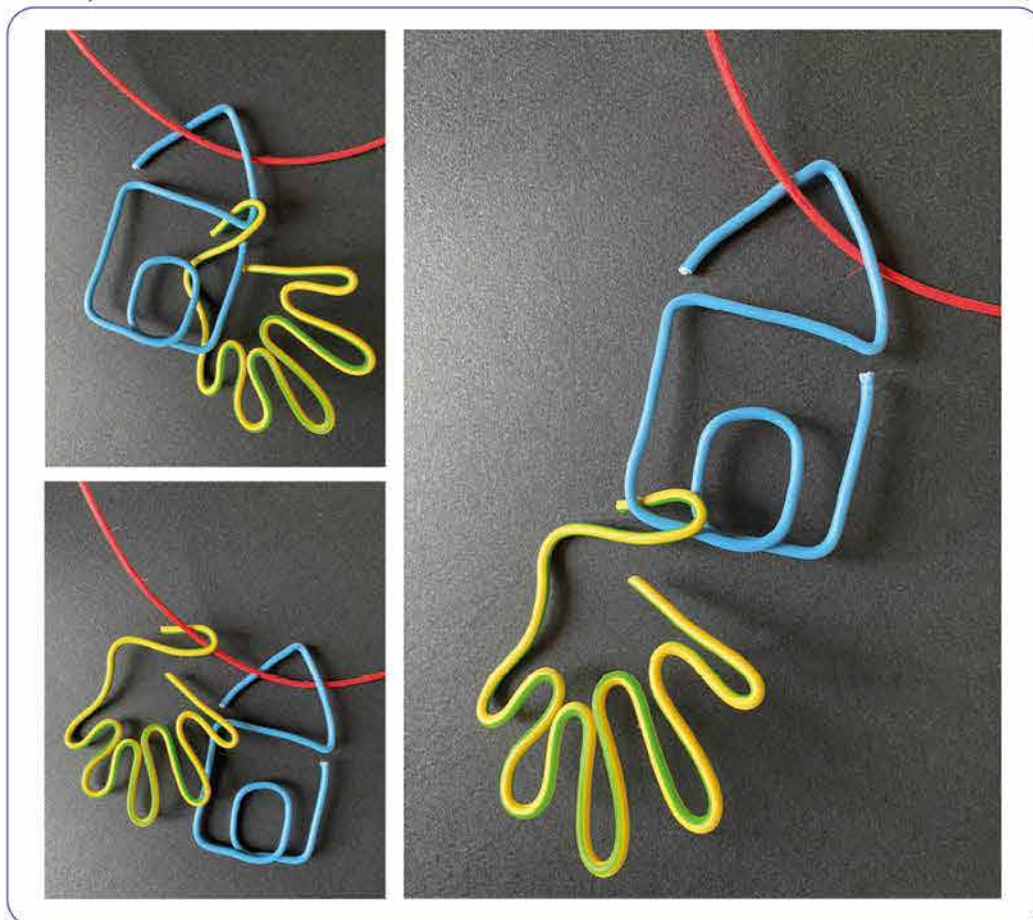
YOU ARE SAFE WITH ME

GIOIELLO PER BAMBINI

disegno tecnico:



composizioni diverse:



2

2 Teresa Piccirillo, You are safe with me

#4 special

Covid-19: la memoria incisa

MEO3D

MATERIALE:

ORO 24K PER MONTATURA

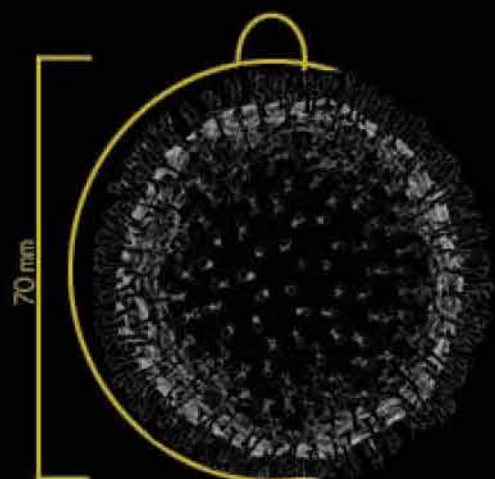
CONCHIGLIA SARDONICA- *Cassis Madagascariensis*

DIMENSIONI:

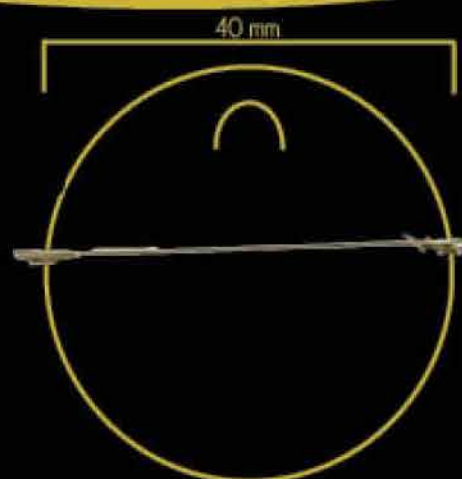
ALTEZZA: 70 mm

LARGHEZZA: 40 mm

SPESSORE: 20mm



CAMMEO



SPIILLA



3

3 Luca Boncino, MEO3D

Look

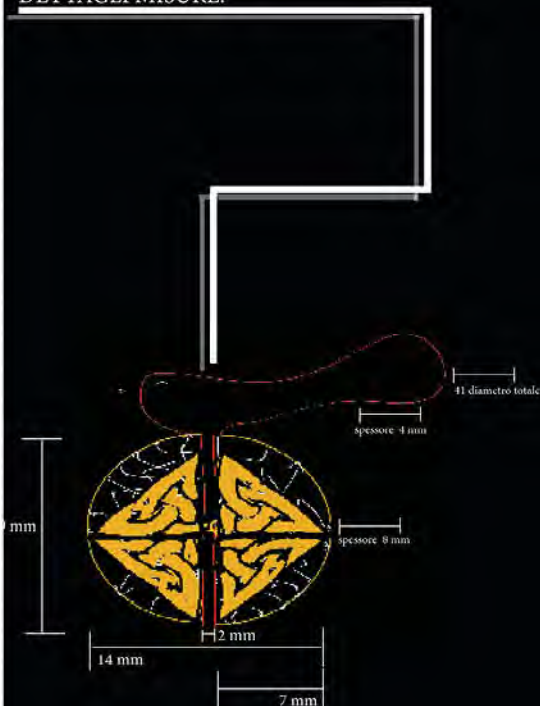
NODO DI IONA

MATERIALI E LAVORAZIONE : ho us
 il fil di ferro in bronzo per ricrear
 nodo di Iona e dunque anche la strut
 ra di base, ossia le due mezzelune
 racchiudono il simb
 Il fil di ferro ramato invece sia per crc
 giunzione e chiudere la base stess
 anche per la collana che abbraccia il co
 e sorregge il talisma
 Infine ho intrecciato dei fili di cot
 bianco per simulare le molteplici crc
 dell'orolo;



SIGNIFICATO: simbole
 l'importanza della solidariet
 del rimanere uniti, la legg
 da celtica narra che ver
 interpretato come un talism
 magico che portava pa
 forti.
 Il gioiello può essere indoss
 sia unendo i due pezzi, r
 cando conferendo a questo
 il significato di unione opp
 separ

DETTAGLI MISURE:



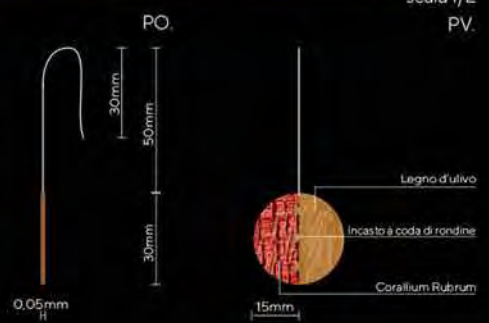


orecchini

Vis

scala 1/2
PV.

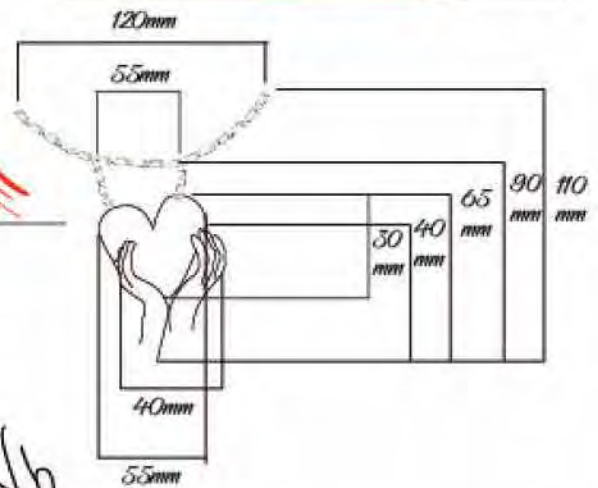
Vis (forza) orecchini caratterizzati da un pendente risultato dall'uso del corallo e del legno d'ulivo. I due materiali sono uniti tra loro da un incastro a coda di rondine (caratteristico del settore dell'ebanisteria), questo è stato scelto per la sua forte resistenza ma soprattutto perché ricorda l'immagine delle mani incrociate. La scelta specifica della lavorazione del corallo Rubrum, con incisioni grezze, ha l'obiettivo di rifarsi alla fitta e non regolare struttura del virus; la scelta del legno d'ulivo, invece, riconduce al suo significato cristiano che lo considera simbolo di rigenerazione e pace.



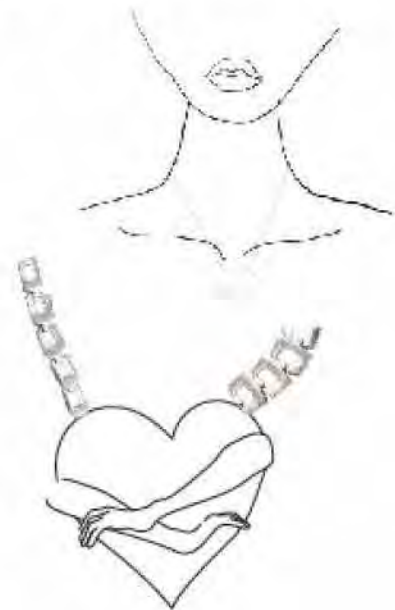


TIPOLOGIA: bracciale
MISURE: Cuore 55mm,
 mani 40mm, bracciale
 120mm.

MATERIALE: Base del
 contorno Cuore e Mani è di
 metallo, l'area del cuore è
 vuota e l'aria della mani di
 PASTA DI TURCHESE
 CORALLO.



SCHIZZI



UNIO

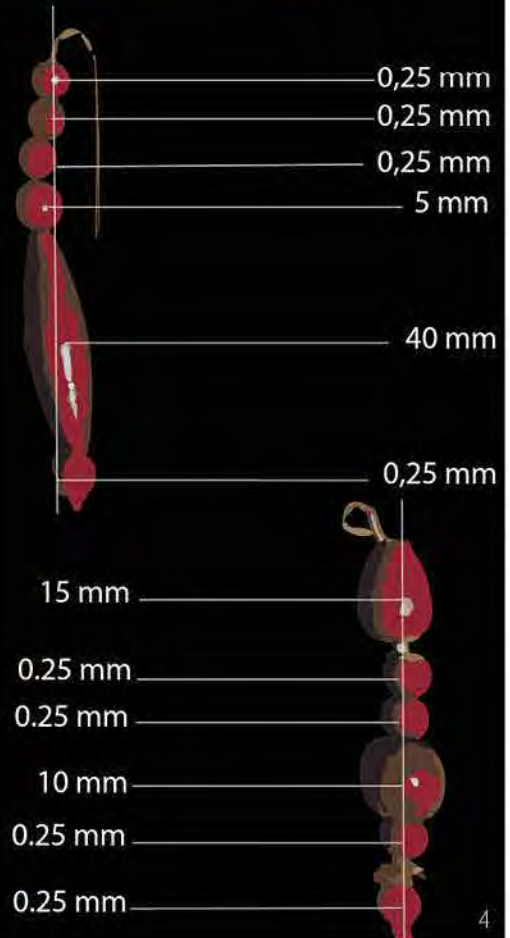


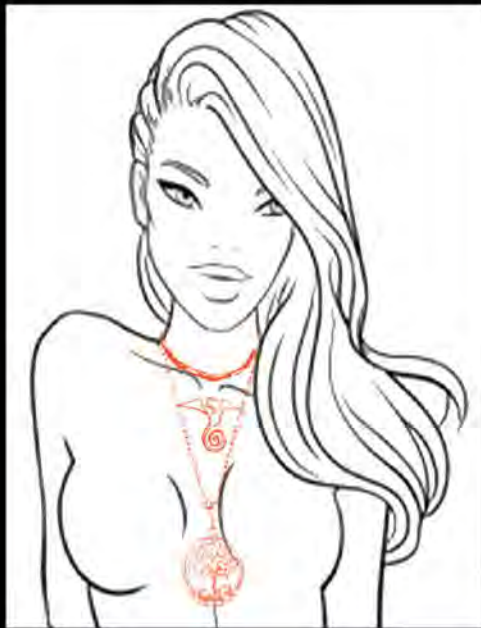
Questa collana nasce per rappresentare l'unione, parola con la quale si intende il legame fra persone sia in senso fisico che affettivo, solidarietà morale, coesione. Ci siamo resi conto di quanto siano importanti i piccoli gesti quotidiani, da un bacio ad una semplice stretta di mano, gesto universale che può essere molto rivelatore della psicologia di chi lo compie. Analizzando quest'ultimo nasce il medaglione, formato da un cuore, da sempre simbolo d'amore e due mani che si stringono, simbolo di unione.

L'una piena e l'altra vuota. Il cuore in corallo e la mano piena ottenuta tramite incisione e colorata di nero



Cordino-collana: pensato in memoria delle lacrime versate in questa tragica esperienza. Caratterizzato da gocce e sfere in corallo rosso. Inoltre i decori posti ai lati, sulle stecchette degli occhiali, svolgono una doppia funzione.





COLLANA + GIROCOLLO
CON PENDENTI:

FENICE
POST FATA RESURGO

ALBERO DELLA VITA

DOVE I RAMI CHE SEGUONO
LA FORMA DEL VENTO, CHIO-
ME CHE TENDONO ALL'INFI-
NITO. LE SUE RADICI SONO
L'ANIMA DEL FUTURO AL
SUO INTERNO SCORRE LINF-
A CHE GENERA VITA.
IL COLLEGAMENTO PROFON-
DO TRA L'UOMO E LA MADRE
TERRA.

POST FATA RESURGO - DOPO LA MORTE TORNO AD ALZARMI



CHIUSURA: 1,5 CM (X2)

LUNGHEZZA CATENA: 68 CM

MATERIALE UTILIZZATO: RAME
MATERIALE CONCORSO: CORALLO



CHIUSURA: 1,5 CM (X2)

CIRCONFERENZA CATENA: 36 CM



GANCIO: 1 CM

SPESSORE RAMI: 0,2 CM

LUNGHEZZA RAMI: 8 CM

ALTEZZA RAMI: 6 CM

ALTEZZA TRONCO: 3 CM

CIRCONFERENZA TRONCO: 1 CM

SPESSORE CIRCONFERENZA: 0,3 CM

CIRCONFERENZA PENDENTE: 14 CM



LUNGHEZZA ALI: 9 CM

LUNGHEZZA COLLO: 2 CM

LARGHEZZA BUSTO: 2 CM

CIRCONFERENZA CODA: 1 CM

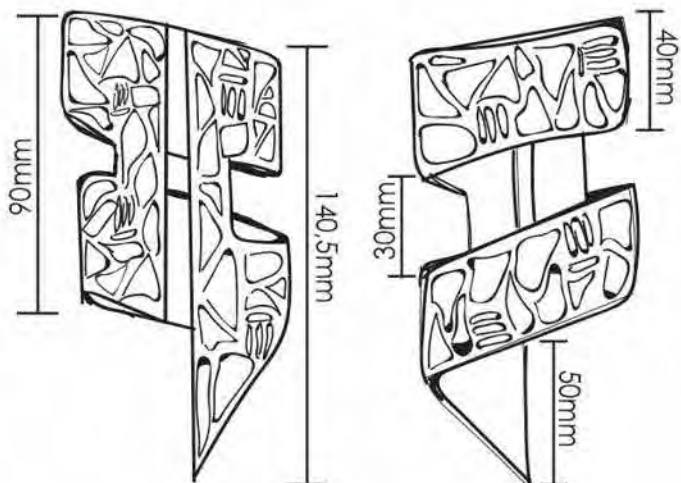
ALTEZZA FENICE: 6 CM

TERRY VARVO

HUMANITAS

PROGETTO

L'IDEA DEL PROGETTO, È QUELLA DI REALIZZARE UN PRODOTTO CHE RACCONTI LA DISCONTINUITÀ DELL'UOMO NEL SUO RAPPORTO CON SE STESSO E CON LA SOCIETÀ CON LA QUALE SI RELAZIONA, EVIDENZIANDO UN SUO RITORNO ALLE ORIGINI E ALLA NATURA. IL BRACCIALE È REALIZZATO CON UN DOPPIO GIRO DI TESSUTO RIGIDO, DECORATO CON ELEMENTI IN CORALLO DALLA FORMA ALLUNGATA, E TESSERINE DI LEGNO, A FORMARE UNA STRUTTURA A MOSAICO.



DESPACIO

PARTENDO DALL'ANALISI DELLA MOLECOLA DEL CORONAVIRUS, SI È EVINTO CHE QUESTO È COMPOSTO DA VENTOSE. TRATTANDO IL TEMA DELLA RINASCITA, HO VOLLUTO "TRASFORMARE" LE VENTOSE IN RACCI DI SOLE PER QUESTO I MIEI GIOIELLI PRESENTANO FORME CONICHE E APPUNTITE E SONO CARATTERIZZATI DA COLORI MOLTO FORTI E DA PATTERN GIOCOSI APPUNTO PER FAR RISALTARE IL DESIDERIO DI VOGLIA DI RINASCERE, DI VIVERE.



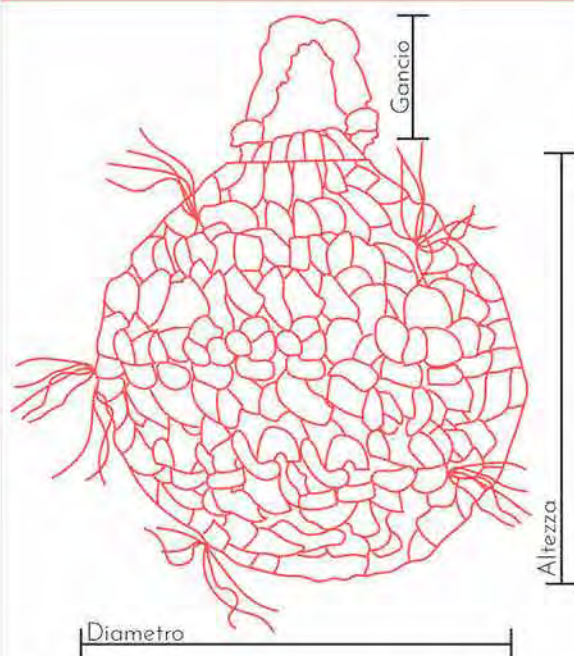
1_ ORECCHINO A CERCHIO DA 10MM
PENDENTI ALL' AGO APPLINTITI IN DIVERSE
FORME MISURE COLORI PATTERN

2_ ORECCHINO DA LOBO 15MM



11

DISEGNO TECNICO



Materiali :

Struttura del gioiello : Cotone da uncinetto

Proteine di membrana : Corallo

Misure :

Diametro : 120mm

Altezza : 55mm

Gancio : 10mm

Corallo : 7mm

Disegno :



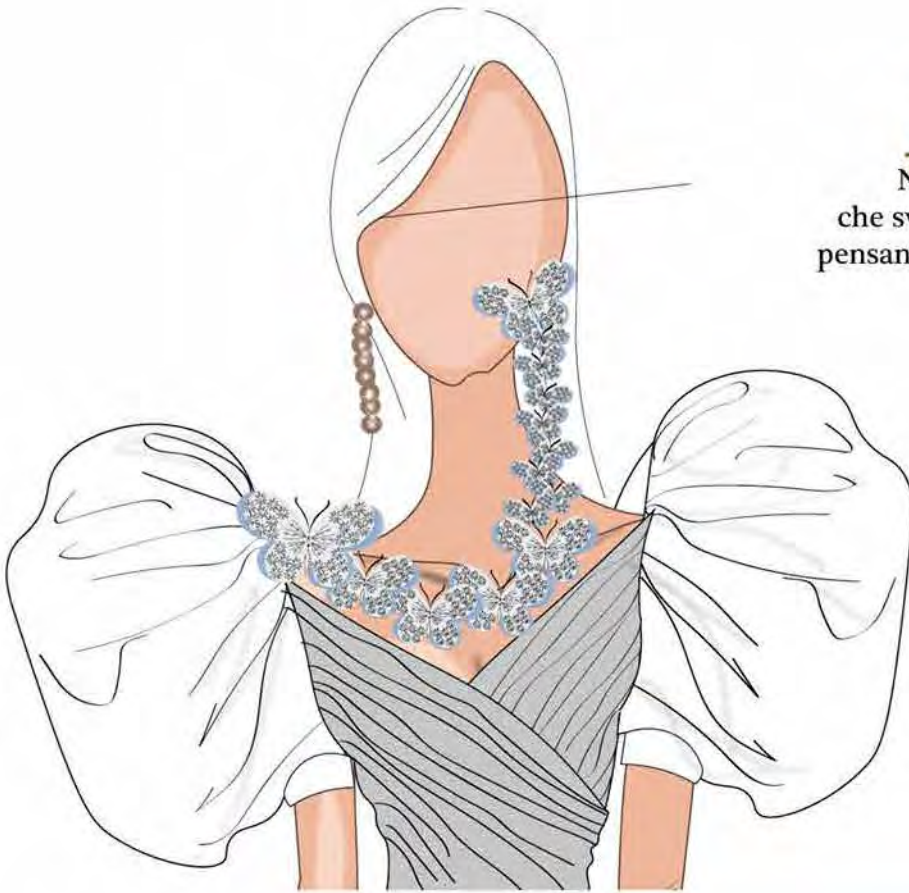
Descrizione : Il mio gioiello è stato realizzato interamente all'uncinetto e rappresenta nella sua forma geometrica sia il virus che l'aspetto della terra, mentre per le proteine di membrana con del filo di cotone anche se nella realizzazione finale verrà usato del Corallo.

Prototipo :



Incisione

Noi siamo come farfalle
che svolazzano per un giorno
pensando che sia per l'eternità.
(Carl Sagan)



Prototipo



13

13 Rossana Annunziata

Look



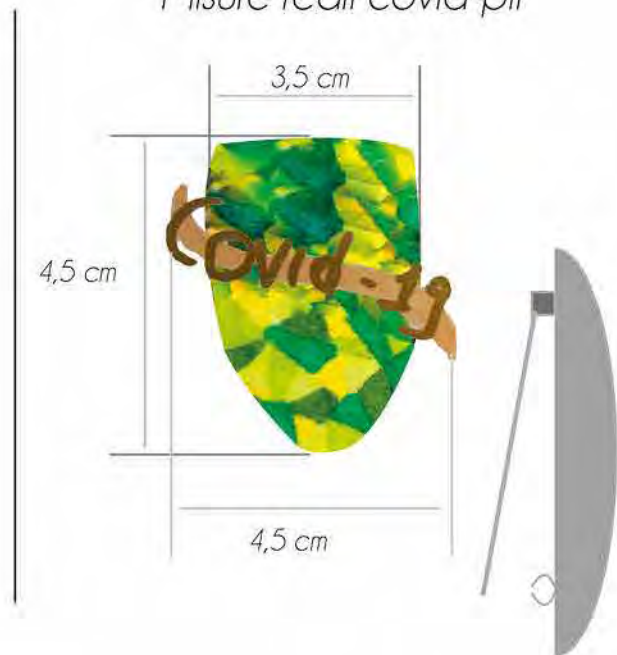
Agli eroi in corsia, uniti nella lotta all'epidemia.

COVID-PIL

Realizzazione prototipo.

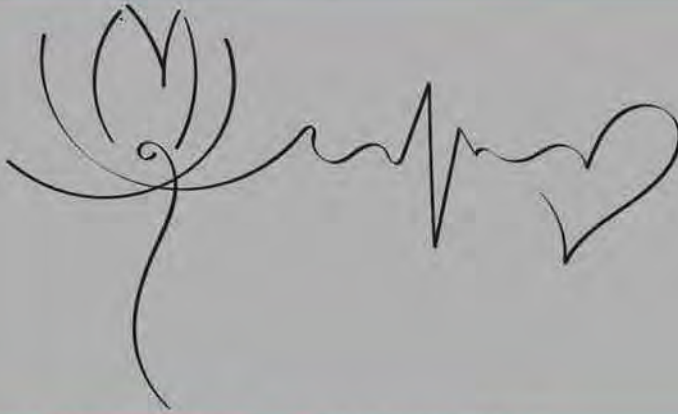


Misure reali covid-pil



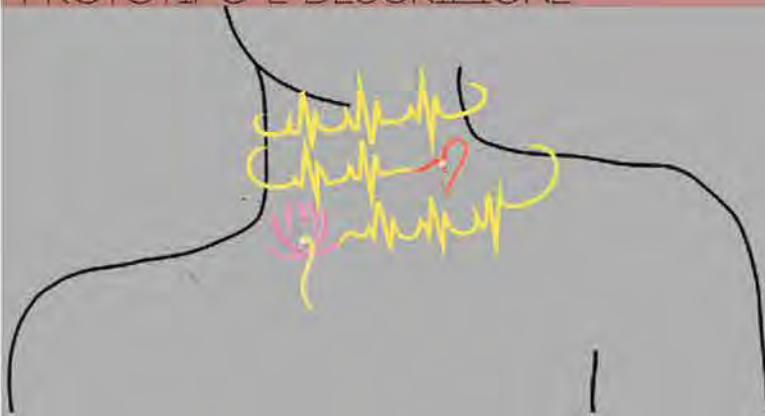
REVIVAL

SKETCH INIZIALE

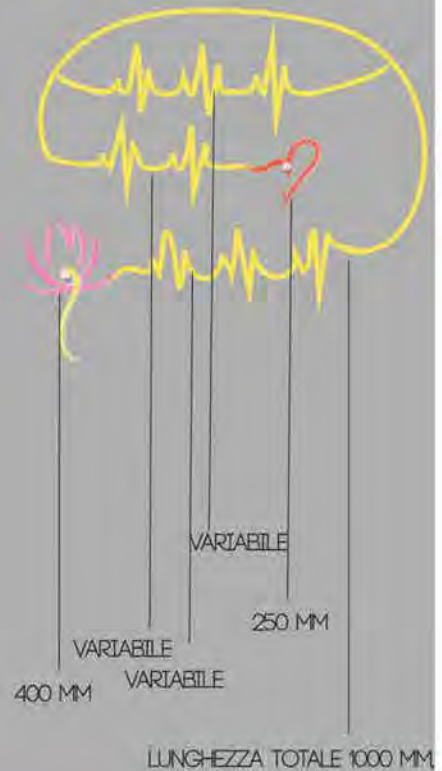


IL DISEGNO RAPPRESENTA A SINISTRA IL FIORE DI LOTO CHE E' ASSOCIATO AL CONCETTO DI RINASCITA E RISURREZIONE IN QUANTO PUR AFFONDANDO LE SUE RADICI NEL FANGO, ESSO E' IN GRADO DI RIMANERE PURO E INCONTAMINATO TRA LE DIFFICOLTA' NEL MONDO E DI PROSPERARE ANCHE IN CONDIZIONI DI AVVERSITA'. NON SOLO LA SUA PARTICOLARITA' DI APRIRE LA COROLLA DI GIORNO E CHIUDERSI DI NOTTE SIMBOLEGGIA RIGENERAZIONE E FORZA VITALE IL PETALO DEL FIORE DIVENTA PARTE DELL'ONDA DEL BATTITO CARDIACO, SEGNO INEQUIVOCABILE DI VITA

PROTOTIPO E DESCRIZIONE



TIPOLOGIA: COLLANA MODELLO CHOCKER
MATERIALE: ORO 18K E CIONDOLI SMALTATI



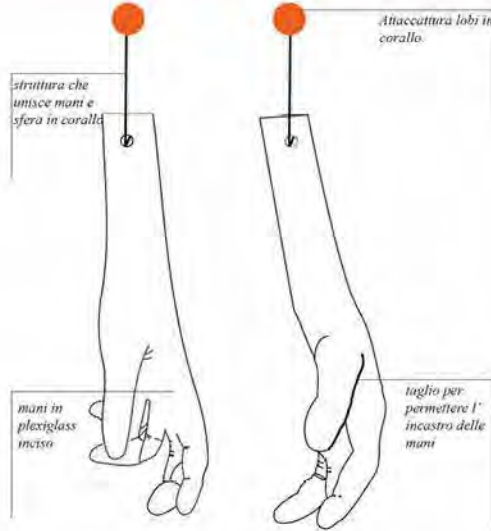
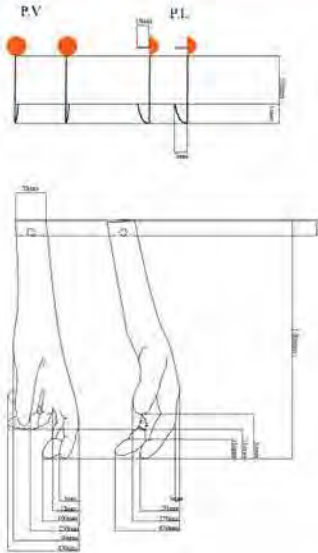
CARTELLA COLORI



TACTUS

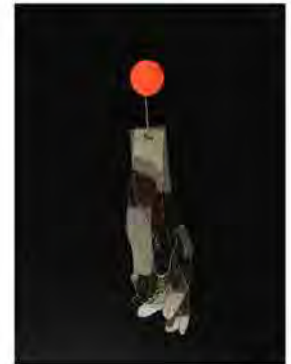
<<il valore del tocco>>

PRIMA PROPOSTA

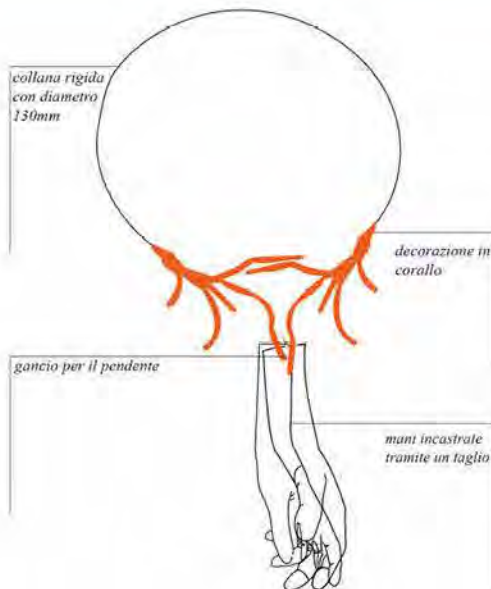
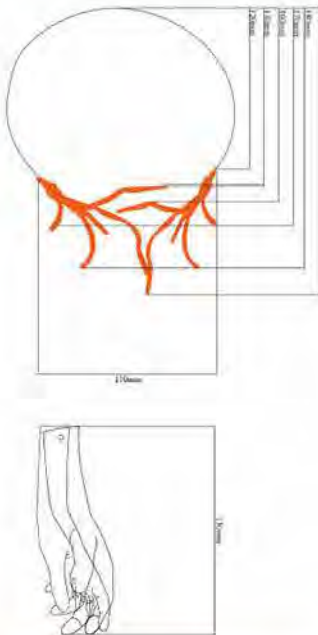


COMPONENTI	MATERIALI
-MANI	-PLEXIGLASS INCISO 1MM
-ATTACCATURA LOBI	-CORALLO RUBRUM
-STRUTTURA CHE UNISCE MANI E SFERA IN CORALLO	-ARGENTO

orecchini che rappresentano lo stato attuale, si possono ricongiungere le mani tramite incastrò



SECONDA PROPOSTA



COMPONENTI	MATERIALI
-MANI	-PLEXIGLASS INCISO 1MM
-DECORAZIONE CORALLO	-CORALLO RUBRUM
-ATTENSA RIGIDA	-ARGENTO

collana rigida che rappresenta lo stato nel momento in cui tutto questo finirà.



16

MEMORENICO 19

Il progetto parte dall'elaborazione ironica del cammeo con l'introduzione di una mascherina che vada a coprire il viso della figura incisa. Questa scelta è fatta per dare un senso ironico alla copertura di un'incisione classica. Così da trasmettere non solo un'immagine divertente, ma che faccia riflettere su quanto l'uomo sia stato indifeso e costretto a coprirsi per evitare contagi.

Una "copertura del bello" collegato alla classicità del cammeo come opera e all'importanza del genere umano.

Nella fase di elaborazione finale si è arrivati all'elaborazione conclusiva del progetto.

Il gioiello è un orecchino a lobo con al centro un cammeo incastonato in una cornice dalla forma barocca riprodotta in PLA con l'utilizzo della stampante 3D di colore variabile. All'interno di questa sarà incisa la figura classica di una donna che indossa però una mascherina chirurgica.

L'orecchino presenterà tre pendenti fissati con delle catenine metalliche e con l'utilizzo di calamite si agganceranno le sfere di igienizzante per poterle utilizzare al bisogno.

Il MEMORENICO19 è un gioiello ecosostenibile e darà memoria ironica del periodo attraversato del COVID19.



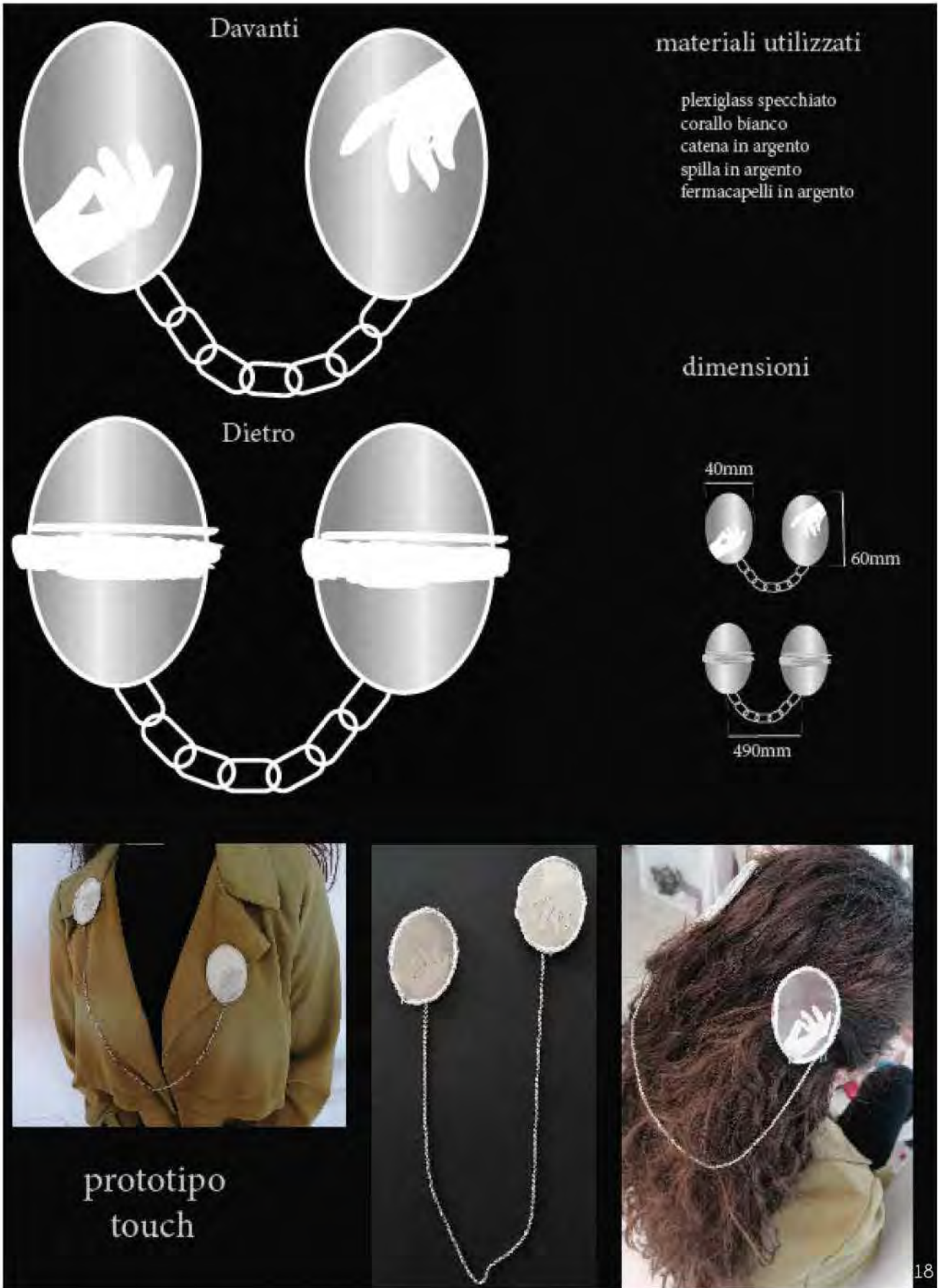
Prototipo



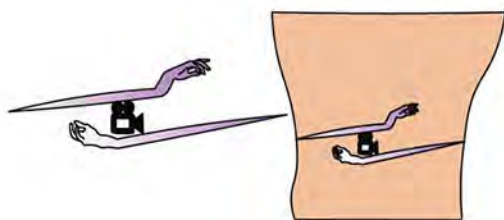
17

17 Luisa Gala, Memorenico 19

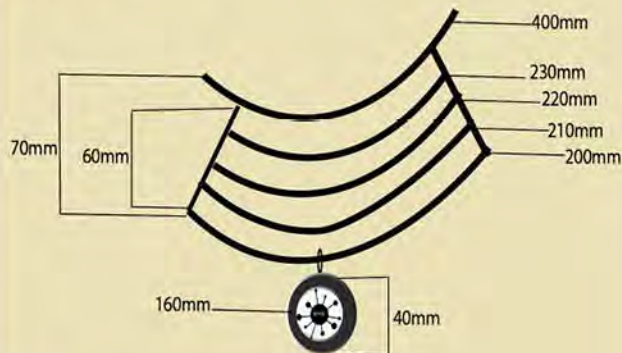
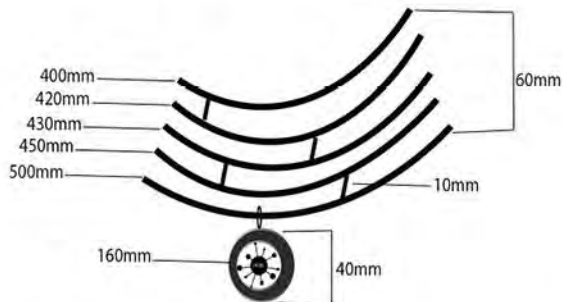
Look



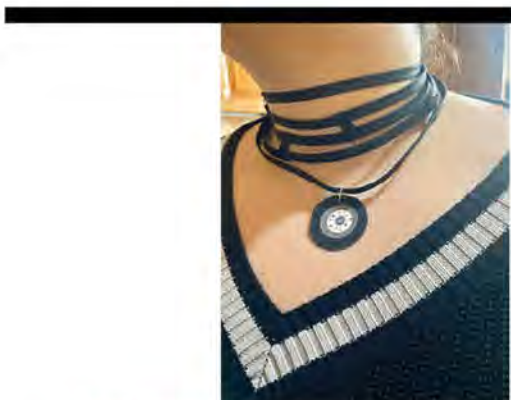
LA MEMORIA INCISA
SPATIUM



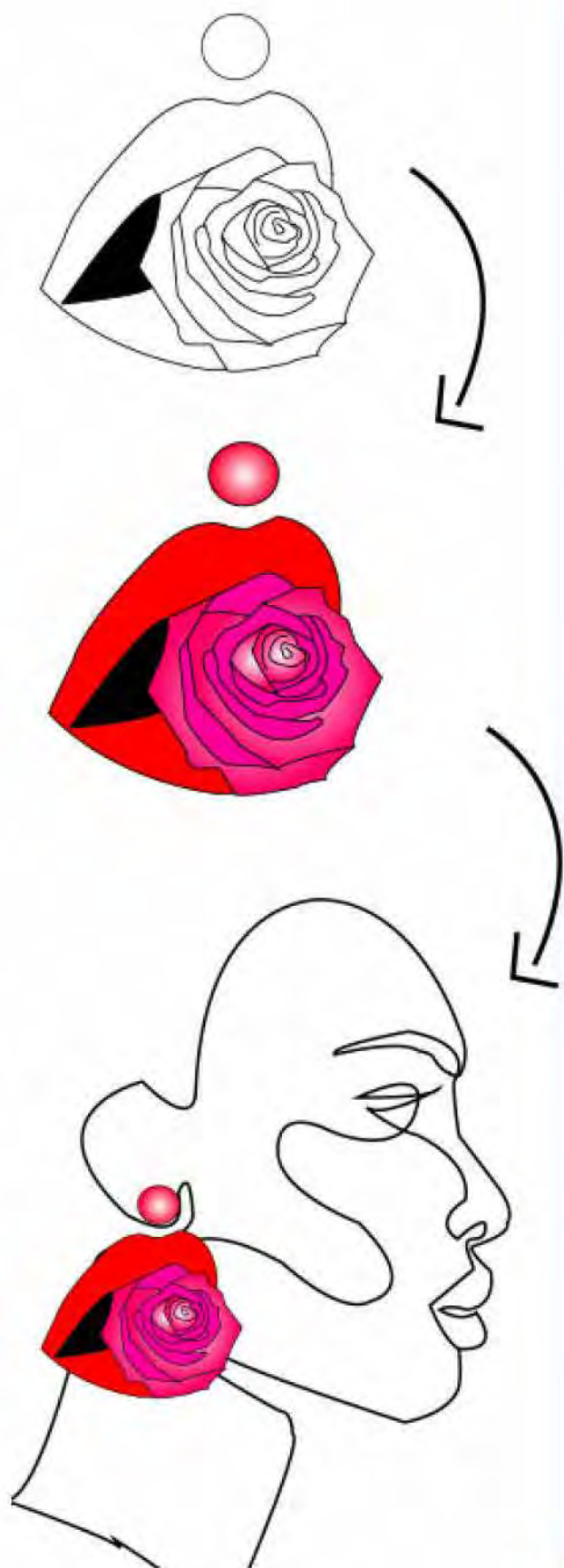
Disegno tecnico



Prototipo



Spatium una parola in latino che tradotta significa distanza, proprio quello che dobbiamo rispettare in questo periodo per stare più vicini domani. Questa collana vuole rappresentare la distanza tra le persone, questo grande medaglione invece rappresenta un conta persone, attraverso un app che identifica a che distanza e quante persone durante la giornata il cittadino incontra.



#4 special

MONO ORECCHINO

Orecchino con pendente a forma di Bocca che racchiude una rosa appena sbocciata.

Il gioiello in questione può essere interamente realizzato in corallo.

La rosa e la bocca sono stati realizzati con un lavoro di incisione attraverso una pasta modellabile, che è stata poi colorata e modellata a seconda del disegno originale progettato.

Foto del prototipo realizzato:



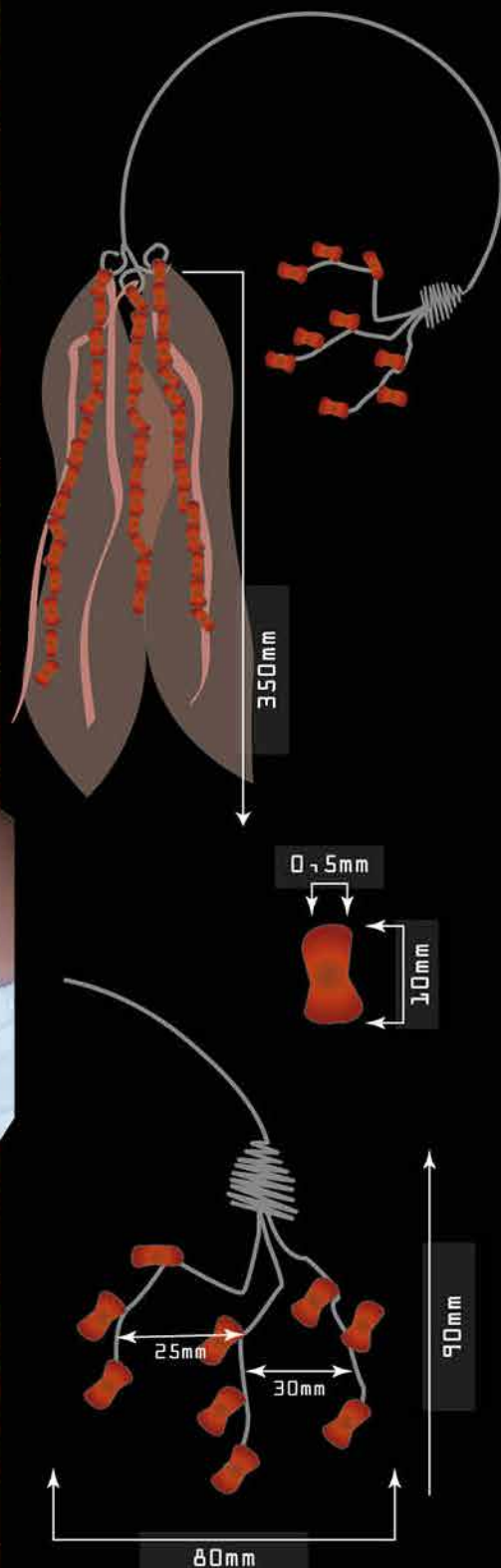
20

20 Maria Esposito, *Mono orecchino*

Liberatio

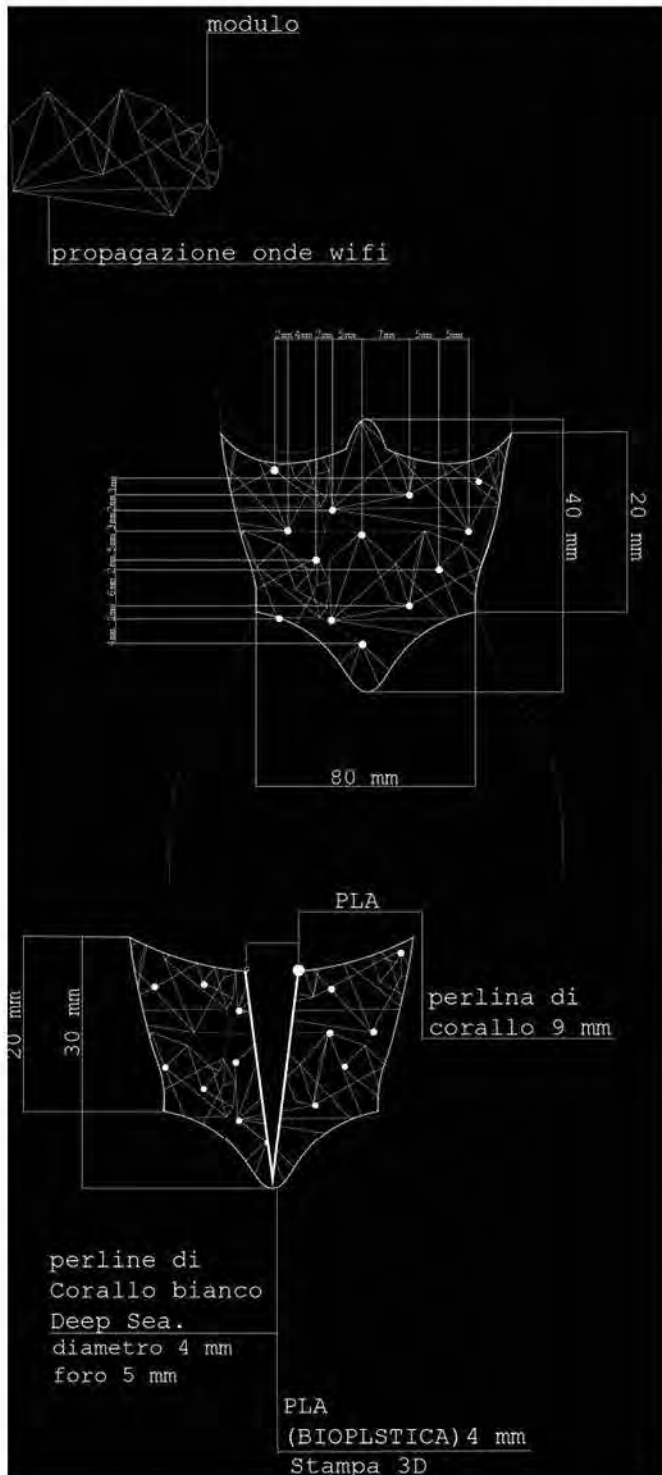
La collana è composta da un filo d'argento che si ramifica al centro del collo ad un'estremità, e all'altra si congiunge a dei fili di pietre di corallo e nastri.

Questo perché la prima estremità rappresenta l'oppressione che stiamo vivendo in questo momento, mentre la seconda rappresenta la libertà che un giorno proveremo.

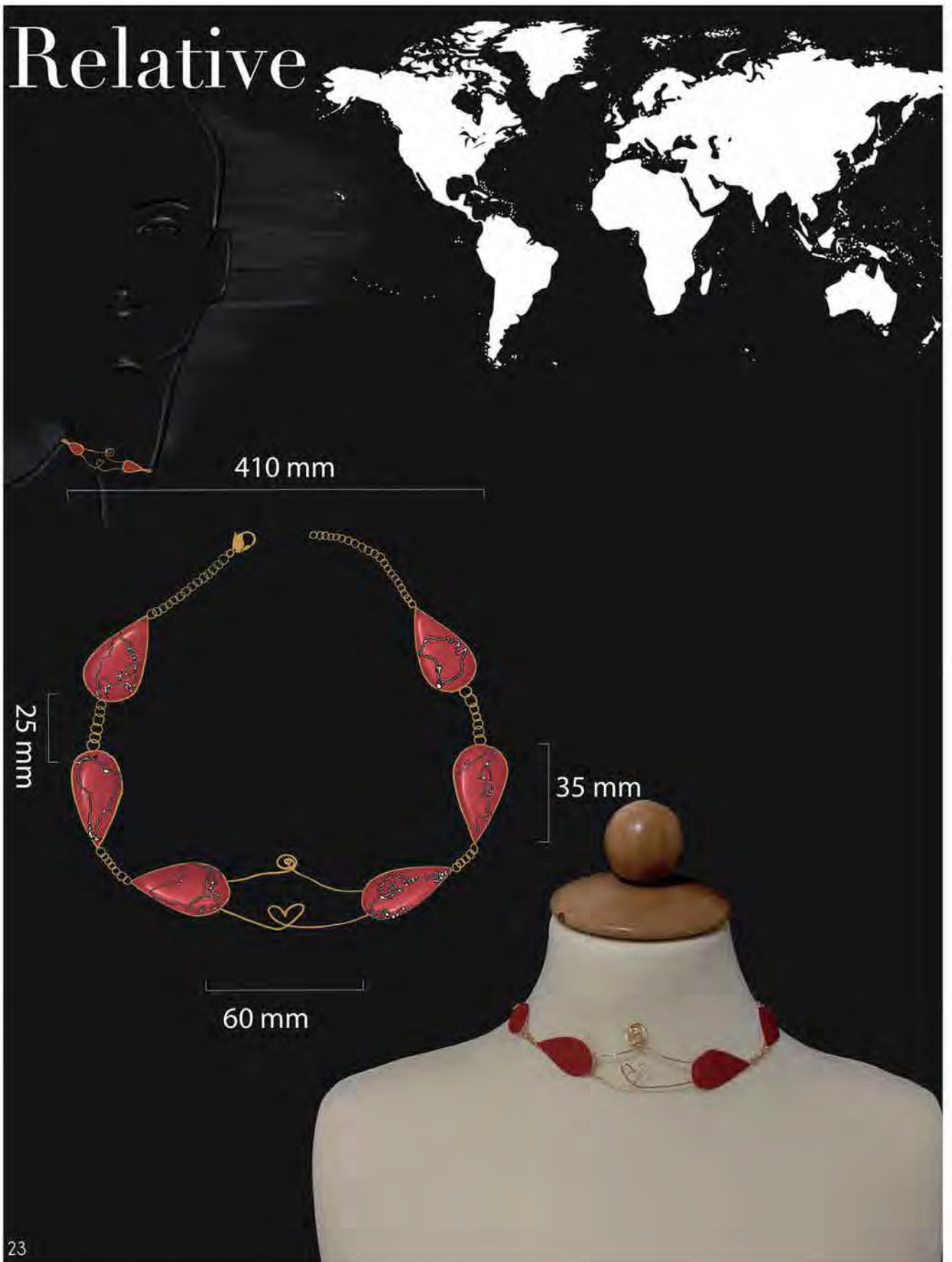


TEC19

accessorio per il corpo in chiave
 metaforica. Come il corsetto è un accessorio
 che quando viene indossato, troppo stretto,
 blocca il respiro e non permette i giusti
 movimenti della gabbia toracica, così anche
 a conseguenza del virus sull'apparato
 respiratorio non ti permette di respirare.



Relative



23 Sveva Lo Chiatto, *Relative*

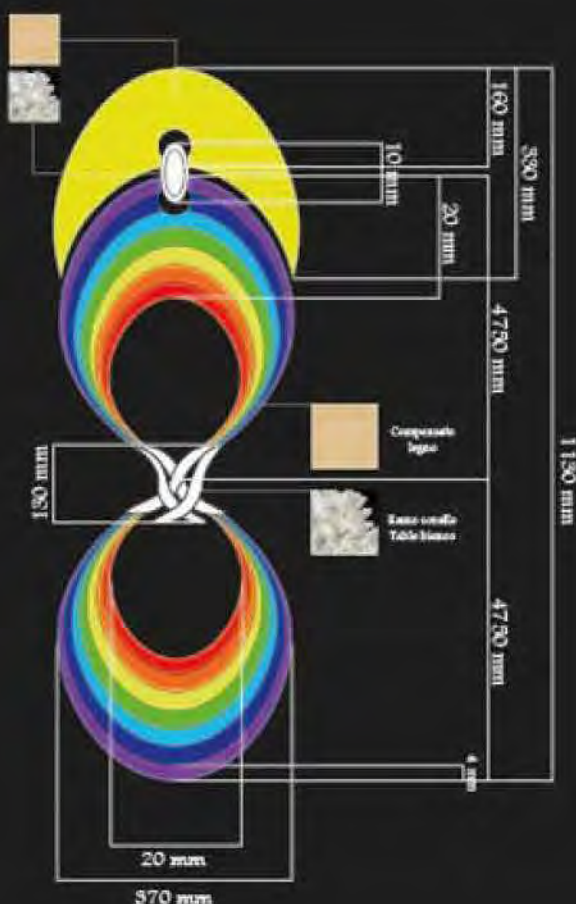
Look

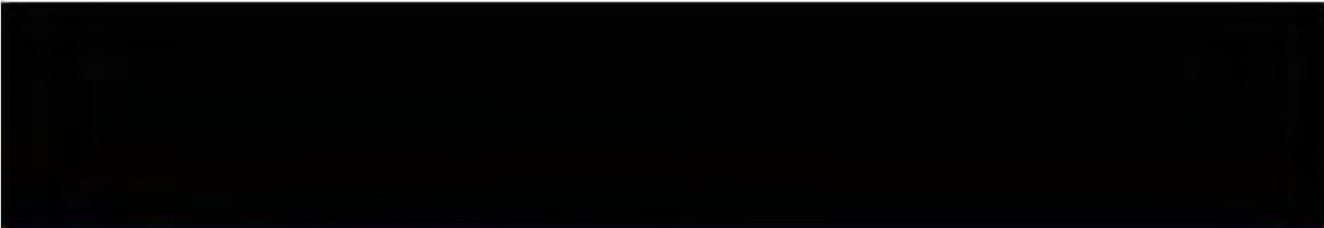
#Uniarcus

Unio Arcus, due parole latine che tradotte hanno il significato di Unione ed Arco. Un orecchino che rappresenta due archi di arcobaleno che si uniscono grazie ad un #, simbolo usato per la famosa frase "io resto a casa".

Dopo ogni tempesta ci sarà sempre un arcobaleno, ed è proprio questo il messaggio che il gioiello vuole trasmettere: la positività nel credere che il domani sarà un giorno migliore.

Superato questo triste periodo ognuno vedrà il proprio arcobaleno e ritornerà a vivere momenti felici insieme alle persone che ama.





Union



*Materiali usati:ferro e corallo
cerchio centrale farri di ferro
asticelle oblique realizzate in corallo*



Nicola borrelli

FEN-X

IL DISEGNO

Davanti chiuso



Davanti aperto



Dietro



IL PROGETTO

Fen-x è un fermaglio per capelli nato per imprimere nella memoria la triste vicenda che coinvolge tutto il mondo in questo periodo: la malattia da Coronavirus.

Attraverso la figura della Fenice, che risorge dalle proprie ceneri, mira ad essere un segno di speranza e memoria. Esso ci ricorda che anche dai momenti più brutti e difficili è possibile venirne fuori, ed è proprio dalle "macerie" di ogni singola anima che bisogna riedificare la società futura, che deve restare sempre conscia di quanto si è vissuto.

La scelta di questo tipo di accessorio non è lasciata al caso.

L'atto di "legarsi i capelli" indica **AZIONE**, ed è ciò di cui si ha bisogno per poter finalmente uscire da questa emergenza.

Il fermaglio è composto da due parti che si inastrano tra loro e che contengono ciò che simbolicamente rappresenta "le ceneri".

CARTELLA COLORI



IL PROTOTIPO

Il fermaglio è pensato in legno colorato con l'inserimento di parti metalliche che fungono da meccanismo per fermare i capelli. Nella parte superiore vi sono delle applicazioni in PVC che contengono polvere di brillantini color oro.

Gli occhi della fenice sono applicazioni di pietra "Blenda".



CARTELLA MATERIALI



Legno di Cedro del Libano



Polvere di brillantini oro



Blenda

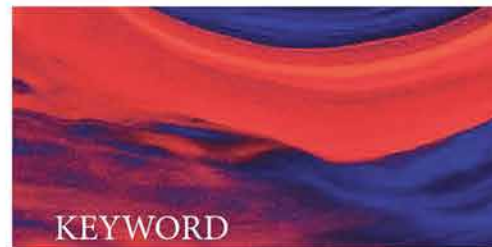
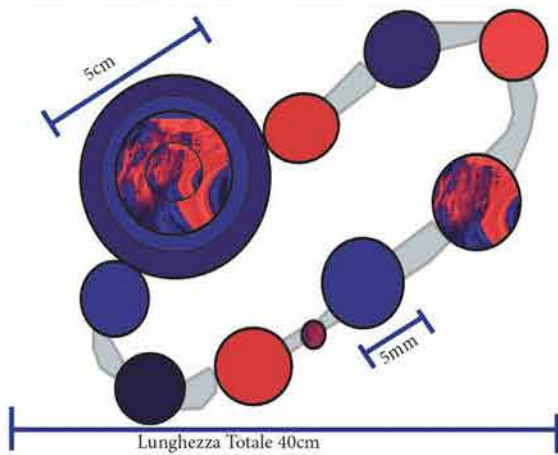


PVC

26

Rebirth

Rinascita



CORAGGIO
FORZA
CAMBIAMENTO
SPERANZA
UNIONE

Il gioiello che ho deciso di creare è un bracciale che può essere utilizzato anche come choker. Il gioiello riporta l'unione di due colori molto pungenti, è formato da piccole sfere e un medaglione centrale. I materiali usati sono: farina, carta igienica e colla vinilica per le piccole sfere, per il medaglione è stata usata della colla a caldo, tutto colorato con degli smalti per unghie attraverso la tecnica del "Marble art".

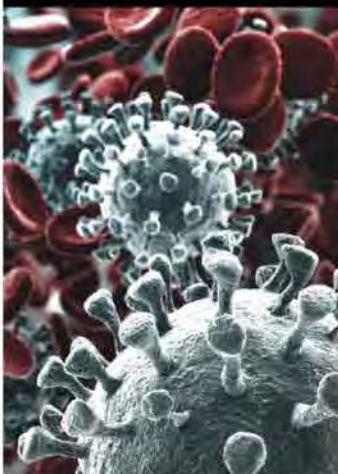
#CELAFAREMO



Le immagini che sono riportate in questa tavola rappresentano l'idea sul gioiello del "covid-19" rappresentando la vita dell'essere umano divisa con l'arrivo dell'epidemia.

La spaccatura che troviamo nel bracciale rigido indica in modo molto semplice l'allontanamento delle persone l'uno con l'altra, il contatto, il vedersi, lo stare insieme, un caffè, una chiacchiera, una passeggiata che ormai sono diventati divieto assoluto, se non solo l'uscire di casa per esigenze necessarie come la spesa ma rispettando la norma dello stare 1m di distanza l'uno dall'altro in fila ad aspettare il proprio turno per entrare.

Essa è trattenuta da una cinghia che rappresenta l'unione, la forza, la speranza, la pesienza, l'attendere della fine di ciò, il coraggio, la volontà dell'umanità che nonostante la distanza e l'obbligo di stare a casa, sperino che la spaccatura possa rimarginarsi con la morte del virus nel mondo e il braccialetto ritorni come in origine.



COVID-19

UNISPATIUM LA MEMORIA INCISA



materiale: resina trasparente e resina smaltata per gli anelli, corallo per la chiusura

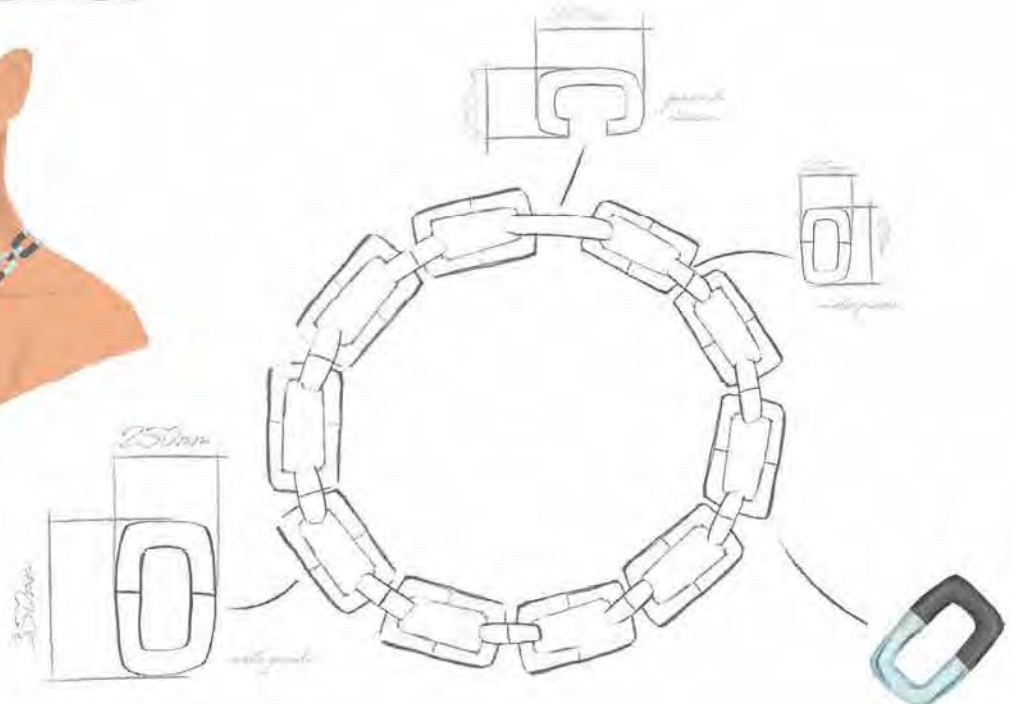
misure: 470mm lunghezza

numero di anelli: 10 anelli grandi, 9 anelli piccoli e un anello-gancio grande di chiusura

dimensione anelli grandi: 350mm x 250mm

dimensione anelli piccoli: 270mm x 200mm

dimensione anello-gancio chiusura: 350mm x 250mm



IL PROTOTIPO

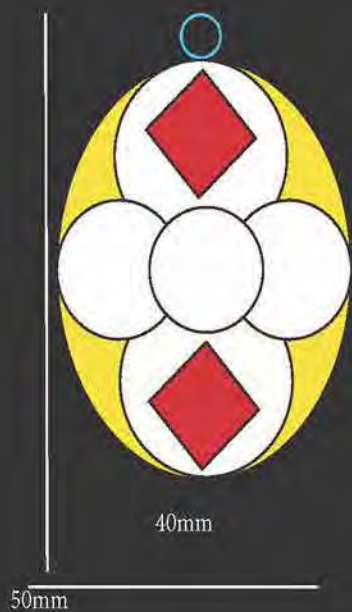


29

malattia da coronavirus, è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia dei coronavirus. I primi casi sono stati riscontrati durante la pandemia di COVID-19 del 2020 in Cina nella città di Whuan. Attualmente nel mondo è stata dichiarata la pandemia, il numero di contagi è in costante aumento e con esso aumentano i decessi. L'unica speranza è affidarsi al lavoro di medici, scienziati che lavorano per guarire e per cercare di trovare una cura per sconfiggere il virus.



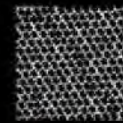
Per questo lavoro ho pensato a una croce con vari cerchi uniti per creare una sorta di pendente. Come simbolo di speranza



*Parole chiave:
unione L'azione di unire o dell'unirsi
fede: credere in un essere o in una forza superiore*

30

La memoria incisa
L'accessorio "salva-vita"



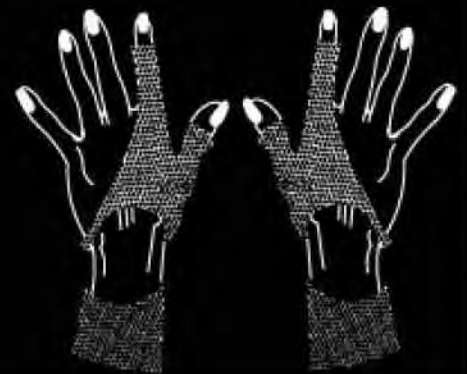
Pelle traforata



Bottoni in madreperla

Copri-guanto di forma irregolare con polsino e chiusura con bottoni laterali. Pensato per essere utilizzato come accessorio giornaliero che renda meno pesante l'obbligo di indossare guanti in lattice per contrastare il contagio da Covid-19.

In tessuto elastico e pelle, mentre per le applicazioni sono stati utilizzati bottoni in madreperla.



31

Il **Triskell** deriva dal celtico triskin che significa letteralmente "tre raggi di luce" è un antico simbolo formato da 3 spirali unite in un punto centrale, più generalmente tre spirali intrecciate. Per i druidi celtici, serve a simboleggiare le forze dell'Universo, infatti le tre spirali sono i tre eleggianti: Acqua, Terra, e Aria. Il Fuoco è l'energia che si diffonde dal centro, grazie all'unione delle tre alette. Il Triskell assume un significato a seconda della posizione e in questo caso destrorso, cioè che le spirali ruotano verso destra che vanno a rappresentare il turbinare delle energie dall'interno verso l'esterno. Parte dal centro e va verso l'esterno, verso qualcosa di infinito, di invisibile ai nostri occhi e ai nostri sensi. Questo Triskell illumina sul fatto che l'evoluzione non avrà mai fine e che **il cambiamento può avvenire solo attraverso il movimento.**



Per la realizzazione di questo anello è stato utilizzato il fil di ferro.

Come primo passaggio, viene presa la circonferenza del dito e riportata sul filo, così da andare a formare un anello.

Successivamente, con un secondo filo, si creano le due spirali che compongono questo Triskell, poi con un terzo filo, l'altra spirale che verrà unita alle altre due spirali con la colla a caldo. Stesso metodo di giunzione sarà applicato anche per unire il triskell sulla superficie dell'anello.



Metum

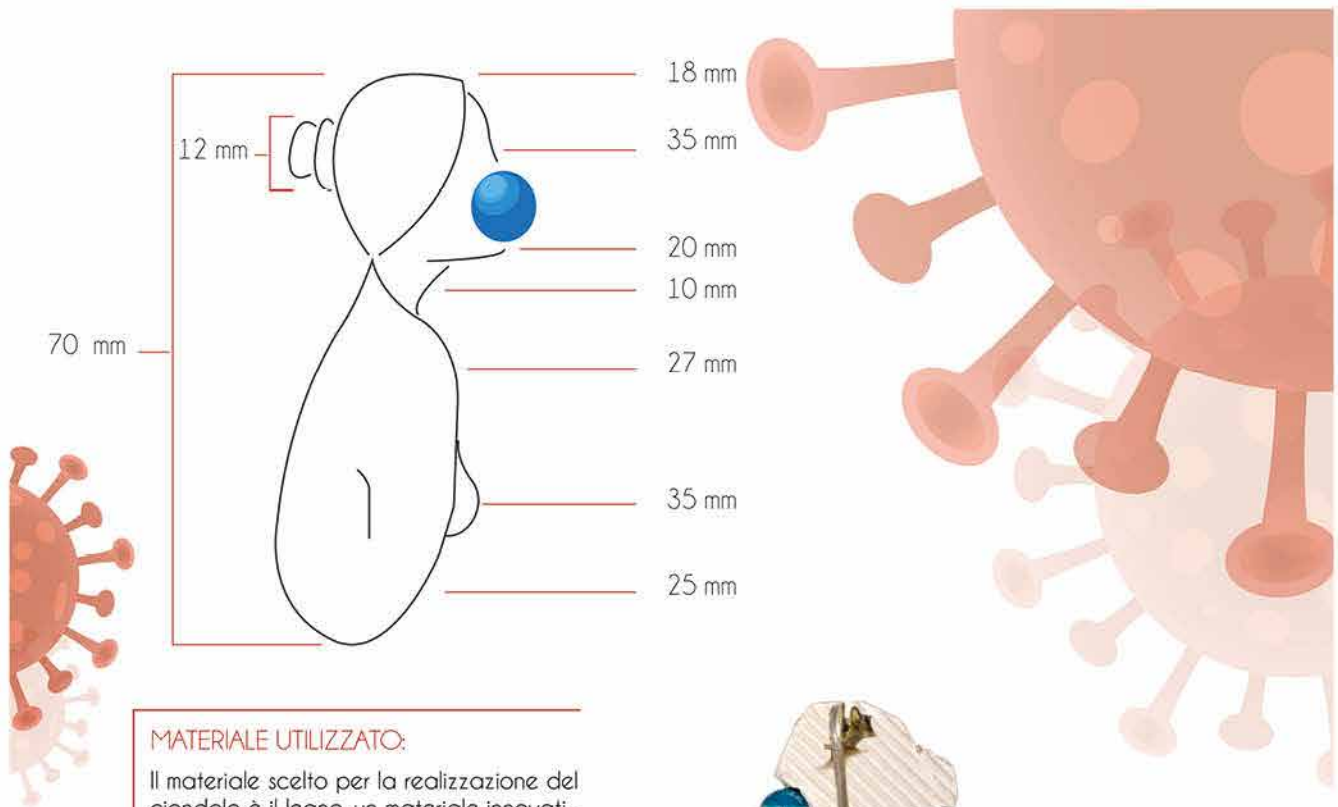


La vite al tempo del Covid-19:

Costrizione e Condensazione

Le catene del gioiello si dilatano per tutto il corpo, costringendolo, ma allo stesso tempo ogni catenina in principio legata dall'altra, si lega e vi comunica.

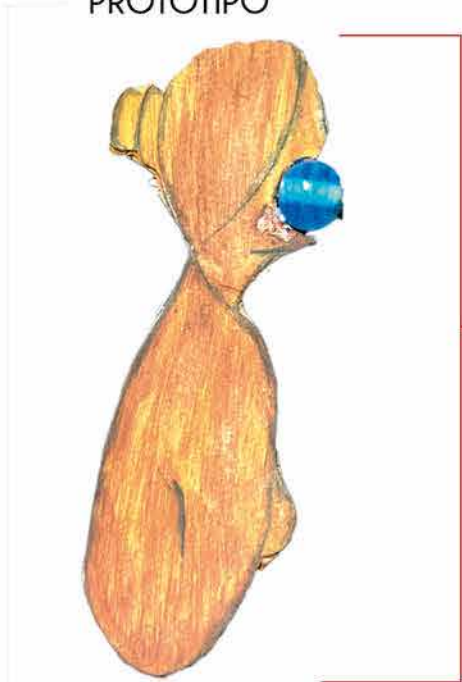
Rossella Di Camillo
Dipartimento di Architettura e Design Industriale
"Luigi Vanvitelli"



MATERIALE UTILIZZATO:

Il materiale scelto per la realizzazione del ciondolo è il legno, un materiale innovativo e sostenibile da sempre l'elemento più impiegato nella storia del costruire.

PROTOTIPO



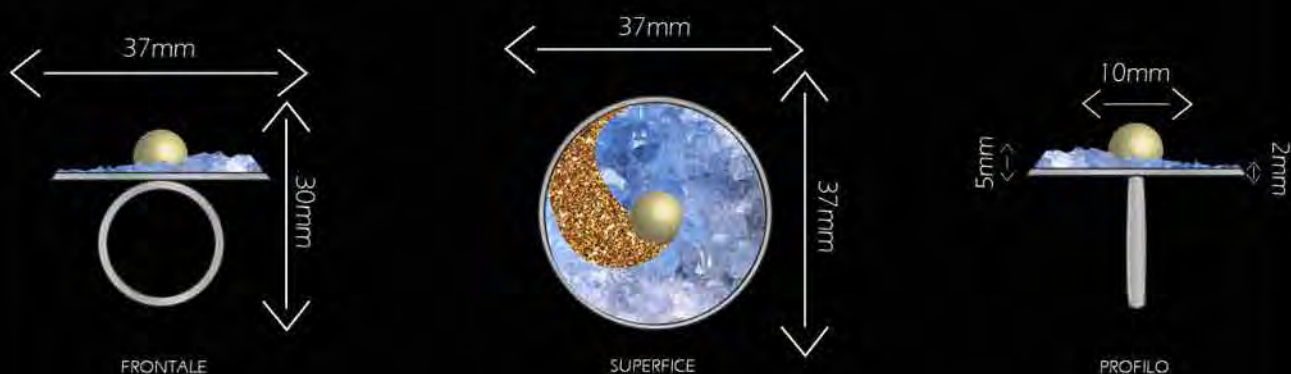
DUPLICE FUNZIONE



DISEGNO TECNICO

Per rappresentare la profondità d'animo, ho realizzato un anello contenente un minerale scolpito a formare un'onda, con al centro una perla adagiata sulla sabbia., che va ad indicare il fondale marino, appunto la parte più profonda del mare.

Per realizzare questo gioiello, ho utilizzato un anello con castone, il minerale Celestina, una perla e dei glitter dorati.



PROTOTIPO



MATERIALI



Minerale:
Celestina

Perla 8mm

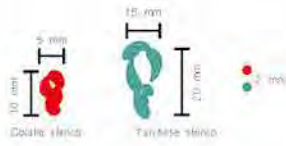


Anello con
castone (37mm)

Glitter



35



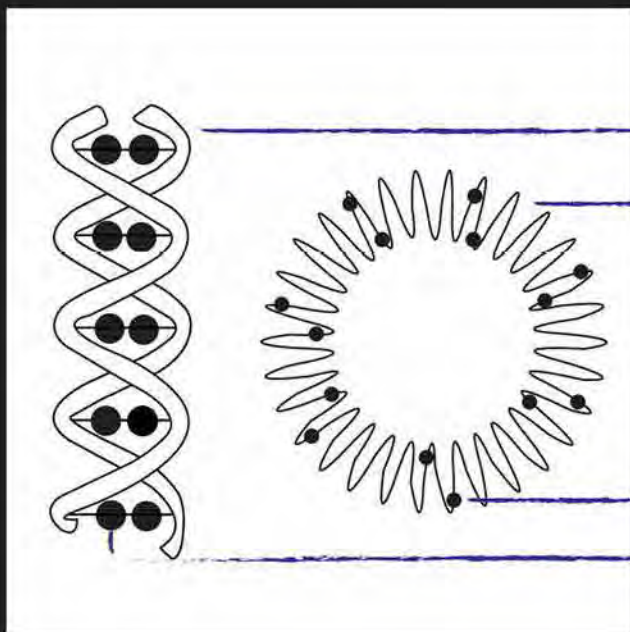
Applicabile sia come accessorio per capelli, legata dietro al collo con un nastro, sia come coroncina-frontino. È stata presa la forma ed i colori (probabili) del corona virus. La coroncina sormonta la testa, all'apparenza sembra pesante, con tanti dettagli, quasi troppo. Grazie però alla scelta dei materiali, risulta leggera ed anche comoda da utilizzare, a parte che decorativa. Oltre alle funzionalità ed alla forma estetica ricercata, ciò rappresenta anche il senso del progetto prima spiegato. Ora sembra tutto pesante, sembra tutto troppo, ma poi qualsiasi cosa troverà modo di recuperare la propria leggerezza.



Materiale utilizzato per il prototipo: acciaio dorato, stoffa (rosa) e filo di 2mm



STRUCTURA



Filo di Ferro
2mm



Perline Hill
Jet 8mm

Il DNA è un acido nucleico che contiene le informazioni genetiche necessarie alla biosintesi di RNA. Il DNA può essere più correttamente definito come una doppia catena polinucleotidica, spiralizzata, informazionale. Quindi, ho rappresentato il Dna perché è un materiale genetico alla base di un virus; esso è composto da due filamenti a forma di elica, uniti l'uno all'altro dalle cosiddette basi azotate. Legato alla struttura del orecchino, nel secondo caso ho rappresentato sotto forma di una collana, la proteina che è dentro la sua struttura, alcune delle quali si presentano come gli aculei di un riccio di mare.



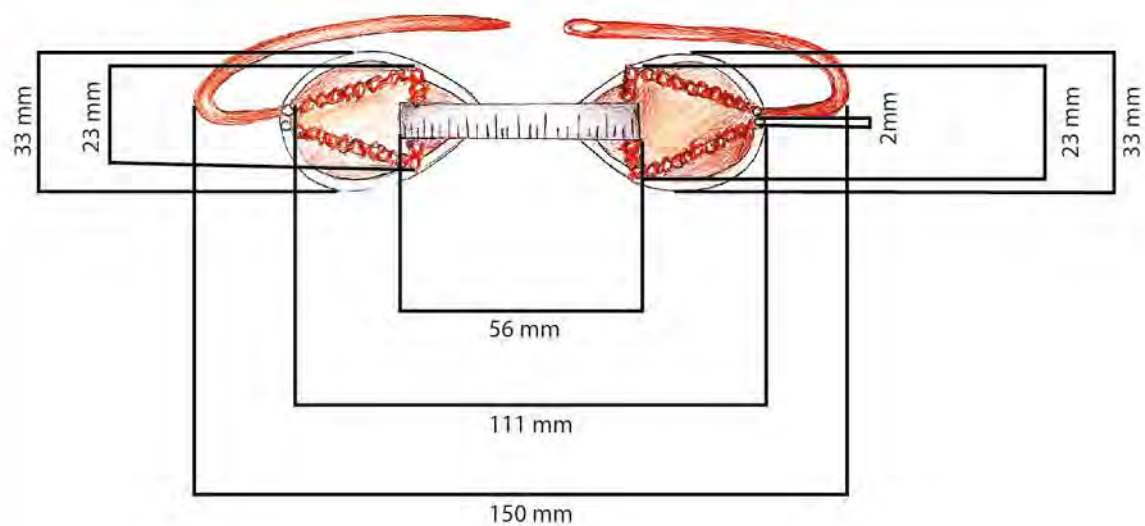
37

MATERIALI

GANCI IN CORALLO RUBRUM

METRO CHE DIVIDE I DUE GANCI IN METALLO FLESSIBILE

GEMMA DI RUBINO ROSSA



Union

Ho realizzato un bracciale il quale può essere scomposto e diventare un portachiavi.

Ho utilizzato degli anelli, di colore bianco, per richiamare il colore dei camici degli operatori sanitari, unendoli tra loro per rappresentare l'unione e la forza che stanno impegnando nel loro lavoro.

Il pendente a forma di cuore, il quale richiama la solidarietà e l'amore che ci unisce, rappresenta il mondo, ed è colorato per metà per ricordare che una parte di esso ne uscirà vittoriosa, mentre l'altra sarà quella che purtroppo il virus avrà portato via con se.



39

39 Aurora Erario, Union

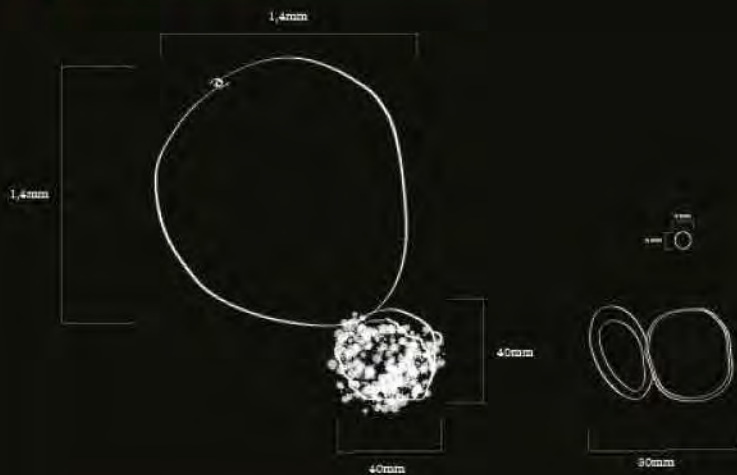
Memento Mori

vita | morte | memoria

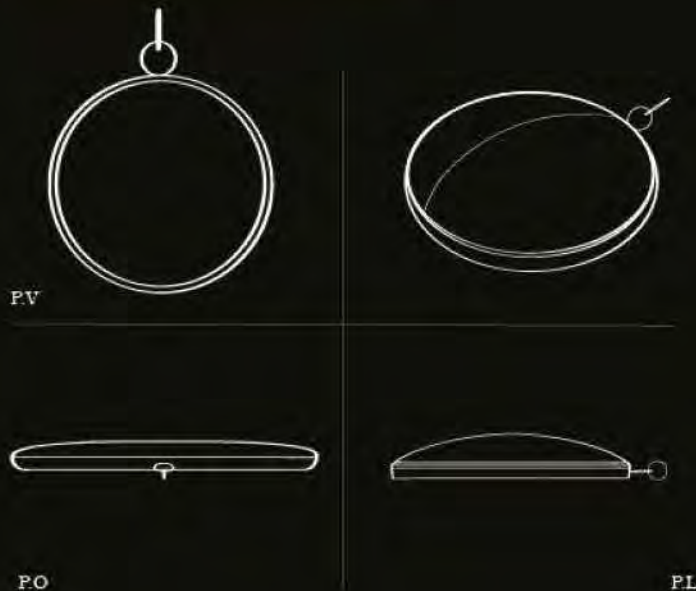
MATERIALE

ORO 18K
CAMMEO

MISURE

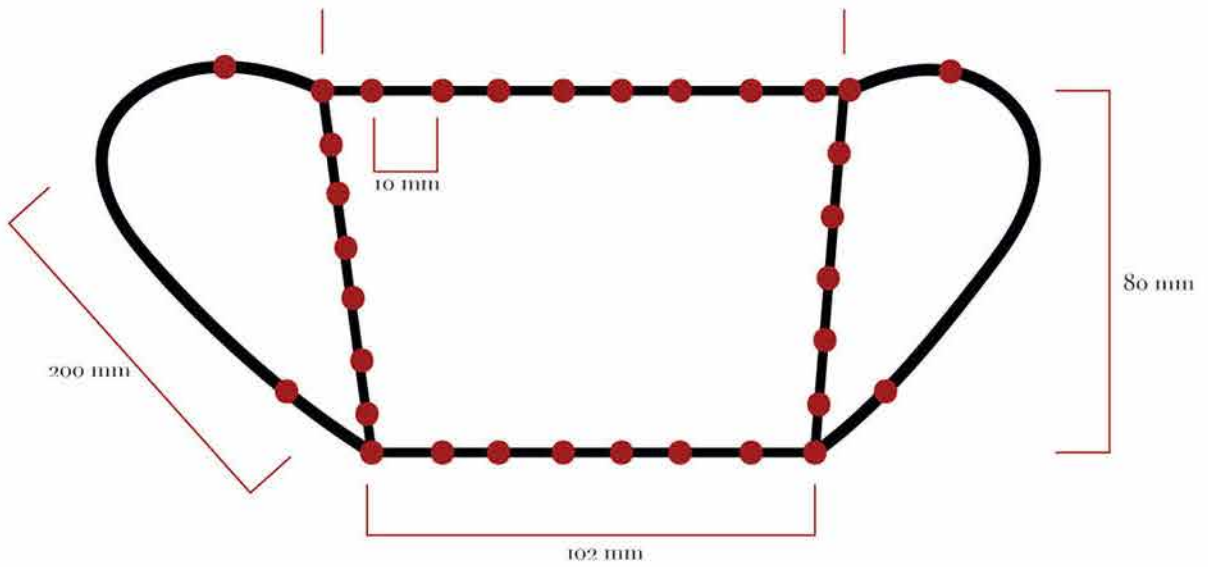


PROIEZIONI ORTOGONALI

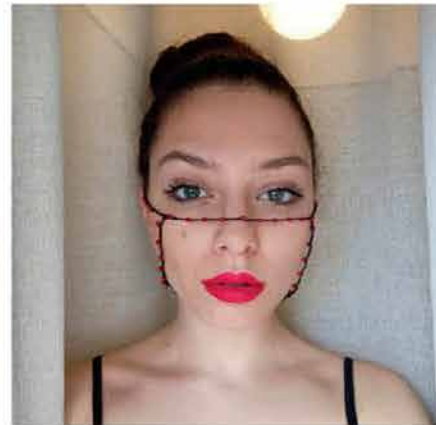


Covid - 19 : La memoria incisa

40



"THINK LOUD" GIOIELLO PER IL VISO REALIZZATO CON LA TECNICA DELL'UNCINETTO E CORALLINI ROSSI



LE COLLEZIONI PREZIOSE

Cappero, Cisto marino, Fiordaliso Vedovino, Giglio di mare, Ginestra, Narciso, Oleandro, Salsapariglia, Violetta,

CAPPERO

Capparis spinosa

Capparis spinosa appartiene alla famiglia delle capparidacee e cresce in tutto il bacino del mediterraneo. Anticamente i greci, per la particolare bellezza del fiore, gli attribuirono il nome di orchidea del mediterraneo (usato ancora oggi). È una pianta molto rustica e resistente, essa nasce su muretti a secco, spaccature naturali della roccia, in terreni assolati e impervi o addirittura sulle spiagge. È un fiore molto appariscente ed elegante, formato da 4 petali bianchi con sfumature rosa e lunghi stami viola. Questa pianta è inattiva nella stagione fredda, ma riprende l'attività vegetativa nei mesi primaverili, fiorendo a maggio o a giugno e protraendo tale stato di infiorescenza, in condizioni di umidità, fino in tarda estate, dove si avvia nuovamente alla quiescenza invernale. L'intera collezione è ispirata ad una o più caratteristiche del fiore: il colore violaceo, i lunghi pistilli, il suo essere commestibile ecc. È tralaltro un fiore molto elegante, nota che ha distinto ogni singolo gioiello disegnato e realizzato tant'è vero che i gioielli della collezione Capparis Spinosa si contraddistinguono, oltre che per la loro particolarità nelle forme, anche per l'eleganza e la cura dei minimi dettagli.

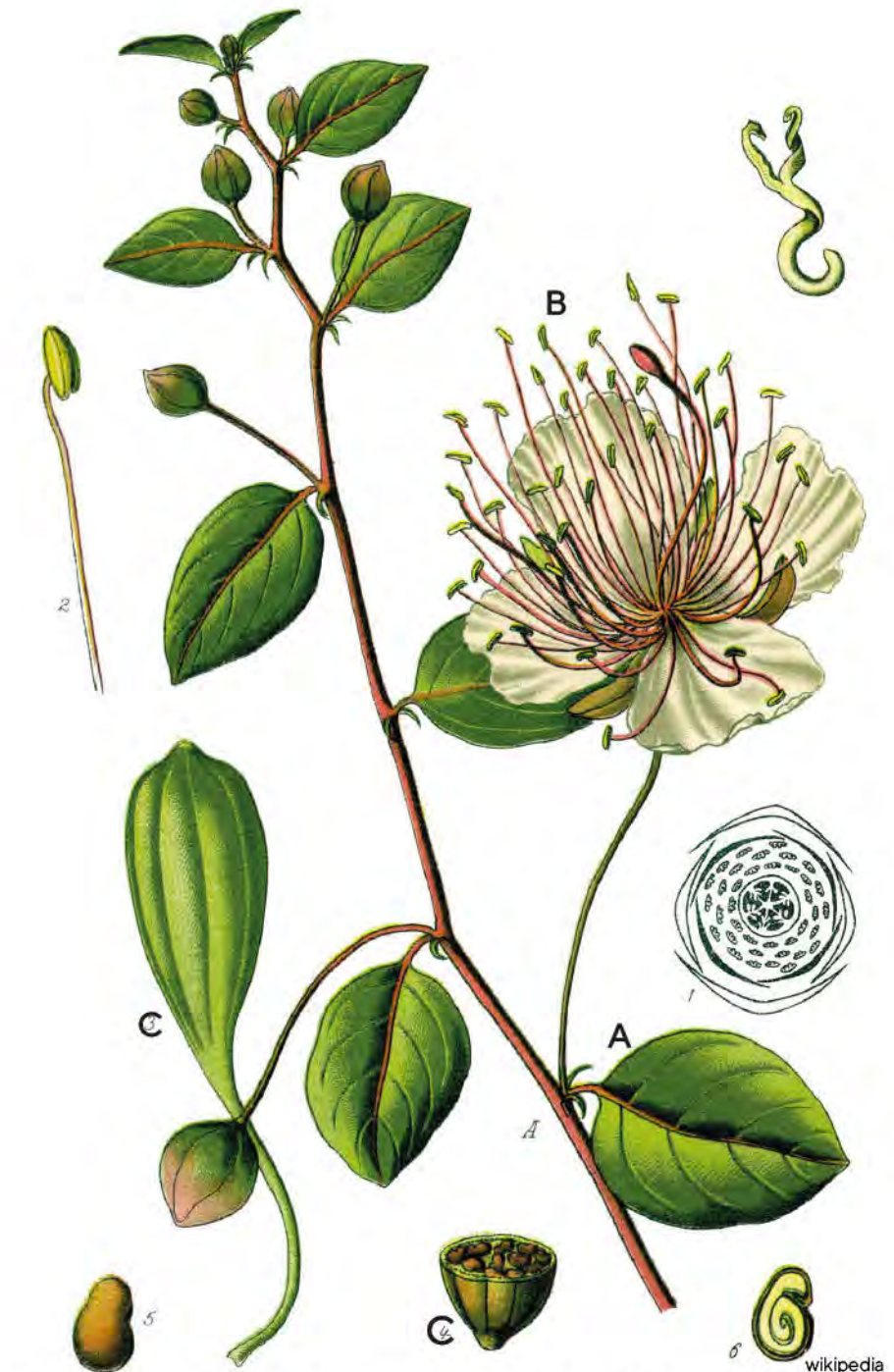
capitis

adversus

auctor

fons

- 1 Bocciole.
- 2 Fiore.
- 3 Cappero.
- 4 Pistilli.

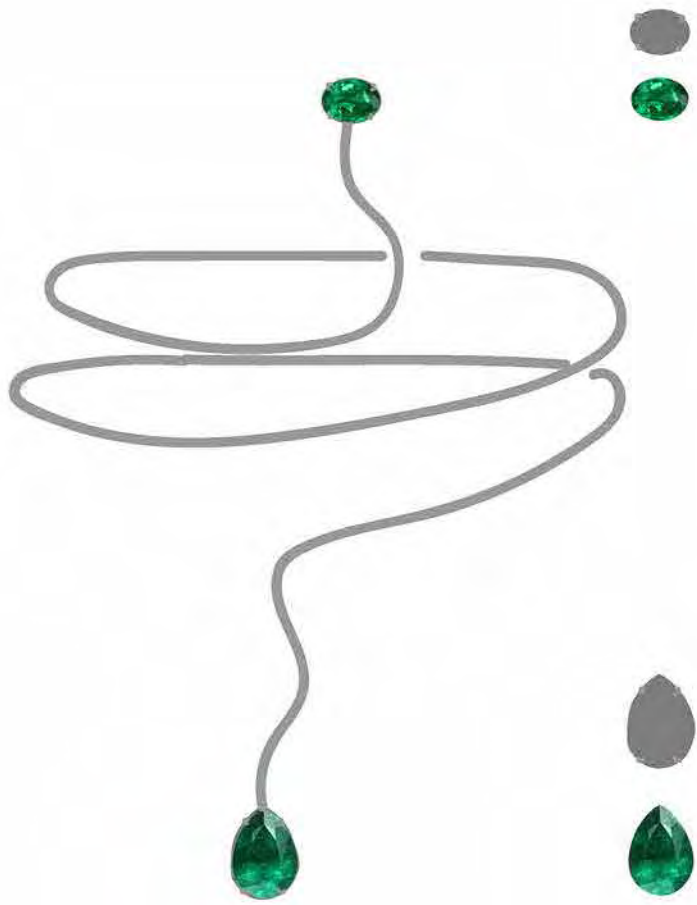


A Le foglie sono alterne e picciolate, a lamina subrotonda e a margine intero, glabre o finemente pelose, di consistenza carnosa. La forma della lamina è ovata, il margine è liscio.

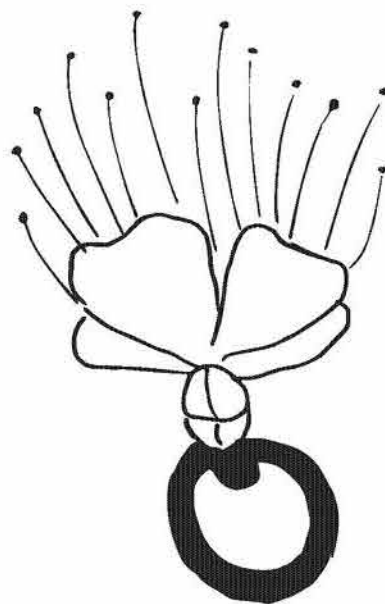
B I fiori sono solitari, ascellari, lungamente pedunculati, vistosi. Calice e corolla sono tetrameri, composti rispettivamente da 4 sepal verdi e 4 petali bianchi. L'androceo è composto da numerosi stami rosso-violacei, provvisti di filamenti molto lunghi. L'ovario è supero, con stamma sessile.

C Il frutto è una capsula oblunga e verde, a forma di fuso, portata da un peduncolo di 2-3 cm, fusiforme e carnosa, con polpa di colore rosaceo. Contiene numerosi semi reniformi, neri o giallastri, di 1-2 mm di dimensioni. A maturità si apre con una fessura longitudinale. Comunemente i frutti sono chiamati cucunci o cocunci.

Look



#4 special



Look



#4 special



Look

CISTO MARINO

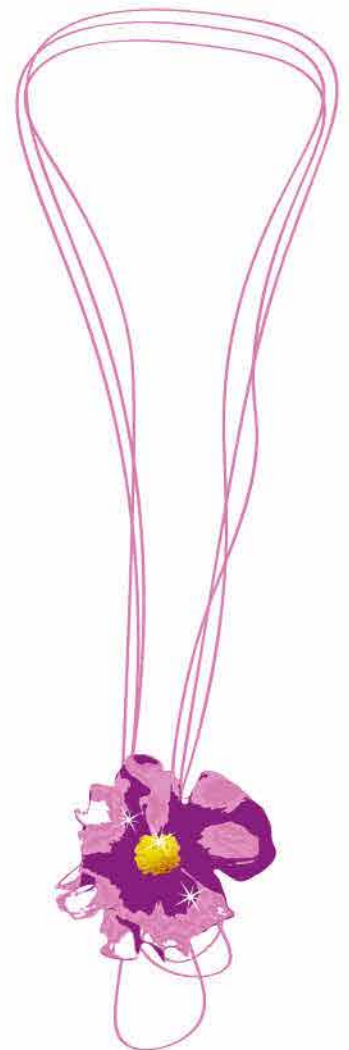
Cistusmonspeliensis

Per la realizzazione di questo progetto il punto di partenza è stato la ricerca di un fiore italiano del mediterraneo. La scelta è successivamente ricaduta sul Cisto Marino, le cui particolari caratteristiche hanno catturato l'attenzione. Inizialmente è stata fatta un'analisi sia sul fiore in generale e sul suo utilizzo, sia sui luoghi in cui cresce, in particolare sulla Sardegna (in cui è maggiormente diffuso) e sulle tradizioni locali. Grazie a questa accurata documentazione è stato possibile ideare una collezione di gioielli estivi e soprattutto funzionali chiamata "ECOSARM" le cui azioni sono proprio due caratteristiche dominanti del fiore: il profumo e il refrigerio.

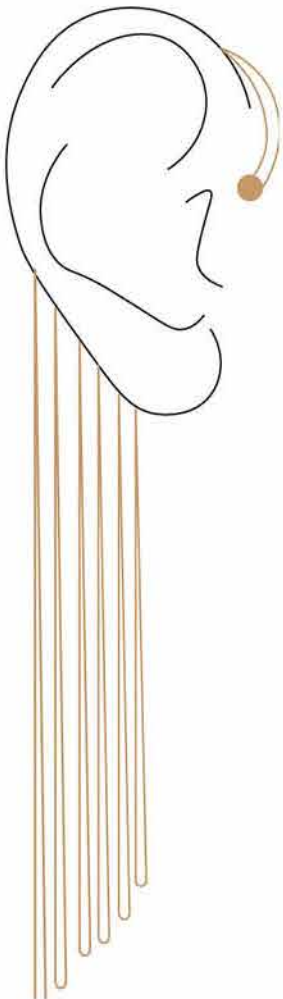
I fiori si compongono di 5 petali appiattiti e possono essere di vari colori, dal bianco al rosa o il porpora, a volte anche maculati. La fioritura avviene da aprile fino a giugno.



Look



#4 special



Look



#4 special



Look

FIORDALISO VEDOVINO

Centaureascabiosa

La collezione Scabiosa si ispira al fiore omonimo. Il suo nome deriva dall'antica credenza che essa fosse un rimedio naturale contro la scabbia. Il suo periodo di fioritura è da Giugno a Settembre e nasce spontaneamente. Non risulta essere rara, ma è poco conosciuta, proprio per questo ha scatenato il nostro interesse. I colori tipici vanno dal viola, al rosa, fino ad arrivare al blu. Viene chiamata anche vedovina, poiché si dice che è simbolo di un amore sfortunato. Dal punto di vista del territorio, la collezione si ispira a Vieste, in particolare alla leggenda di Pizzomunno e Cristalda. Questo un amore, per l'appunto, sfortunato che vede l'innamorato Pizzomunno diventare pietra dopo la scomparsa della sua amata. Della leggenda sono stati selezionati dei simboli che hanno poi dato vita alla collezione: il petalo della scabiosa, simbolo della bellezza che dividevano i due amanti; il cuore, simbolo d'amore; il mare, che caratterizza Vieste; le sirene, l'ostacolo posto davanti all'amore di Pizzomunno e Cristalda. Inoltre compaiono le catene, con cui le sirene portarono via la ragazza, e la perla bianca, che simboleggia il monolite di pietra calcarea bianca che Pizzomunno diviene in seguito alla vicenda.



Fioritura da Giugno a Settembre.
Cresce nei prati aridi, spiazzi rocciosi,
pendii secchi, al margine di boschi, dal
piano fino a superare i 1500 m.
Le infiorescenze sono formate da
singoli capolini e filamenti liberi.



Fiori ermafroditi, tubulosi a 5 lobi,
quelli periferici zigomorfi e di
colore roseo-violaceo, portanti un
epicalice dentellato.



Pianta vascolare con fiori e semi.
Colore dominante blu, violetto, celest
rosa. La cui altezza varia da 4 a 18 dn



Fogliame: opaco, si dividono in foglie basali/cauline
inferiori e foglie cauline medie e superiori, tutte
colorate di un verde intenso.
le basali profondamente incise o lirate, pelose. Le foglie
lateralali sono da 8 a 16 volte più lunghe che larghe e
quella apicale di poco più larga delle laterali.

La infiorescenza sfiorita è costituita da
un insieme di semi che per la loro forma
alata particolare riescono facilmente a
spostarsi e riprodurre.



I frutti sono degli acheni con pappo. Il colore
degli acheni è bruno con pareti pubescenti; il
corpo dell'achenio è lungo 4 - 5 mm. Il pappo
(di colore bianco) è lungo come l'achenio ed è
formato da setole rigide disuguali disposte su
due serie. Lunghezza del pappo: 4 - 5 mm.

Look



#4 special



Look



#4 special



Look

GIGLIO DI MARE

Pancretium Maritimum

Il giglio di mare è una pianta bulbosa della famiglia delle Amaryllidaceae, che cresce spontaneamente sui litorali sabbiosi del Mar Mediterraneo e del Mar Nero, Portogallo, Marocco e le Isole Canarie.

La collezione Marelitium nasce in seguito ad un'attenta analisi del fiore Giglio di mare. Possiamo notare come ogni gioiello sia ispirato al fiore stesso, dalla sua composizione e dai luoghi autoctoni, trovando forte applicazione nei miti e nelle tradizioni del Cilento.

La collezione è stata pensata per stagioni calde.

Ogni creazione è esclusiva, giovanile e dalla forte personalità. Basata su due concetti chiave: sostenibilità ed innovazione.



Look



#4 special



Look



#4 special



151



Look

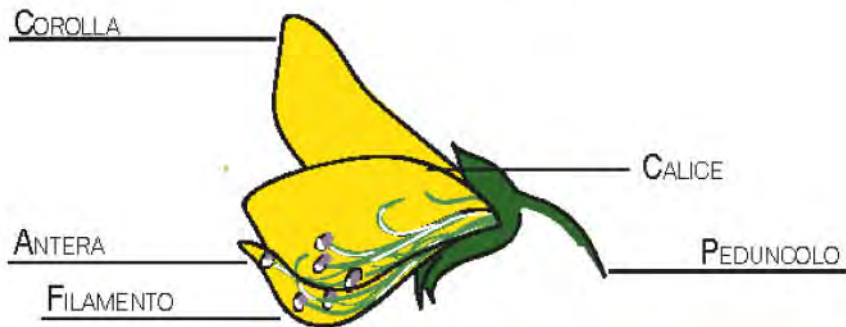
GINESTRA

Genisteae

Per il nostro progetto abbiamo analizzato il fiore di ginestra, studiandone l'aspetto formale e cromatico e la sua struttura interna. Tra i differenti tipi di ginestra esistenti, abbiamo individuato la ginestra *spartium* di origine europea, che cresce nelle regioni mediterranee, in particolare a Torre Del Greco (NA). Ulteriore elemento tipico di questa zona è il corallo, molto famoso per la sua lavorazione. Per questo motivo abbiamo deciso di esaminarla, insieme alla ginestra, in virtù del loro legame con il Mediterraneo. Caratteristiche principali della ginestra sono la forma e il colore giallo della sua corolla; queste peculiarità del fiore sono state riprese nella progettazione dei nostri artefatti preziosi, in particolare nella forma degli orecchini. Il termine ginestra deriva dal greco "spartos"= corda, a conferma dell'impiego della fibra per la realizzazione artigianale di tessuti grossolani. Anche la corda di ginestra è stata utilizzata come elemento decorativo in molti dei nostri gioielli. Il corallo è costituito da rami formati da un insieme di piccoli animaletti marini detti polipi, che formano la struttura di un rigido scheletro. Di colore tipicamente rosso, il corallo, è un materiale prezioso e il suo commercio è molto redditizio. La forma ramificata di questo vegetale è stata ripresa nella realizzazione di componenti delle nostre creazioni, come i bracciali. Per quanto riguarda gli altri elaborati, il corallo è stato utilizzato in dimensioni più ridotte, in forma di perline di tipologie differenti.

SPARTIUM

*“Qui su l'arida schiena
Del formidabil monte
Sterminator Vesevo,
La qual null'altro allegra arbor nè fiore,
Tuoï cespi solitari intorno spargi,
Odorata ginestra”*



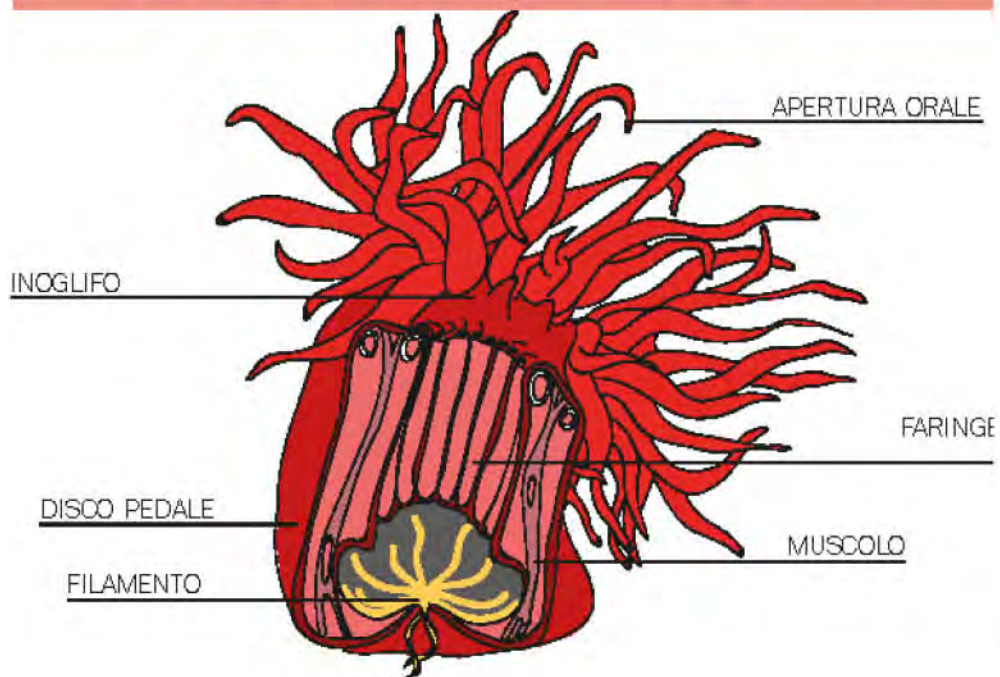
GIALLO BERILLO

VERDE GIADA

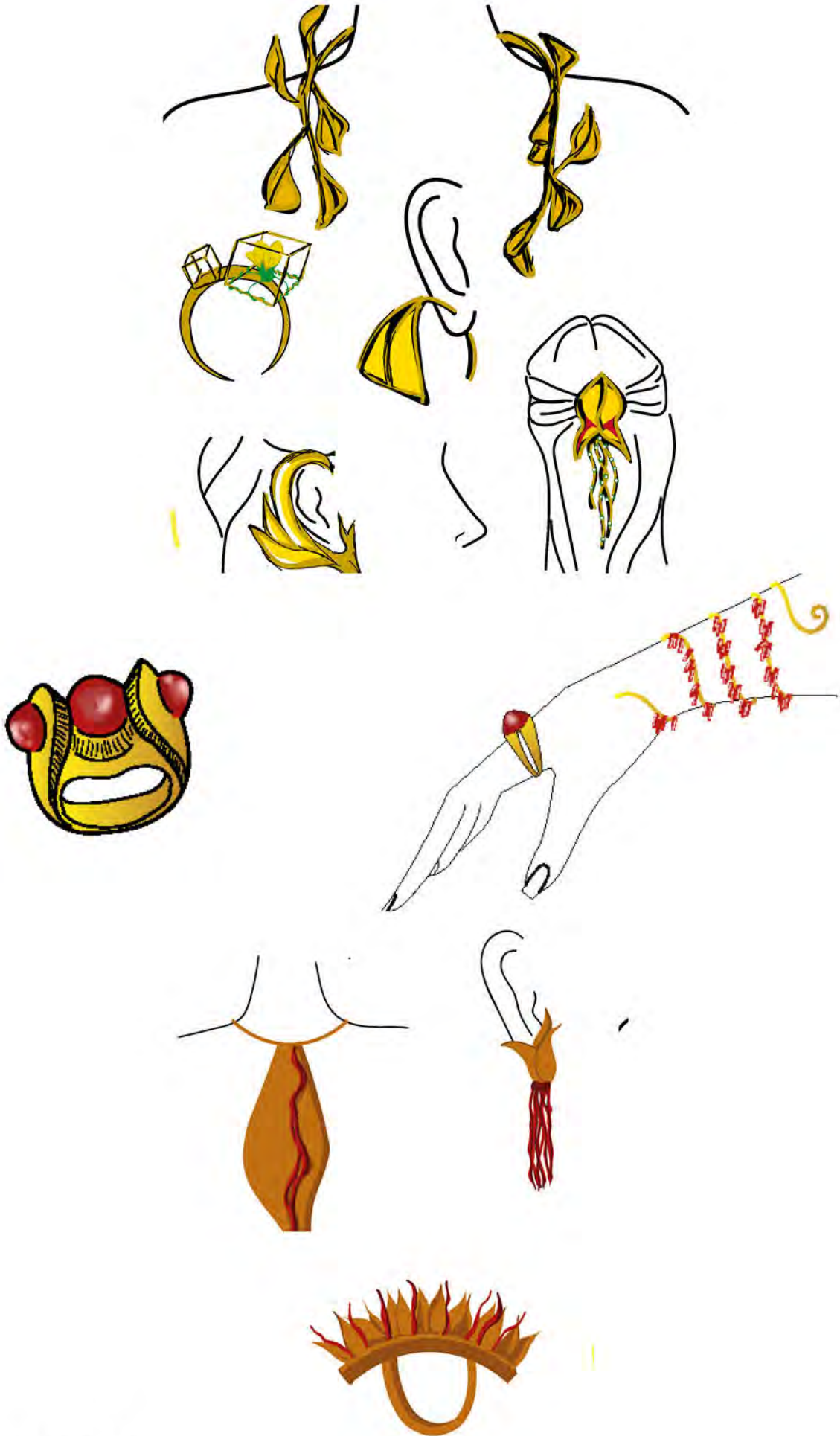
ROSSO CORALLO

ROSA NATURALE

CORALLIUM



Look



#4 special



Look



#4 special



Look

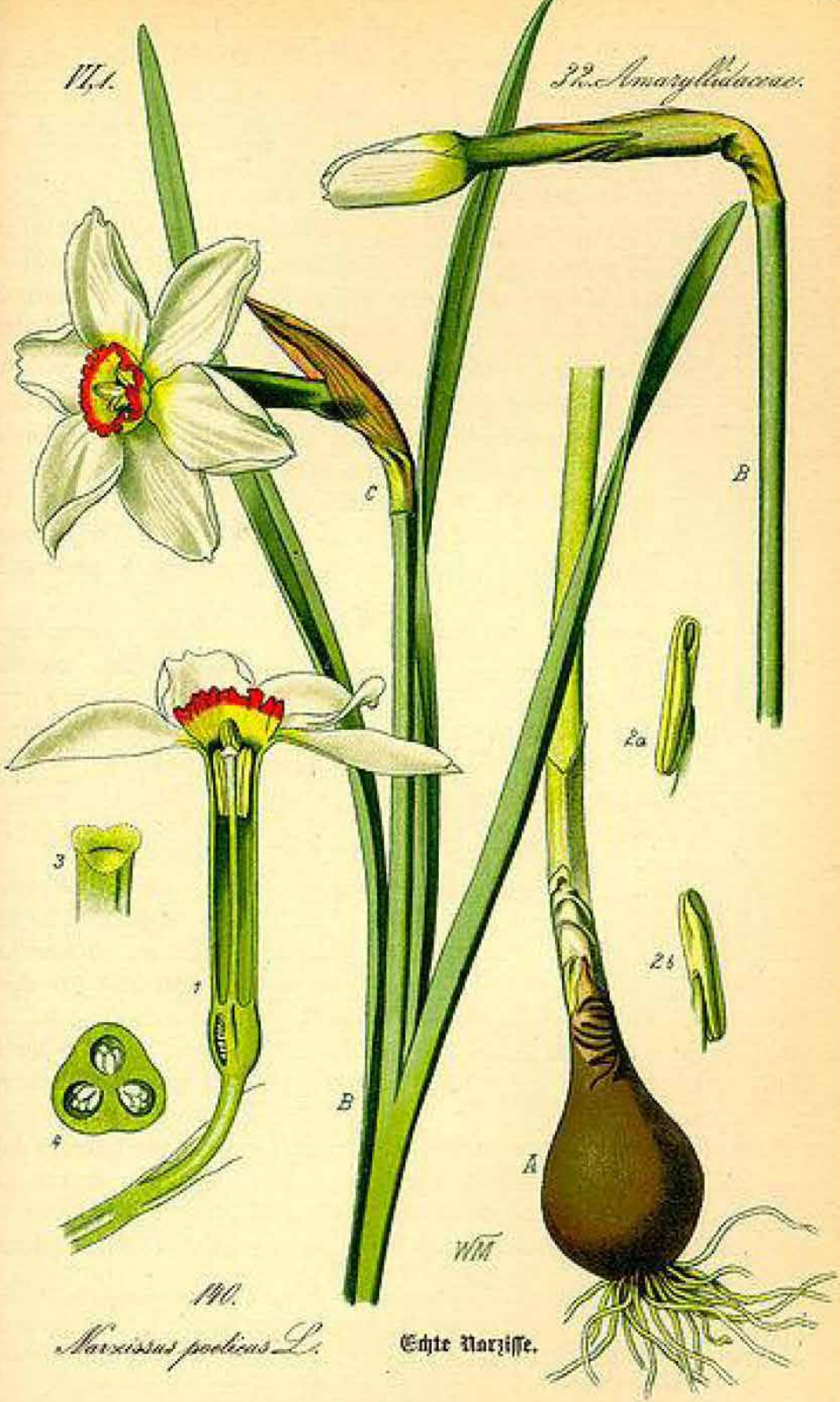
NARCISO

Narcissus

Narcissus: nella mitologia greca è il nome di un giovane bellissimo che si innamora di se stesso vedendo il suo viso riflesso nell'acqua. Dato l'irrealizzabile desiderio d'amore, si trafigge con una spada e muore, al posto del corpo nacque un fiore, che da allora porta il suo nome. Un fiore di sei petali, formato da una corolla bianca e due paracorolle (gialla e arancione). È un fiore originario del bacino mediterraneo, nasce sulle Alpi abruzzesi in Primavera. In particolare sull'altopiano delle rocche ed è proprio a Rocca di Mezzo che organizzano la Festa del Narciso. Si festeggia l'arrivo della primavera con carri allegorici ricoperti da questo fiore. Dal bulbo del narciso si estrae un olio che ha proprietà benefiche, funge da calmante, ne bastano sole tre gocce per poter calmare dolori come il mal di testa. È da questa proprietà che sono stati pensati i nostri gioielli. Dopo una prima fase progettuale abbiamo scelto tre gioielli definitivi: una coroncina, un bracciale nevralgico e una collana narcissus. I gioielli sono stati realizzati con tre materiali in comune, il fil di ferro, la base per cabochon e il cabochon luna soft. I cabochon sono posizionati ognuno rispettivamente nei punti nevralgici, nel caso della coroncina tra le sopracciglia, detto punto Yintang e sulle tempie; nel bracciale è posizionato sul polso, nel cosiddetto punto Neiguan; nella collana il cabochon è posizionato sulla gola, dove non a caso vi è il chakra della gola.

111, 1.

32. *Amaryllidaceae.*

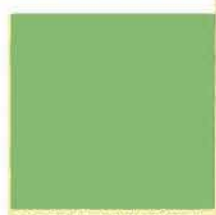


110. *Narcissus poeticus L.*

Echte Narzisse.



C=88 M=69 Y=1 K=0



C=53 M=11 Y=73 K=0



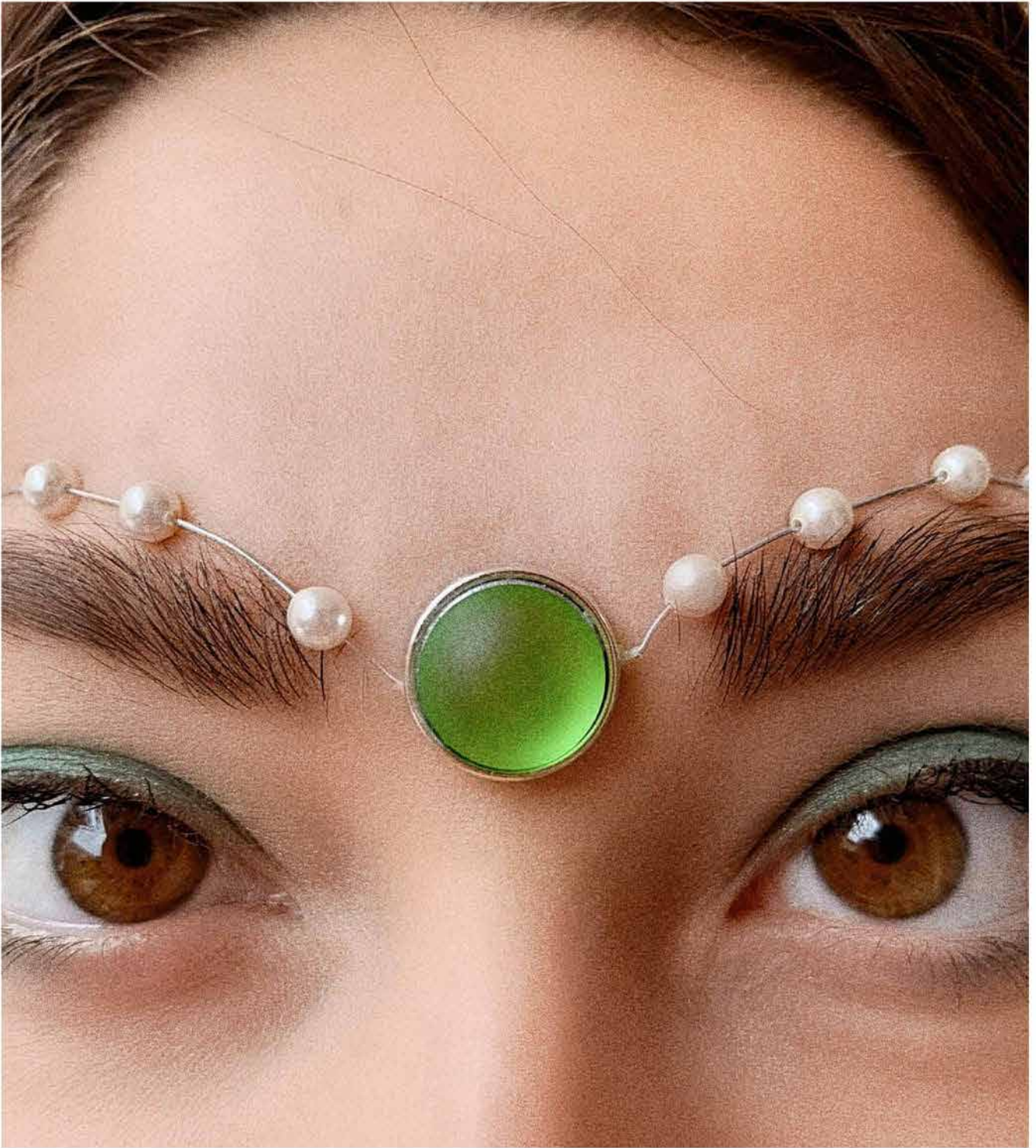
C=9 M=58 Y=88 K=1



C=11 M=0 Y=63 K=0

C=0 M=0 Y=0 K=0

Look



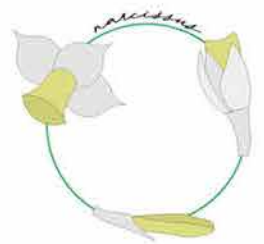
#4 special



Look



#4 special



Look

OLEANDRO

Nerium oleander

Il Nerium oleander è un arbusto sempreverde, diffusamente coltivato a scopo ornamentale nelle regioni mediterranee. I fiori sono grandi e vistosi, a simmetria raggiata, disposti in cime terminali, di cui la corolla è tubulosa e poi suddivisa in cinque lobi. Le foglie, generalmente disposte a gruppi di tre, così come i fusti sono pericolosamente velenosi, per l'uomo e per gli animali. Le colorazioni vanno dal rosso intenso, alle varie tonalità di rosa, fino ad arrivare ad un bianco puro. Questo particolare arbusto arricchisce e impreziosisce la notissima Costiera Amalfitana, di cui Ravello spicca per la sua bellezza e maestosità, e a cui abbiamo deciso di riferirci per creare una collezione che potesse accomunare questi due elementi quale il fiore, e la città con i suoi monumenti, e valorizzarli al meglio. La collezione è composta da gioielli che si ispirano ai mosaici del Duomo di Ravello, di cui fa parte anche la nota porta in bronzo, che è diventato il materiale portante della collezione, nonché alle architetture di Villa Cimbrione, e certo anche alla particolare composizione del fiore, che è stato analizzato in ogni minimo dettaglio. I gioielli sono stati progettati per avvolgere il corpo, senza costringerlo, conferendo a chi lo indossa la delicatezza che si percepisce nell'ammirare un profumatissimo bocciolo di Nerium Oleander.

onale

Caratteristiche

Frutto

Follicolo fusiforme allungato di colore bruno.

1 x 10 -15 cm, che a maturità si apre spargendo semi densamente pelosi con pappi brunastri.

Calice

7 mm con tubo conico, pentapartito, di 15 mm con lobi spatolati di 12-15 x 20-25 cm.

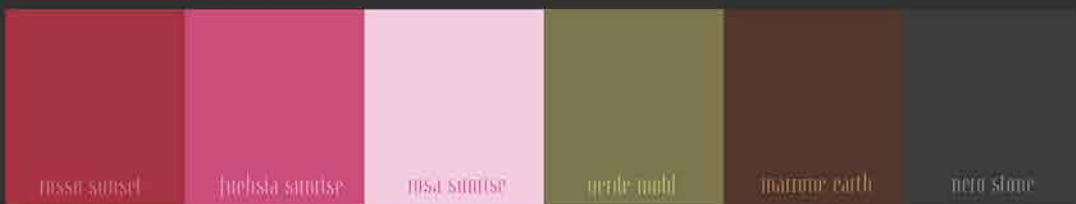
Fiori

Tubulosi con petali semplici o doppi e con peduncolo di 2 - 3 mm; Ermafroditi posti in cime corimbose e multiflore. Dal bianco al roseo o al giallo e al rosso carminio.

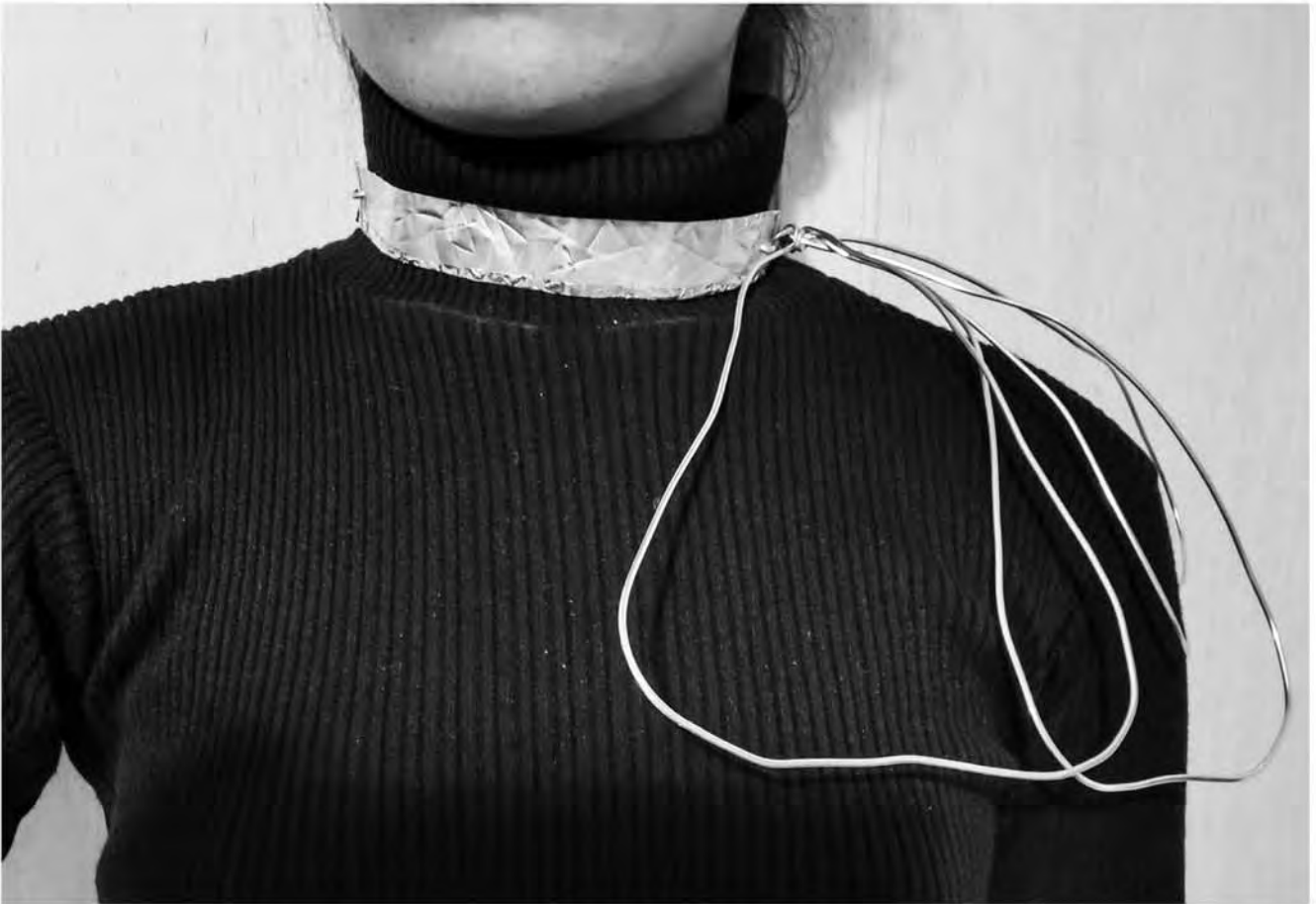
Rami

Giovani assurgenti, lisci e pruinosi.

Tutta la
ogni su
contenu
(carden
il ritmo
aritmie



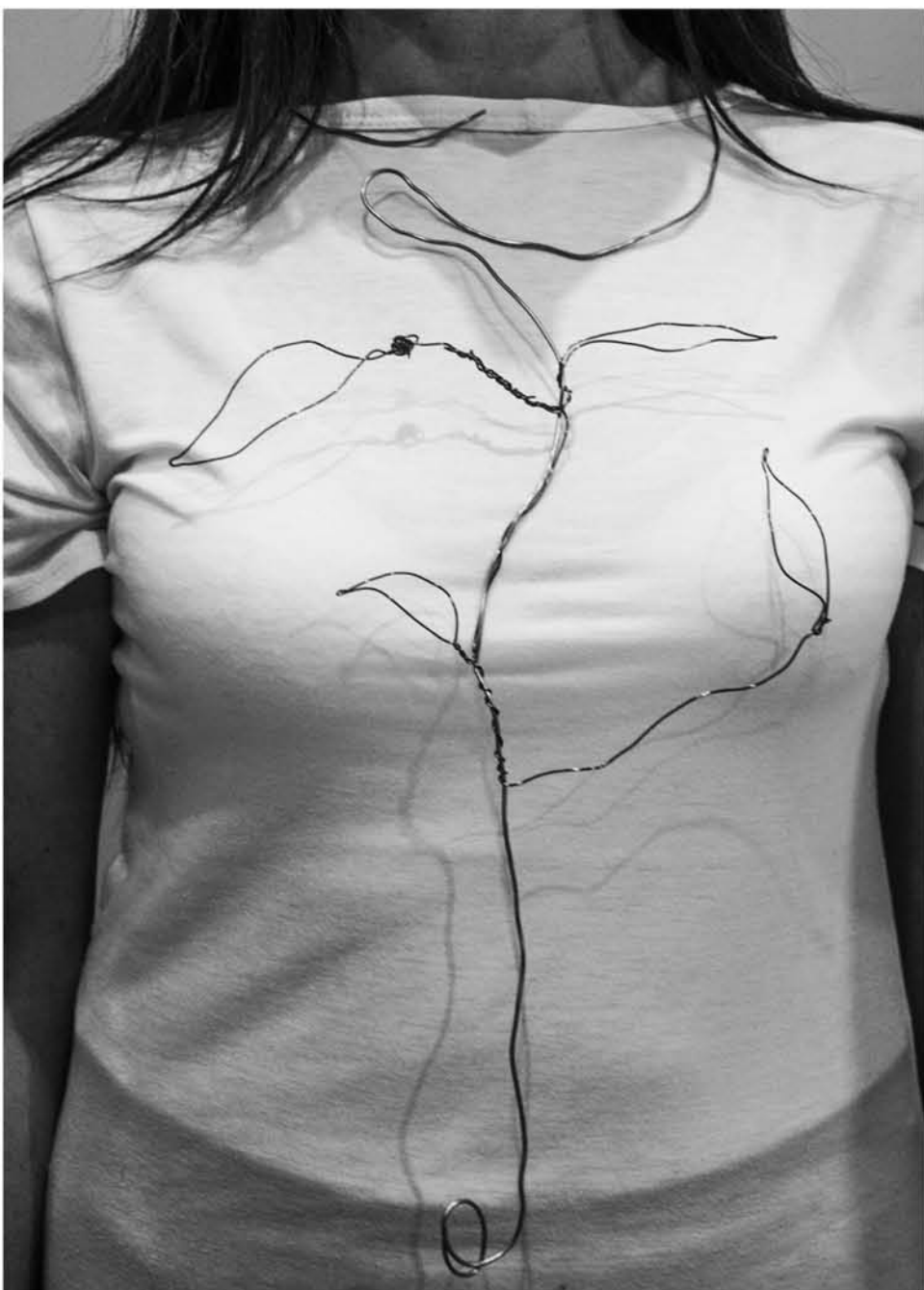
Look



#4 special



Look



#4 special

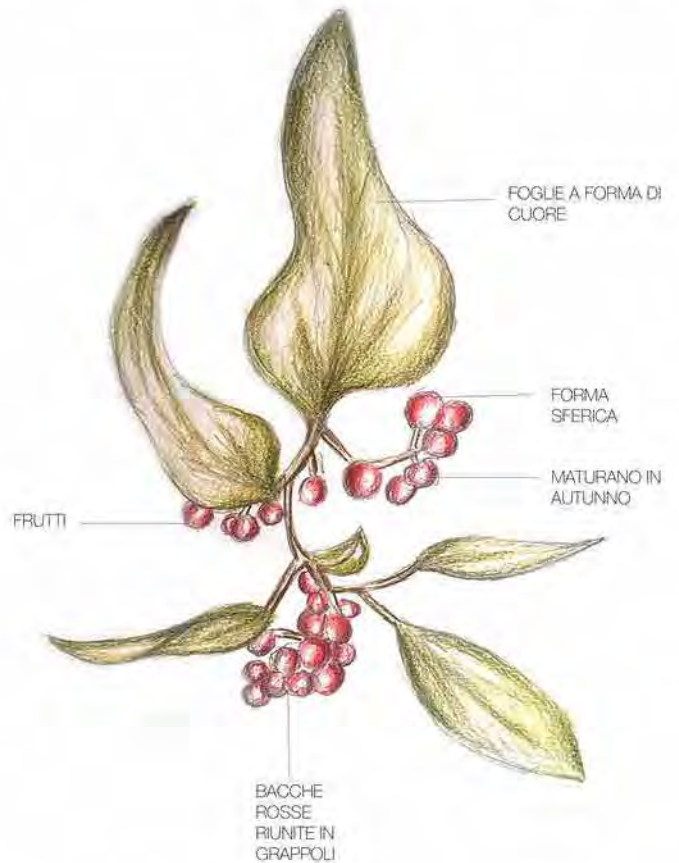
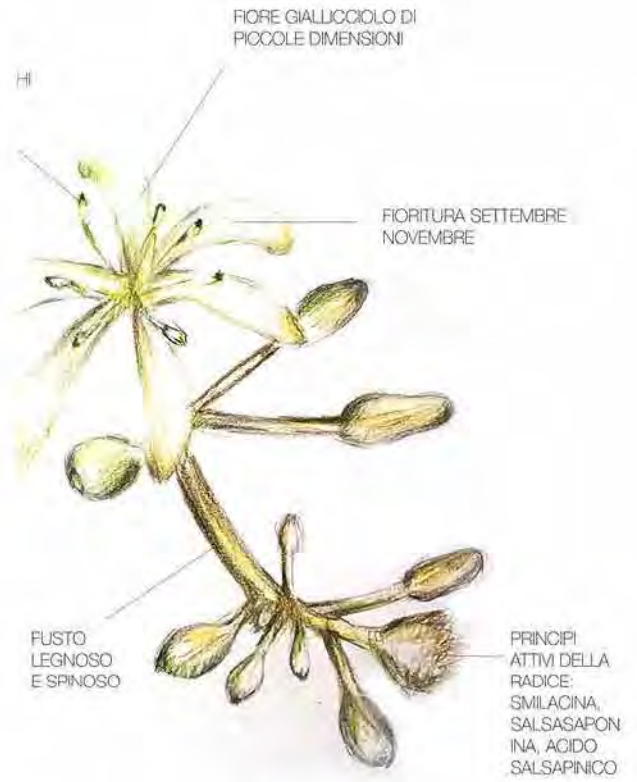
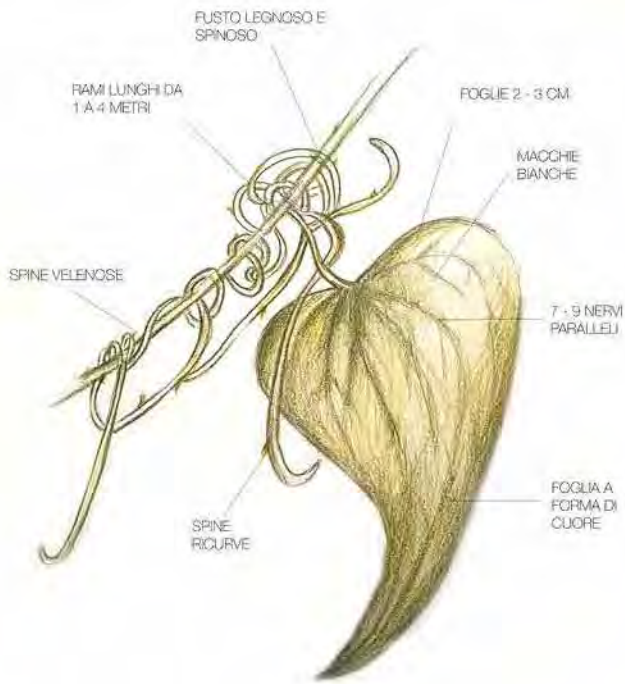


Look

SALSAPARIGLIA

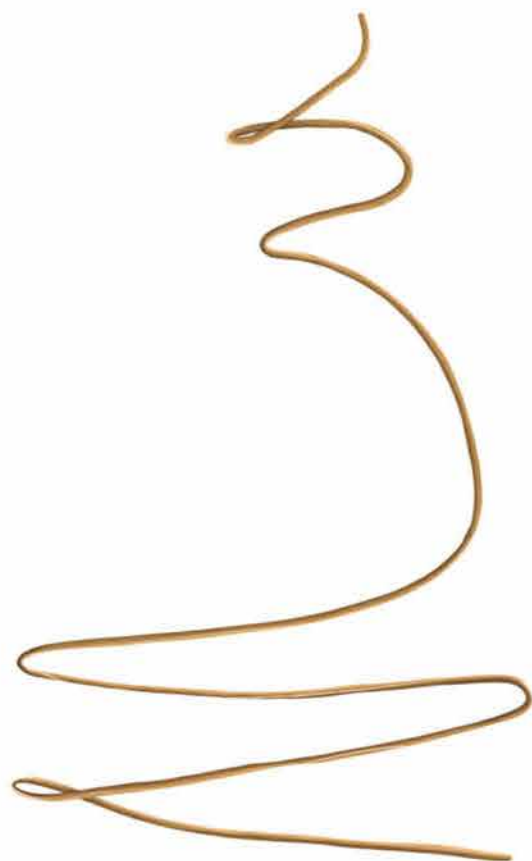
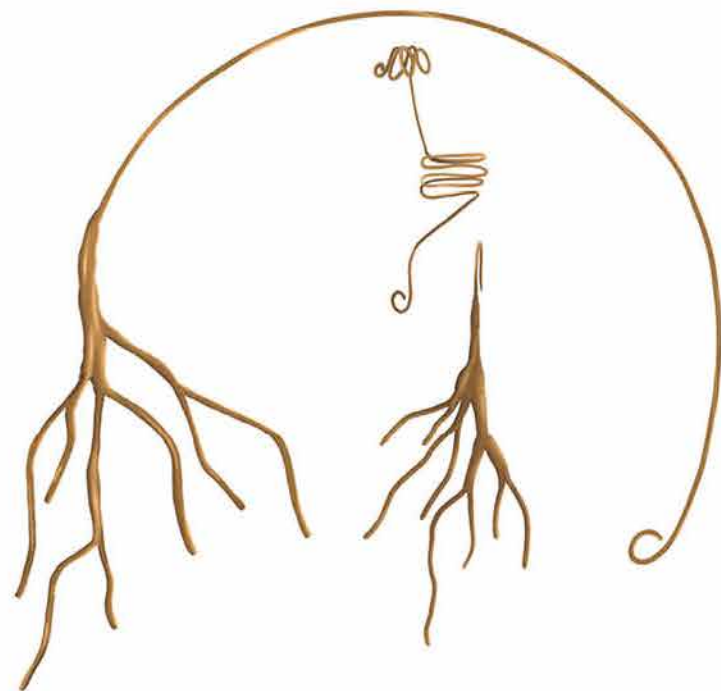
Smilaxaspera

La nostra collezione, formata da 5 gioielli, nasce dallo studio attento di una pianta del mediterraneo, la Salsapariglia. La mitologia di questa pianta così come le sue caratteristiche la contraddistinguono. Si racconta di una ninfa greca la quale innamoratasi di un uomo, che non poteva però amare, venne trasformata nella Salsapariglia mentre il giovane amato nella pianta dello zafferano. Ecco perché i rami sono sottili e spinosi simboli di un amore tenace, ma destinato a scomparire. I fiori invece sono caratterizzati da sfumature di colore delicato che variano dal giallo al rosato mentre le bacche, hanno al contrario la particolarità di essere di un rosso inteso ed estremamente velenose. La pianta è diffusa maggiormente in Puglia, regione ormai nota in tutto il mondo per i livelli raggiunti dall'oreficeria ma anche e soprattutto per la collezione di gioielli di epoca magna-greca esposta al MArTA conosciuta come Ori di Taranto. Per questo la nostra collezione cerca di mettere in relazione l'oreficeria italiana e l'essenza della pianta stessa. Essa è composta da bracciali, collane, anelli e orecchini, elementi diversi tra loro ma che riprendono la caratteristica fondamentale della pianta ovvero l'essere rampicante. Alcuni gioielli hanno delle perle in corniola che stanno a rappresentare le bacche, altri dei fiori, altri ancora sono scomponibili e possono quindi essere indossati in vari modi. I gioielli sono stati realizzati con cura e attenzione da ciascuno di noi in modo da renderli quanto più belli ed indossabili possibile.

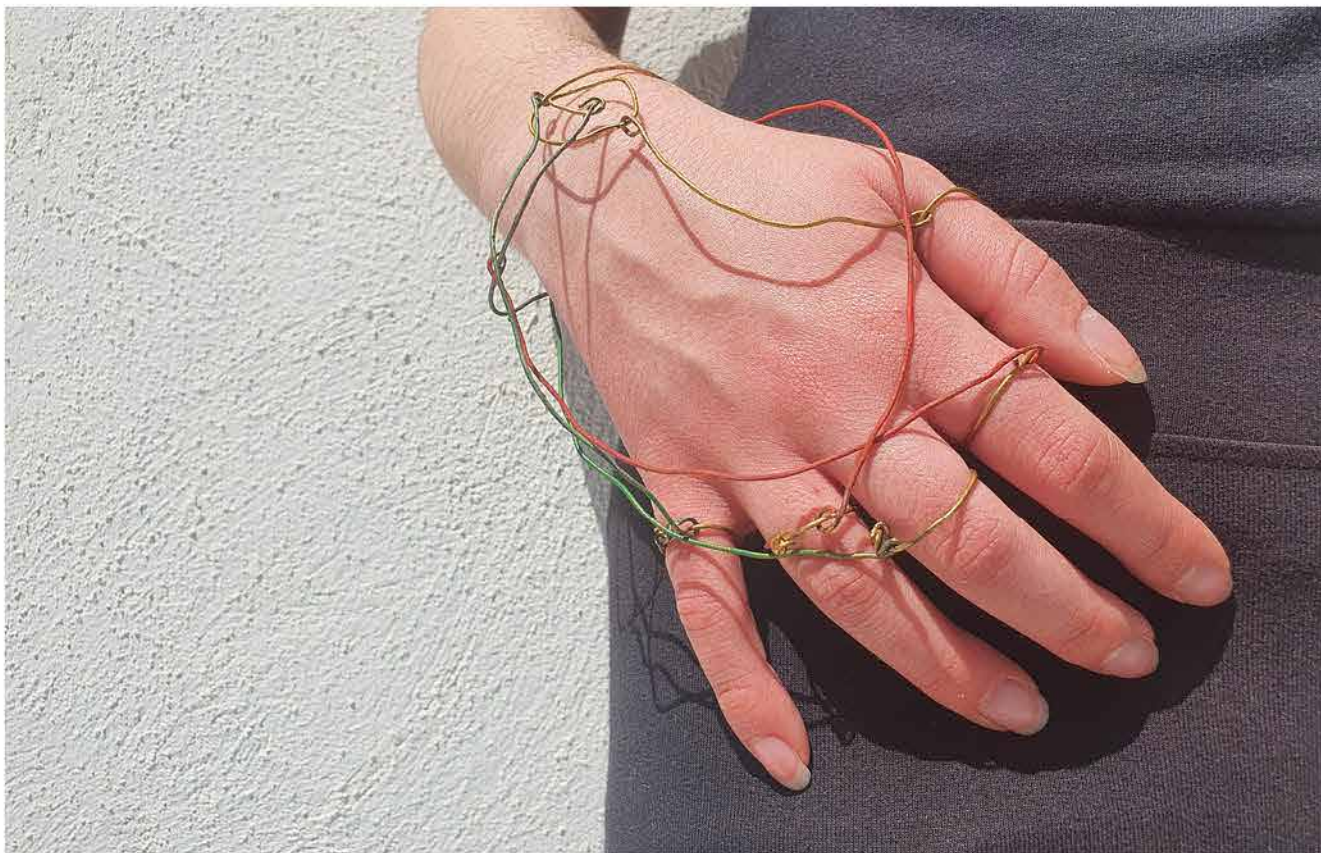
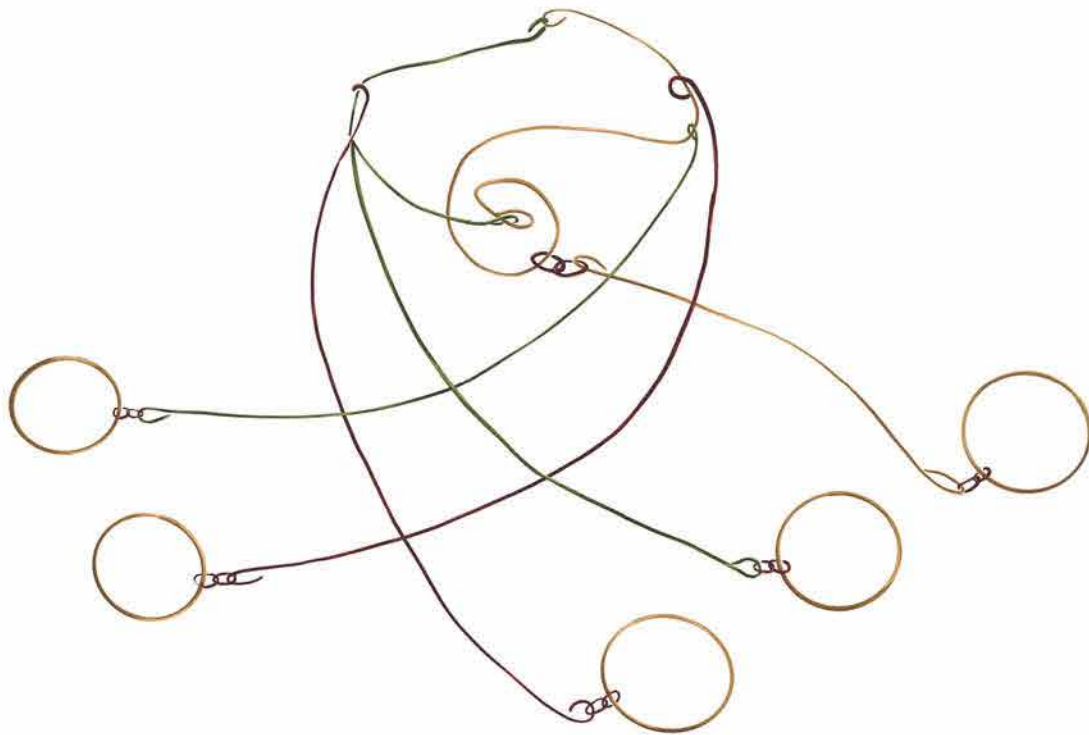




#4 special



Look



#4 special



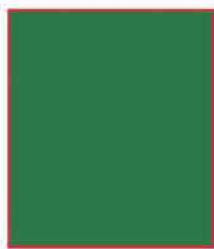
Look

VIOLETTA

Hynacintum

La Violetta, dal nome scientifico Hynacintum, è un fiore tipico del Mediterraneo, pioniere della primavera. Fresco, delicato e dal profumo intenso, si presenta nelle caratteristiche colorazioni blu - viola.

Il gioiello Hynacintum nasce da una approfondita analisi ed esplorazione della viola. Piccolo, delicato e dai colori emozionanti e vivi, il fiore diventa un gioiello il cui plus valore risiede nella multifunzione e nel suo essere per questo versatile.



C:88%M:29%Y:100%K:21%



C:77%M:100%Y:4%K:4%



C:72%M:76%Y:0%K:0%

Look



#4 special



Look

V : Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

*Dipartimento di Architettura e
Disegno Industriale*



GALDUS

a B Accademia
di Belle Arti
di Ravenna



D'ELIA COMPANY
1790

ASSOCORAL
CORALLI E CAMEE DI TORRE DEL GRECO



Khàrn
design

aeros





ISBN 978-88-85556-10-2